

MONITO DI SANTER AL VERTICE DI CANNES

«L'occupazione in crisi, per l'Europa il rischio di gravi disordini sociali»

**Slitterà
l'introduzione
della moneta
unica**

CANNES — «La crisi occupazionale crea il rischio di gravi disordini in Europa». A lanciare il monito è il presidente della Commissione europea Jacques Santer. Quindici la necessità di un forte impegno nella lotta alla disoccupazione, l'attenzione per i finanziamenti dell'Unione europea ai Paesi del Mediterraneo, il contributo alla dichiarazione che si sta delineando sulla Bosnia sono state le linee principali su cui si è mosso ieri la delegazione italiana al Vertice di Cannes la cui prima giornata si è sviluppata - prima del pranzo dei capi di stato e di governo - in un clima di attesa sui messaggi chiari auspicati alla vigilia. In primo luogo il mandato del Gruppo di riflessione incaricato di preparare la Conferenza intergovernativa per la revisione del Trattato di Maastricht.

Per quanto riguarda l'occupazione, da Dini è venuta la riaffermazione dell'esigenza di porre sempre più in primo piano questo problema su cui il presidente della Commissione europea, Jacques Santer, ha fornito ieri nuovi, preoccupanti dati. In questa ottica, Dini ha ribadito che è fondamentale avviare effettivamente i grandi progetti strutturali già individuati.

Comunque la prima giornata del vertice si è snodata tra parecchie difficoltà. Come da copione, i Quindici hanno cercato di salvare le apparenze confermando l'impegno a rispettare la tabella di marcia fissata dal Trattato. Ma il ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel è stato ancora una volta categorico: «Bisogna essere realisti e oggi è molto più realistico dire che la moneta unica ci sarà nel '99 e non nel '97. Ed essere realisti - ha osservato ancora Waigel - non vuol dire essere sabotatori». E sul banco degli imputati, come era quasi inevitabile viste le premesse della presidenza di turno francese dell'Ue, è finita ancora una volta la lira a causa del suo deprezzamento.

Dunque la marcia di avvicinamento alla moneta unica resta ancora nebulosa e i partner comunitari hanno scelto di rinviare di sei mesi ogni decisione per evitare a John Major ulteriori imbarazzi, a Helmut Kohl impegni troppo vincolanti e al Vertice di essere caratterizzato da confronti troppo accesi su una tematica così delicata.

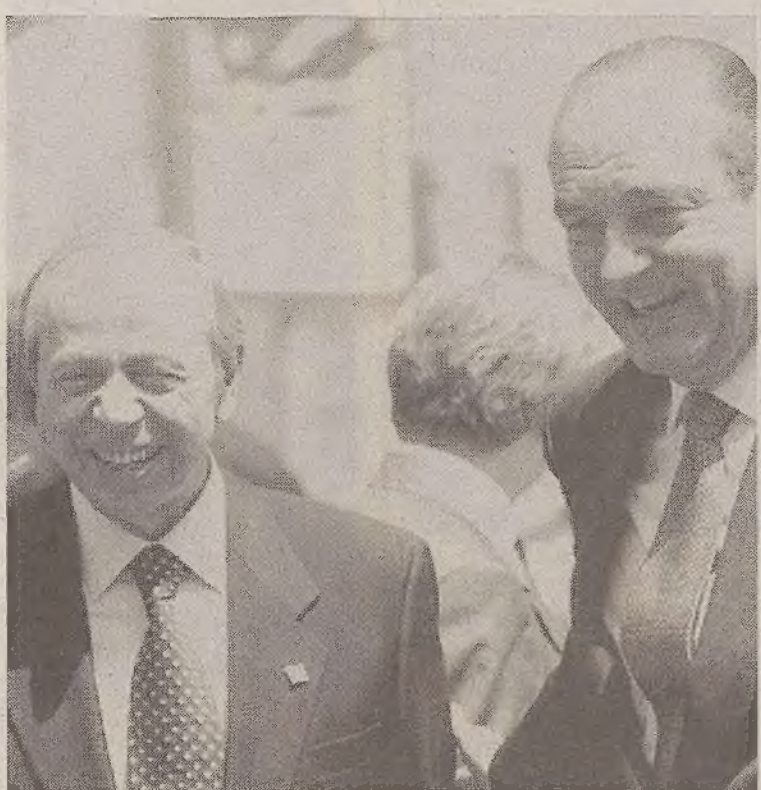
In Economia

olivieri
ARREDAMENTI

COMPIE 70 ANNI
e Vi offre

gli arredi esposti
con sconti fino al 50%
e altri articoli
al prezzo di costo

GORIZIA - Via Cipriani 78
☎ 0481 / 20588 - 20145



DOPO LE PERPLESSITA' DEL QUIRINALE PER LE INIZIATIVE SUL POOL

Mancuso contro Scalfaro

Il Guardasigilli vuole una rettifica dal Capo dello Stato - Grave conflitto istituzionale

Il Pds chiede la testa del ministro

CASO CAGLIARI: CATELANI BLOCCA L'ISPEZIONE

I legali di Cusani e Cerciello Duplice attacco a Di Pietro

BRESCIA — Veleni contro il pool: parte seconda. Mentre gli obiettivi erano puntati su Brescia, a Milano ieri c'è stato il colpo di scena. Il procuratore generale, Catelani, ha respinto gli atti sul caso Cagliari al ministro Mancuso. L'ispezione sul suicidio del presidente dell'Eni, oggetto dell'aspra polemica fra il Guardasigilli e il Capo dello Stato, per ora, non si farà. La tensione resta alta anche a Brescia, dove l'avvocato Taormina, difensore del generale Cerciello, ha di nuovo chiesto che Di Pietro venga interrogato. Ma anche l'accusa affila le armi: presenterà una testata a conoscenza di ingenti investimenti effettuati dal generale ser-

vendosi di prestanome. E, mentre l'avvocato Spazzali, difensore di Cusani annuncia l'intenzione di ripresentare gli esposti già archiviati dalla procura di Brescia, ieri il pm Salamone ha interrogato Eleuterio Rea il capo dei vigili milanesi che ricevette il prestito che «inguaia» Di Pietro.

A pagina 4

ROMA — E' scontro tra il Guardasigilli ed il Capo dello Stato. Il ministro della Giustizia Filippo Mancuso, criticato da Scalfaro nelle sue dichiarazioni a difesa dei magistrati del pool «Mani pulite», reagisce con forza e chiede al Quirinale di smentire. Per la prima volta un ministro della Repubblica si rivolge al Capo dello Stato per invitarlo a diramare una precisazione. Mancuso vuole sapere se le dure parole pronunciate in Brasile abbiano il significato di «contestazione» o di «disenso» sull'operato del ministro della Giustizia in merito alle azioni disciplinari decise dal ministro nei confronti della Procura di Milano ed anche per l'inchiesta disposta sul suicidio in carcere dell'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari. Si tratta di iniziative, precisa Mancuso, che rientrano nell'autonomia attività del ministro della Giustizia.

L'imprevista reazione del ministro Mancuso crea di nuovo tensione nei rapporti tra i poteri dello Stato e tra le forze politiche. Scalfaro, dal Brasile, si limita a precisare che, rispondendo a una domanda sulle iniziative di Mancuso, affermò: «Non conoscendole esattamente, non sono in grado di dire assolutamente nulla». Un tentativo di svenire la vicenda. Il presidente del Consiglio (che si trova a Cannes per il vertice europeo) per il momento non assume alcuna iniziativa. Ma i progressisti ed i verdi chiedono a Dini di sostituire Mancuso. Rifondazione presenterà una mozione di sfiducia. A difendere il ministro sono invece Forza Italia ed i Club Pannella mentre An è spaccata.

A pagina 2

TELEFONIA

32 miliardi di tangenti in un conto a Vaduz

ROMA — Tutti pagavano. In cambio ricevevano ricche commesse. Le tangenti servivano a foraggiare i partiti della prima repubblica. Ma la procura di Roma è riuscita a mettere le mani sul prezioso «tesoro». 32 miliardi sono stati rintracciati e sequestrati in una banca di Vaduz, nel Liechtenstein: erano sul conto corrente intestato a Giuseppe Parrella, ex presidente dell'Asst, l'Azienda di stato per i servizi telefonici.

Su quel conto miliardario sarebbero confluite, dall'88 al '92, tutte le mazzette versate dalle imprese per potersi aggiudicare i lavori per la telefonia. Il magistrato avrebbe inoltre individuato opere d'arte per dieci miliardi di lire acquistati da Parrella con parte dei proventi delle tangenti delle Poste. E starebbe tentando di far rientrare in Italia anche questo bottino.

A pagina 2

IN ETIOPIA UN COMMANDO INTEGRALISTA ASSALTA L'AUTO DEL PRESIDENTE EGIZIANO

Mubarak scampa a un attentato

Scoperta in Italia una centrale del terrorismo islamico - Indagate 72 persone, emessi 17 ordini di arresto

MLADIC: «LA GUERRA SARA' LUNGA»

Bosnia, Kohl vuole inviare i «Tornado»



SARAJEVO — Ancora sangue di vittime innocenti ieri a Sarajevo, mentre «la guerra sarà lunga» ha detto in un discorso televisivo il capo di stato maggiore delle forze serbe di Pale, Ratko Mladic. L'impressione generale era quella di un uomo che si era ormai abituato ad aspettare solo che il nemico accettasse le sue condizioni - dopo aver rapidamente conquistato il 70% del territorio bosniaco - e che ora si vede costretto a modificare la sua tattica di attesa nelle trincee per passare al contrattacco. Fonti serbo-bosniache riferiscono che le truppe non sono addestrate per andare all'attacco dopo tre anni di guerra affidati quasi esclusivamente alla superiore potenza di fuoco della propria artiglieria pesante.

Intanto, la guerra in Bosnia ha spinto il governo tedesco a prendere una decisione di rilievo storico: se il Parlamento venerdì fornirà il suo assenso, militari tedeschi - per la prima volta dopo 50 anni - parteciperanno ad operazioni belliche all'estero. Si tratta degli equipaggi di aerei da combattimento «Tornado» nell'ambito dell'eventuale missione della forza internazionale di intervento rapido franco-britannico-olandese in difesa dei caschi blu dell'Onu.

A pagina 7

ADDIS ABEBA — Gli integralisti musulmani hanno promesso la morte al presidente egiziano Mubarak e hanno provato ieri ad Addis Abeba ad eliminarlo, in un attentato ben pianificato (e nel quale potrebbe essere implicato il Sudan) dal quale il «Rais» è uscito illeso, ma che è costato la vita ad un numero ancora imprecisato di persone (4 o 7 secondo le diverse fonti). Fra i morti, sicuramente due terroristi e due agenti etiopici.

L'auto presidenziale è stata bloccata da una fuori strada imbottita di esplosivo mentre almeno nove uomini, dai tratti somatici arabi secondo il ministero degli esteri etiopico, aprirono il fuoco. Con una brusca conversione, la vettura sulla quale si trovava Mubarak è riuscita però ad allontanarsi dal luogo dell'attentato mentre gli addetti alla sicurezza rispondevano al fuoco. Tra i feriti c'è anche un rappresentante diplomatico palestinese, forse l'ambasciatore ad Addis Abeba, colpito da un proiettile vagante.

E proprio ieri a Milano si è appreso dell'esistenza di una base logistica dell'integralismo islamico, con dimore in tutta Italia e anche in Europa, che si nascondeva dietro la cooperativa «Il Paradiso», ufficialmente interessata al commercio di carne.

Al termine di una indagine durata oltre due anni e denominata «Sfinge», la magistratura ha incriminato 72 persone ed ha emesso 17 ordini di arresto di cui 11 eseguiti.

A pagina 6

VARATO IL NUOVO CODICE DEONTOLOGICO

Tra medico e paziente arriva la trasparenza

ROMA — Prima di operare occorrerà il sì del paziente. Nel caso si tratti di un bambino la firma sarà chiesta ai genitori. Non solo. I medici potranno sostituirsi agli allenatori e decidere di sospendere un incontro di boxe se uno dei pugili è a «rischio vita».

Sono queste le principali novità del nuovo codice deontologico dei medici rinnovato dopo 15 anni e illustrato ieri nella sede della Federazione degli ordini dei medici ed odontoiatri. Nel ribadire il loro no alle mamme-nonne, agli uteri in affitto, all'accanimento terapeutico e all'eutanasia, i 320 mila medici italiani hanno previsto per loro nuove responsabilità (in più di 100 articoli, alcuni dei quali in fase di approfondimento). Come quelle di denunciare i casi di doping; controllare che le proprie prescrizioni a bambini anziani ed handicappati siano rispettate; evitare di farsi pubblicità, «direttamente o indirettamente laudatorie», con articoli o interviste. Insomma il richiamo perché si eviti una sovraesposizione sugli

**Sarà chiesta
l'autorizzazione
per l'intervento
chirurgico**

quali in fase di approfondimento). Come quelle di denunciare i casi di doping; controllare che le proprie prescrizioni a bambini anziani ed handicappati siano rispettate; evitare di farsi pubblicità, «direttamente o indirettamente laudatorie», con articoli o interviste. Insomma il richiamo perché si eviti una sovraesposizione sugli

schermi tv o sui giornali vale anche per i camici bianchi.

Tra i «nuovi» compiti del medico c'è pure quello di assistere gratuitamente i colleghi e «difenderli» dalle «accuse ingiuste». Novità anche per ospedali e convenzionati: quando si verificano contrasti tra le norme deontologiche e quelle dell'ente in cui lavorano i camici bianchi devono chiedere l'intervento dell'Ordine per «salvaguardare i propri diritti e quelli dell'assistito». E i degeni non saranno più all'oscuro di tutto. Prima di qualunque tipo di intervento o di cura, l'operatore sanitario, dovrà avere un colloquio approfondito con il malato.

A pagina 5

I FORTUNATI DEL GIOCO 7

Tredici vincitori

BINGO
IL PICCOLO

UN GRANDE GIOCO CON
IL PICCOLO
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE
RICCHE DI PREMI

Il Bingo ha rifatto tredici, per la terza volta. Ieri ci ha telefonato la signora Luigia Semeraro di Trieste, che si è così aggiunta alla pattuglia dei dodici superfortunati del Gioco 7. Ma non è finita. Fino a domani mattina c'è tempo per telefonare, e non è escluso che qualche «ritardatario» si faccia vivo nelle prossime ore. Insomma, la caccia ai vincitori continua. Ecco l'elenco provvisorio dei lettori binghisti: Eleonora Iviani, Franca Vernoni, Vittorio Muesan, Alessandra Furlan, Flavia Cerqueni, Luigia Semeraro e Gianina Grandi di Trieste, Luisa Nadaia di Mariano del Friuli, Elda Nominio di San Pier d'Isonzo, Corrado Clementin di Turriaco, Rosalina Zeronon di Mossa (Go), Fernanda Calligaris di Ronchi dei Legionari, e Lilliana Somaglia di Sagrado.

Prosegue intanto il gioco numero 8, quello iniziato domenica. All'interno ci sono altri dieci numeri da cerchiare sulla cartella. Fate molta attenzione: bisogna segnare i numeri compresi nella griglia denominata «gioco 8 - settimana 8».

UNA VERA E PROPRIA MINIERA DI DOCUMENTI NEL COVO DI BAGARELLA

Delitti e affari: le carte della mafia

Convalidato l'arresto delle due persone sospettate di aver aiutato il boss a nascondersi

PALERMO — Gli affari di Leoluca Bagarella, la sua rete di relazioni, i suoi quattrini, i suoi interessi, le sue armi, ma anche la sua cultura complessiva: tutto questo è stato restituito all'investigazione dalla scoperta dei covi di Piazza Tosti. Una vera miniera di informazioni. Dopo una lettura sommaria delle «carte», Guido Lo Forte, che

ha scoperto di essere stato «dirimpettaio» di Bagarella, osserva: «Cosa Nostra è un'organizzazione politico-militare, i reperi acquisti sono interessanti, ci sono gli strumenti di guerra e anche di affari». Ma su eventuali prove di contatti con politici il magistrato risponde con un «no comment». Ieri mattina la Procura ha convalidato i fermi di

Antonio Mangano e Toni Calvaruso, arrestati sabato sera, il primo per associazione mafiosa il secondo per favoreggiamento. Sarebbe stato proprio Calvaruso, commerciante di abbigliamento, coinquilino del boss nello stabile di piazza Tosti, il «pesce pilota» che ha guidato, inconsapevolmente, la Dia sulle tracce di Bagarella.

A pagina 4

Tragedia a Caserta

Esplode un petardo mentre giocano:
due bambini restano uccisi
altri tre sono gravemente feriti

A PAGINA 4

LE DICHIARAZIONI DEL CAPO DELLO STATO SUL POOL SCATENANO UN CONFLITTO ISTITUZIONALE

Mancuso a Scalfaro: «E ora smentisci»

Da Cannes «no comment» di Dini mentre verdi e progressisti chiedono di sostituire il ministro, difeso invece da Forza Italia e Club Pannella



Il ministro Mancuso

ROMA — È scontro tra il Guardasigilli ed il Capo dello Stato. Il ministro della Giustizia Filippo Mancuso, criticato da Scalfaro nelle sue dichiarazioni a difesa dei magistrati del pool («Mani pulite», reagisce con forza e chiede al Quirinale di smentire. Per la prima volta un ministro della Repubblica si rivolge al Capo dello Stato per invitarlo a diramare una precisazione. Mancuso vuole sapere se le dure parole pronunciate in Brasile abbiano il significato di «contestazione» o di «dissenso» sull'operato del ministro della Giustizia in merito alle azioni disciplinari decise dal ministro nei confronti della Procura di Milano ed anche per l'inchiesta disposta sul suicidio in carcere dell'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari. Si tratta di iniziative, precisa Mancuso, che rientrano nell'autonomia attività del ministro della Giustizia.

E dal Brasile dove prosegue la sua visita Scalfaro precisa che, domenica, ad un giornalista che gli chiedeva quale fosse il suo pensiero su talune iniziative del ministro della Giustizia, egli si limitò a rispondere: «Poiché non conosco nulla, non sono in grado di dire assolutamente nulla. Confermo questo che mi pare chiarissimo. L'imprevista reazione del ministro Mancuso crea di nuovo tensione nei rapporti tra i poteri dello Stato e tra le forze politiche. Cosa farà ora il presidente del Consiglio (che si trova a Cannes per il vertice europeo)?

Prenderà anche questa volta le distanze da un suo ministro attaccato dalle forze di centrosinistra che sostengono il governo? Interpellato dai giornalisti Dini ha evitato

ogni commento: «Non sono al corrente delle cose che mi state riferendo - si è giustificato - quindi non posso commentare».

Mancuso ha affidato ad un comunicato del suo ufficio stampa il compito di chiedere una smentita a Scalfaro.

Appare «di interesse generale», vi si legge, chiedersi se le dichiarazioni di Scalfaro «abbiano attitudine ad essere interpretate dalla pubblica opinione come «pregiudiziali» alla contestazione o dissenso rispetto a tutta o a qualcuna delle autonome iniziative disciplinari e paradisciplinari, di recente assunte dal Ministro.

Il ministro della Giustizia è dunque di nuovo nella bufera. I progressisti ed i verdi chiedono a Dini di sostituirlo dopo il suo attacco a Scalfaro. Rifondazione Comunista presenterà una mozione di sfiducia. A difendere il ministro sono invece Forza Italia ed il Club Pannella mentre Alleanza Nazionale è spaccata. Rispiega così la polemica sull'operato del Guardasigilli criticato dal capo dello Stato per l'avvio di una inchiesta sul suicidio in carcere dell'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari. E la patata bollente torna di nuovo nelle mani del presidente del Consiglio.

Dini deve intervenire - chiede il presidente dei senatori progressisti Cesare Salvi - perché Mancuso non può rimanere ancora al suo posto. Con il suo attacco al Capo dello Stato, sostiene il vicepresidente della Camera Luciano Violante (Fds) si pone un problema politico ed istituzionale che deve essere risolto.

Per ora non è chiaro a quale strumento

parlamentare si ricorrerà per chiedere la sostituzione di Dini. Ad annunciare la presentazione di una mozione di sfiducia sono per ora solo Ersilia Salvato di Rifondazione Comunista e Stefano Passigli della Sinistra Democratica. Anche i Verdi volgono la sostituzione di Mancuso. I popolari criticano Mancuso: «è assurdo contestare la saggezza di Scalfaro», è il parere di Gerardo Bianco. Ed Umberto Bossi definisce «debordante» l'impeto «garantista» del ministro della Giustizia. In difesa del ministro sono schierati Forza Italia con l'ex ministro Biondi («Mancuso fa il suo dovere») ed il Club Pannella che definiscono corretto il comportamento del Guardasigilli ed incauto quello del Capo dello Stato. Per Raffaele della Valle di Forza Italia una richiesta di dimissioni non avrebbe alcun fondamento perché il ministro Mancuso ha fatto soltanto il suo dovere. La sua posizione è corretta, sostiene Pietro Di Muccio (Forza Italia).

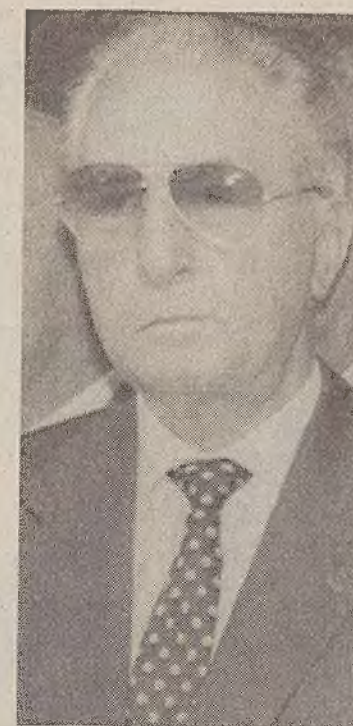
In Alleanza nazionale vi sono due schieramenti. Da una parte il presidente dei senatori, Guido Macerati, è solidale con Mancuso ed accusa Scalfaro di «recitare a soggetto», una volta facendo il garantista e l'altra difendendo a spada tratta i magistrati. Dall'altra, Mirko Tremaglia definisce «inaccettabile» il comportamento del ministro mentre Maurizio Gasparri invita Scalfaro a «spendere qualche parola» per il «modo barocco di procedere» in merito all'arresto del colonnello dei carabinieri Conforti, ieri scarcerato. Critiche a Mancuso per l'attacco a Scalfaro sono state espresse dai vertici dell'Anm, l'associazione dei magistrati.

PROCURA DI MILANO

Suicidio di Cagliari, niente ispezione

BRESCIA — Veleni contro il pool: parte seconda. Lo scontro. Mentre gli obiettivi erano puntati su Brescia, dove l'offensiva contro Antonio Di Pietro è una manovra a tenaglia, a Milano ieri si è verificato il colpo di scena. Il procuratore generale di Milano, Giulio Catelani, ha respinto gli atti sul caso Cagliari al mittente: il ministro Filippo Mancuso. Quella ispezione sul suicidio del presidente dell'Eni, oggetto dell'aspra polemica istituzionale fra il capo dello Stato e il Guardasigilli, per ora, non si farà. Catelani stesso lo ha annunciato ieri pomeriggio, evitando commenti nel merito.

La tensione resta alta anche a Brescia, dove l'avvocato Carlo Taormina, difensore del generale della Finanza Cerciello, ha di nuovo chiesto, ieri pomeriggio, al Tribunale di Brescia che Di Pietro venga in aula «a dire se ha svolto correttamente l'inchiesta Mani pulite nel suo complesso e in particolare sul suo assistito». In più una lunga serie di richieste che nel complesso dovrebbero minare, se accolte dal Tribunale, sia la credibilità dell'ex magistrato sia quella di alcuni accusatori del suo cliente in particolare il tenente Emilio Stolfo, arrestato di recente due volte per episodi di corruzione di cui



Il pg Catelani

non aveva parlato quando aveva ottenuto da Di Pietro la scarcerazione da Peschiera del Garda.

Si ignora quanto tutto ciò possa giovare al generale Cerciello, che è pur sempre il cliente di Taormina. E contro di lui l'accusa prepara una mossa dura da fronteggiare. Una testa di Cagliari, Giuseppe Cocco, riferirà ai giudici degli investimenti del generale Cerciello. Ingenti somme investite servendosi di prestanome, compreso l'ex marito della testimone, Marcello Melis: 400 milioni in titoli di Stato, proprietà di una barca. Fra i prestanome anche la suocera di Cerciello che avrebbe acquistato una villa in Sardegna, a Villa Simius, per 500 miliardi e ne avrebbe

spesi altrettanti per ristrutturarla.

In un'altra aula, alla prima udienza preliminare per lo stralcio Enimont si apre un altro fronte anti-Di Pietro. Ad annunciarlo è il suo avversario sconfitto: l'avvocato Giuliano Spazzali, difensore di Cusani. «Stiamo meditando l'ipotesi di ripresentare gli esposti contro Antonio Di Pietro già archiviati dalla procura di Brescia».

Il terzo fronte è quello delle mille ispezioni. Ieri il pm Salamone ha interrogato Giancarlo Rea il capo dei vigili milanesi che ricevette il pretesto che «lingua» Di Pietro. «Abbiamo chiarito i rapporti - ha detto il difensore Balzano Prota - tra Rea e Giancarlo Gorrini che gli presta dei soldi, ma non per pagare debiti di gioco».

«Furono tra i 180 e i 200 i milioni che Rea ha preso per necessità che poteva avere in quel momento, ma sicuramente non si trattava di debiti di gioco». I rapporti con Di Pietro? «Si trattava - ha proseguito il difensore - di rapporti puramente di amicizia che non avevano alcuna attinenza con quello che era il rapporto tra Rea, Gorrini e D'Adamo. E' quindi difficile fare pressioni su persone che sono amiche di un'altra e non sue e Gorrini e D'Adamo erano amici di Rea e non di Di Pietro».

Luca Belletti

RINTRACCIATI IN UNA BANCA DI VADUZ 32 MILIARDI

In Liechtenstein le tangenti "telefoniche"

Erano sul conto corrente di Giuseppe Parrella, ex presidente dell'Asst - Ma è il solo il 50% del "business"

A VERONA Tangenti Serenissima, deposizione di Rosy Bindi

VERONA — «Franco Frigo fu uno dei primi democristiani a dimettersi dagli incarichi istituzionali quando venne raggiunto da un avviso di garanzia. Applicò il codice deontologico che lui stesso aveva contribuito in maniera determinante a stilare nel dicembre del 1992». S'è appellata alla questione morale ieri a Verona Rosy Bindi, chiamata al processo per le presunte tangenti pagate per i lavori sull'autostrada «Serenissima» a sostenere le ragioni difensive dell'ex presidente della Regione Veneto Frigo. La deposizione, di una decina di minuti, dell'esponente politico già segretario della Dc veneta, ha aperto l'udienza con la quale è ripreso il processo, bloccato da oltre due mesi per l'astensione degli avvocati. «Quando veni eletto segretario regionale Dc nell'ottobre del 1992 - ha ricordato Bindi - la crisi del partito travolto da tangenti era già in atto da 100 giorni. C'era da lavorare sul rinnovamento degli uomini come risposta politica». Bindi ha ricordato che la candidatura di Frigo era una sfida «alla corrente maggioritaria di Cremonese e Bissoi che si opponevano all'elezione dell'ex presidente della Provincia di Padova al vertice regionale».

ROMA — Tutti pagavano. In cambio ricevevano ricche commesse. Le tangenti servivano a foraggiare i partiti della prima repubblica. Ma la procura di Roma è riuscita a mettere le mani sul prezioso «tesoro». Trentadue miliardi sono stati rintracciati e sequestrati in una banca di Vaduz, nel Liechtenstein: erano sul conto corrente intestato a Giuseppe Parrella, ex presidente dell'Asst, l'Azienda di stato per i servizi telefonici.

Su quel conto miliardario sarebbero confluite, dall'88 al '92, tutte le mazzette versate dalle imprese per potersi aggiudicare i lavori per la telefonia. Il magistrato avrebbe inoltre individuato opere d'arte per

dieci miliardi di lire acquistati dal Parrella con parte dei proventi delle tangenti delle Poste. E starebbe tentando di far rientrare in Italia anche questo bottino.

Quei 32 miliardi, investiti in titoli e depositati alla Verwaltungs und Privat Bank, sarebbero stati soltanto il 50 per cento della cifra incassata dal potente ex direttore generale delle Poste. Su quel conto corrente sarebbero rimaste insomma soltanto le tangenti che i politici non hanno potuto incassare per gli sviluppi delle inchieste su Tangentopoli. Tra le aziende che avrebbero versato «contributi» - ha spiegato il colonnello Vittorio Alfieri, che su ordine del pm Maria Cordova, ha condotto l'operazione - ci sa-

Grandi gruppi avrebbero versato "contributi"

rebbano anche l'Italtel, la Philips, la Cogeco, la Manu Cavi e la AET.

Delle altre aziende finite nel mirino della magistratura parlò già nel '93 Giuseppe Lo Moro, collaboratore di Parrella, quando spiegò che il ruolo del suo capo era quello di «collettore» di mazzette per conto della Dc, del Psi e del Pri. In quell'occasione Lo Moro disse

che le imprese pagavano oltre 30 miliardi, così suddivisi: 4 miliardi da Pirelli Cavi, 3 miliardi la Siemens, 6 miliardi l'Alcatel, 3 miliardi la Telettra, 3 miliardi la Marconi, 1-1,2 la Ericsson Fatme e altrettanti la Ericsson Siete, 5 miliardi infine la Olivetti.

All'individuazione del «tesoro» accumulato nel Liechtenstein gli investigatori sono arrivati circa sette mesi fa attraverso due rogatorie internazionali fatte dal sostituto procuratore Maria Cordova che a Roma indagava su telefonia, Poste e frequenze tv. La sua attenzione si è concentrata, negli ultimi due anni, su 400 contratti di appalto e forniture sospetti: su costi per forniture «gonfiate», ed infine sulle appa-

recchiature ormai obsolete vendute ai ministeri e mai utilizzate. Al recupero del bottino ha contribuito anche lo stesso Parrella che - come ha spiegato il suo avvocato Titta Castagnino - «ha dato indicazioni specifiche. Si tratta del più importante recupero di denaro mai effettuato - ha proseguito l'avvocato - il merito oltre che al pm e al colonnello Alfieri va anche al mio cliente che ha deciso di tagliare in maniera netta con il passato».

Il lavoro del pm Cordova va dunque avanti spedito. E sembra che stia già per chiudere la parte, del troncone d'inchiesta sulla telefonia e gli appalti delle Poste, relativa proprio a Parrella, Lo Moro e altri imputati.

b. c.

IERI SERA A PALAZZO CHIGI ANTICIPATE LE MODIFICHE AL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

Alitalia, nell'incertezza riprende la trattativa

Lo sciopero Cgil-Cisl-Uil ha provocato meno disagi del previsto - Prosegue l'inchiesta giudiziaria



Aerei: anche ieri non sono mancati i disagi.

ROMA — Meno disagi del previsto. Lo sciopero del personale di terra e di volo aderente a Cgil, Cisl e Uil, terminato a mezzanotte, e l'agitazione di 3 ore dei doganieri non hanno mandato in tilt gli aeroporti. Ma hanno comunque provocato qualche problema a chi è stato costretto a prendere l'aereo. L'Alitalia è riuscita a garantire la quasi metà dei voli. I sindacati sono soddisfatti: «ha aderito l'80% dei lavoratori e tutto si è svolto nel rispetto della legge». Intanto è ripresa ieri sera a palazzo Chigi la trattativa tra piloti e Alitalia. I vertici dell'azienda hanno anticipato di un giorno la presentazione delle modifiche al progetto di ristrutturazione. Ora bisognerà vedere se saranno accolte da Anpac e Appl, le due organizzazioni dei piloti, che nei giorni scorsi hanno di fatto congelato il trasporto aereo. I piloti si aspettano un piano di rientro della compagnia di bandiera dalle attività di cessione ad altre imprese di alcune operazioni finora svolte esclusivamente dall'Alitalia.

Nel pomeriggio, comunque, il presidente della commissione Lavori Pubblici del Senato, il leghista Rinaldo Bosco, ha ricevuto il presidente dell'Iri, Michele Tedeschi e il direttore generale Enrico Micheli. Si è trattato di un incontro informale, ha riferito Bosco che però si è detto sorpreso dalle informazioni ricevute: «la difficile vertenza Alitalia rischia di arenarsi sulle richieste salariali dei piloti che vogliono un aumento di 40 milioni in tre anni. Anzi, avrebbe-

ro addirittura rifiutato una proposta di mediazione dei ministri Treu e Caravale per fissare gli aumenti in 28 milioni».

Neanche per idea, replicano Anpac e Appl: «abbiamo manifestato la nostra disponibilità a congelare le retribuzioni previste dal contratto, scaduto nel '93, fino al 1995». Per i periodi successivi «abbiamo proposto adeguamento in linea con l'accordo sul costo del lavoro che prevede solo il recupero dell'inflazione programmata».

Ma secondo il presidente della commissione Trasporti della Camera, Sante Perticaro del Ccd, la trattativa finora è stata condotta male: le vicende dimostrano come non vi sia possibilità di uscita dalla crisi della compagnia di bandiera se non si sgombera il tavolo dal contratto dei piloti o, quantomeno, se non si attiva un diverso tavolo sul piano di risanamento che coinvolga tutte le rappresentanze del governo, sindacali e aziendali sul merito del futuro dell'Alitalia.

Intanto prosegue l'inchiesta giudiziaria. Sarebbero 40-50, su 340, le posizioni sospette di piloti dell'Alitalia che il 14 giugno scorso si astennero dal lavoro per motivi di salute. I magistrati hanno sottoposto nei giorni scorsi il personale a visita fiscale e ora dovranno esaminare anche il ruolo dei medici che rilasciarono certificati ai dipendenti trovati in difetto.

c. r.

MOSCHEA Le preghiere della Pivetti indignano Bettino Craxi

TUNISI — Dichiarazione di Bettino Craxi in merito alla partecipazione di Irene Pivetti a «preghiere di riparazione» in occasione dell'inaugurazione della moschea di Roma. L'ex leader del Psi ha commentato: «Leggo dei numeri di protesta in cui si sarebbe esibita anche l'on. Irene Pivetti, attuale presidente della Camera, per l'inaugurazione a Roma di una moschea, una prova inequivocabile di ignoranza, di intolleranza e di fanatismo di cui un Paese civile e libero non può far altro che vergognarsi». «La Repubblica italiana è fondata su di una costituzione che tutela la libertà di religione e di culto», ha aggiunto Craxi, secondo il quale il fatto che la Pivetti presieda la Camera offende Parlamento e nazione.

NEL POLO Vecchia Dc rispolverata? Casini: "Morta e sepolta"

BOLOGNA — «La Dc è morta e sepolta». Se qualcuno pensa di far rinascere la Dc è come se una donna di 60 anni potesse tornare a 20 anni. Mi sembra impossibile», così Pierferdinando Casini ha risposto ai giornalisti - che lo hanno avvicinato a Bologna in margine alla presentazione del libro di Ugo Intini «La democrazia virtuale» - per chiedergli se la strategia di Rocco Buttiglione che punta a riunificare la nuova formazione e il Ccd significhi la rinascita della Dc. Farete l'unificazione prima delle politiche per presentarvi con un unico simbolo? Hanno chiesto ancora i giornalisti al presidente del Ccd. «I matrimoni per essere stabili non devono essere affrettati», ha replicato Casini.

PROBABILE RINVIO DELL'INCONTRO PRODI-VELTRONI CON IL POLO - DA CANNES UN APPELLO DEL PRESIDENTE DEL PE, HAENSCH "Euroinvito" a non votare nel '96: disturberebbe il lavoro comunitario

ROMA — L'incontro di Prodi e Veltroni con il Polo delle libertà potrebbe slittare alla prossima settimana, visto che dai primi contatti è emersa la difficoltà di conciliare i rispettivi impegni. Questa almeno è la versione che circola, ma potrebbe anche essere un segnale dello scarso credito che nel Polo si dà all'iniziativa. Mercoledì, comunque, si dovrebbe tenere il vertice presieduto da Berlusconi per definire l'atteggiamento da assumere ed in particolare chi mandare ad incontrare un personaggio come Pro-

di che il cavaliere considera decisamente secondario rispetto a D'Alema. Verrebbe invece rinviato il parallelo vertice del centro-sinistra.

Finora nessuna convocazione è stata diramata, almeno stando a Petrini, «osservatore» della Lega. E Bossi continua a mantenere le distanze da Prodi e Veltroni per evitare, dice, il «connubio di tavoli per predisporre l'ennesimo patereccio limitato alla distribuzione di sedie di un nuovo governo e delle cariche istituzionali».

Ma intanto, da Cannes,

dove è in corso il summit comunitario, il presidente del Parlamento Europeo, Klaus Haensch, ha chiesto ai Paesi dell'Unione di «evitare di tenere elezioni durante i rispettivi semestri di presidenza». Ne consegue che per Haensch «sarebbe inopportuno» convocare le politiche in Italia nel primo semestre del '96, quando la presidenza della Ue sarà italiana. Conversando con i giornalisti, Haensch ha spiegato che «le campagne elettorali perturbano le presidenze dell'Unione europea».

«Le elezioni che si so-

no svolte durante le recenti presidenze francese e tedesca hanno contribuito ai risultati poco brillanti di Parigi e Bonn» ha sottolineato il presidente di Strasburgo. Sabato anche il commissario europeo Mario Monti era sceso in campo contro i ipotesi di un voto nel semestre di presidenza italiana della Ue.

Può cambiare qualcosa, questa richiesta? Apparentemente no. Anche perché sia nel Polo, sia nel centro-sinistra l'«apertivo» delle elezioni a ottobre-novembre sembra, al momento, il più forte. E il ruolo del Capo

dello Stato, come afferma Gianfranco Fini in una intervista al Giornale, dovrebbe essere «in questo momento neutrale», «se in Parlamento si forma una maggioranza, avverte Fini, lui non lo scioglie. E' un a fase in cui mi pare faccia davvero il notaio, il garante». La ragione va ricercata, secondo Fini, nell'atteggiamento di realismo politico assunto da Massimo D'Alema. Il quale, secondo Fini, «si rende conto che una maggioranza così risicata può essere messa in crisi alla prima difficoltà, ed è una maggioranza non omogenea».

Ma difficilmente le trattative, quando finalmente si apriranno, potranno ignorare l'atteggiamento di chi non vuole le elezioni, né in ottobre, né nel semestre di presidenza italiana dell'Ue, come appunto Bossi. A meno che Prodi e Veltroni da una parte e i rappresentanti del Polo dall'altra non raggiungano rapidamente un'intesa su pochi punti, eliminando subito il problema della legge elettorale. Il primo punto è la «par condicio», ma a Fini non piace l'attuale normativa. Per lui è semplicemente la parità d'accesso

dei due Poli ai mass media. E nessun altro. In secondo luogo c'è la questione delle garanzie per chi vince governi e chi perde controlli. Non da fare mediante leggi ma con un semplice «patto tra gentiluomini». Come chiede, appunto Fini. Sarà difficile per Prodi convincere Bossi, che insiste sia sulla revisione della legge elettorale, sia sull'antitrust, la finanziaria e l'impostazione costituzionale dell'evoluzione federalista. Ne riparlerà, venerdì prossimo a Mantova, il «Parlamento del Nord».

n. p.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione pesante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 331.000, sei mesi L. 165.000, tre mesi L. 103.000; (6 numeri mensili) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 290.400)
Finanziaria L. 370.000 (test L. 450.000)

R.P.O. L. 252.000 (test L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (test 391.200)
Redazione L. 252.000 (test L. 302.400) - Manichette 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (test L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (test L. 1.200.000) - Leghe L. 357.000 (test L. 428.400) - Appalti/Concorsi L. 367.000 (test L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 12.200 per parola) - Avvisi economici vedi tariffe (iva)

La tiratura del 26 giugno 1995 è stata di 57.400 copie



Certificato n. 2513
del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SCRITTORI: ARBASINO

Sì, una farsa farcita di bizzarre parole. Funambolica, vitale

Recensione di

Lucio Klobas

Prosegue la ristampa dei libri di Alberto Arbasino. Questa è la volta di «Specchio delle mie brame», uscito in prima edizione nel 1975 e ora ripresentato con molte varianti formali da Adelphi (pagg. 170, lire 26 mila). La scrittura in Arbasino è semplicemente un contenitore aperto in grado di accogliere tutte le bizzarrie stilistiche dell'autore. Si sa che Arbasino ama procedere per accumulo di immagini, per proliferazioni successive, privilegiando divagazioni artistico-mondane, intrecci erotici, viaggi, satira di costume, annotazioni brillanti, aneddoti, note di colore, considerazioni ironiche, in un vorticoso e apparentemente insensato movimento.

Tutto in Arbasino è «pastiche» e «assemblage», quando non trionfa il kitsch allo stato puro; in questa sarabanda di citazioni colte e talora meno colte ma sempre pungenti e mirate a raggiungere uno scopo, il lettore potrebbe perdersi, nonostante i buoni consigli che lo stesso autore gli dà per metterlo sulla buona strada ma, trattandosi di un «work in progress» che gode della continua cura dell'autore, il quale ama moltissimo l'autoesegesi, il lettore si tranquillizza, è in buone mani tra madonne siciliane che piangono (il romanzo è ambientato in Sicilia), visite a luoghi di culto, feste popolari, escursioni frivole e mondane, occasioni che fanno il verso ad altre occasioni, combinazioni di pensiero che vanno in parallelo con altre combinazioni di pensiero e così via, all'infinito si potrebbe dire.

E poi non dimentichiamo che è un romanzo-conversazione, vale a dire che l'autore usa questo espediente narrativo (presente in quasi tutti i suoi libri) per poter dare il massimo spazio a una scrittura mai sazia di se stessa, onnivora, che ingoia tutto, ma proprio tutto, compiacendosi di sé: «La pingu fanciulla si rode, si duole, davanti al piatto eccessivamente ricco di pasticci di maccheroni, ricco e unto di fegatini e rognoni, salsicce, prosciutti, pancette, polpette, crocchette, pizzette, gnocchetti, ricotte, pancotti, pantritti, patate, colette, frittatine ripassate ai calamaretti di piovra dello Stretto nella "petite marmite". Buono».

Soprattutto i luoghi comuni vengono presi di mira e derisi, siano essi gergali, di tradizione colta o più semplicemente di uso corrente. Si potrebbe anche dire che l'intero romanzo è un gigantesco luogo comune. E l'Arbasino che brilla nel denunciare questo immenso circo equestre della periferia linguistica, è forse l'Arbasino migliore. L'Arbasino che ci persuade maggiormente, che dà il meglio di se stesso. Si ha la sensazione che l'autore di «Specchio delle mie brame» sia più stimolante come critico che come romanziere. Nel racconto (perché non è più di un racconto) che ci viene proposto non c'è molta sostanza, anche se fa il verso a molti altri.

Abbiamo una altera e schizzinosa baronessa che in privato diventa depravata oltre ogni limite, l'istitutore forte e virile suo complice, i figli Francesca e Fulco. La vita fortemente ritualizzata di questa nobiltà di campagna viene un giorno rotta con violenza dall'arrivo di Judy, istitutrice gallese assunta per l'educazione della giovane e già obesa Francesca. Inutile dire che i maschi guardano ai modi liberi della straniera con occhi sgranati, la baronessa perde il controllo della situazione e pensa ai rimedi da porvi. Fa in modo che Michele comprometta Judy e poi la sposi, a condizione però di continuare i rapporti amorosi esistenti, anche se questa volta a tre. Dunque una farsa o niente più la esilarante storia che Arbasino ci ripropone, ma condita, come si è detto, con tutta la bravura funambolica di cui è capace: si ha la piacevole sorpresa a libro chiuso di aver letto tante storie, una diversa dall'altra anche se coincidenti in alcuni punti; si esce dal libro un po' frastornati ma anche rivitalizzati. Dietro l'inarrestabile ironia, si avverte una grande e graffiante capacità di osservare la realtà, anche e soprattutto parlando di letteratura.

ARCHEOLOGIA: RESTAURO

Israele: forse tra un anno la «barca di Gesù» sarà esposta al pubblico

TEL AVIV - Un piccolo gruppo di giornalisti ha potuto brevemente ammirare, ieri, la cosiddetta «barca di Gesù», scoperta nel 1986 nel fondale del lago di Tiberiade e da allora immersa in una piccola vasca del «kibbutz» di Ginnosar, sulla riva del lago. Dopo circa un'ora l'addetta ai lavori di conservazione, Orna Cohen, è tornata a chiudere l'abitacolo in cui è custodita la preziosa imbarcazione e ha preannunciato che i turisti potranno cominciare a vederla, forse, fra un anno.

«La barca era immersa in un liquido preservante color ruggine», ha riferito più tardi uno dei giornalisti. Si tratta di un tipo di polistirene che viene fatto circolare costantemente da pompe nella vasca. La cera sintetica, spiegano gli esperti, viene progressivamente assorbita dal legno e sostituita l'acqua che vi era penetrata in duemila anni di immersione. Se la barca fosse stata lasciata a essiccare al momento del ritrovamento, si sarebbe presto disintegrata. La sensazionale scoperta è dovuta a un inverno straordinario: quello del 1986 - durante il quale le acque del lago di Tiberiade si ritirarono di molte decine di metri dalla costa, scoprendo per la prima volta fondali da sempre sommersi dai flutti. In uno di essi spuntava la forma allunga-

ta di una barca che aveva fatto naufragio venti secoli prima. La forma dell'imbarcazione era simile a quella mostrata da un mosaico antico nella vicina Migdal. Poteva ospitare cinque persone (compreso il timoniere) ed era adatta alla pesca con la rete, oppure al trasporto di merci e di passeggeri. A scoprirlo furono due fratelli membri del «kibbutz» di Ginnosar che la portarono a riva e avvertirono gli archeologi. Sulla base di antiche monete trovate pure sul fondale, essi stabilirono che la barca doveva risalire all'epoca in cui Gesù predicava sulle rive del lago di Tiberiade.

Da nove anni la barca è immersa nelle sostanze preservanti: di giorno in giorno le cellule di legno, espellono gradualmente l'acqua e si rafforzano con le sostanze artificiali immesse dagli esperti israeliani.

Nel frattempo il luogo è divenuto meta di turisti, in particolare cristiani. Non potendo vedere la barca, si accontentano di assistere alla proiezione di un breve filmato che ripercorre le fasi del ritrovamento e spiega la tecnica di conservazione. «Se il processo di restauro andrà secondo i tempi che ci siamo prefissati - ha detto ieri la restauratrice Orna Cohen - entro dodici mesi potremo finalmente esporla al pubblico».

Aldo Baquis

FOTOGRAFIA/ VENEZIA

Novecento: gli scatti vincenti

Un secolo di ritratti d'autore nella mostra «L'Io e il suo doppio», nell'ambito della Biennale



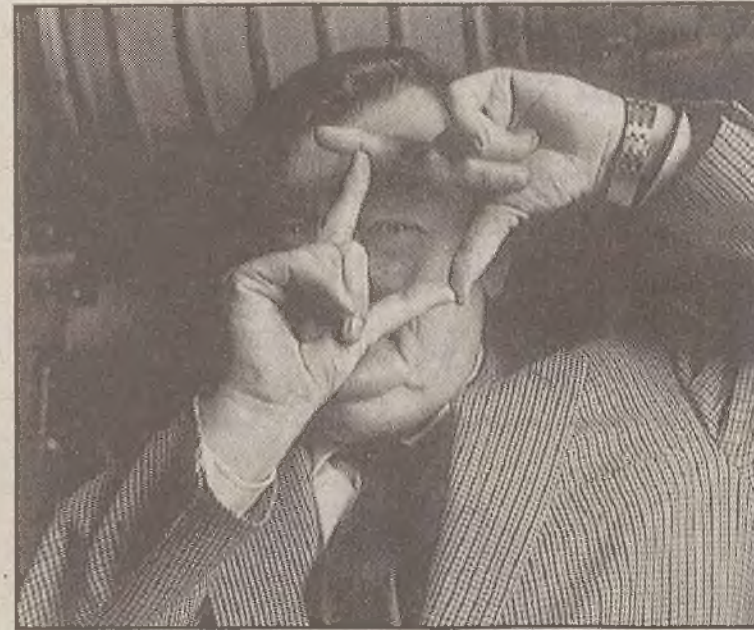
VENEZIA - A poco serve il progresso, la conquista tecnologica se, a livello sociale e culturale, non esiste una sufficiente «domanda», che cioè quel progresso, quella conquista non trova gli spiragli giusti per inserirsi stabilmente nelle consuetudini (o nei sogni, nelle attese) della gente. Un esempio, fra tanti possibili: a metà dell'Ottocento la scoperta del processo al collodio umido, che consentiva di ottenere dei negativi su vetro, segnò nel mondo della fotografia una rivoluzione; ma essa divenne davvero tale solo perché, a quel tempo, si diffuse e dilagò prepotente la moda delle «carte de visites» fotografiche, o «portrait-card» che dir si voglia: uno status-symbol (considerato tale soprattutto dalle frange sociali più modeste) che fece moltiplicare di colpo il numero, e l'attività, degli atelier specializzati.

La riflessione è propiziata (assieme a molte altre) da una sontuosa mostra aperta fino al 15 ottobre al Padiglione Italia, al Giardini, in coincidenza con la Biennale '95 e in piena sintonia

con il suo tema portante: «L'Io e il suo doppio. Un secolo di ritratto fotografico in Italia 1895-1995». Allestita dal Museo di Storia della fotografia Fratelli Alinari, a cura di Italo Zannier (e con la collaborazione di Jean Clair e Susanna Weber), la rassegna propone circa duecento fotografie e le loro più significative immagini (oltre quattrocento), a documentare l'evoluzione del ritratto fotografico nel nostro paese: dagli scatti «autistici» realizzati in studio, con lunghe pose e ambientazione di un raffinato «pompiere», agli scatti «rubati» cui le fotocamere d'oggi ci hanno abituato; dalla gratificazione (e dall'autogratificazione) di un secolo fa all'informalità «casuale» dei nostri tempi vorticosi (con ritratti di persone non identificate, sorprese non più nel loro ambiente, ma per via o in luoghi occasionali) e al nuovo sperimentalismo che, anziché rassicurare e garantire sull'identità dei soggetti, la mette in discussione, proponendo non certezze di fattezze e di ruoli, bensì inquietudini, insicurezze, proble-

maticità (interiori) e distorsioni (fisiognomiche). Il percorso della mostra, scandito in cinque sezioni, è accidentato e talvolta contraddittorio. Parte dai ritratti al platino o all'albumina fatti alla regina Margherita di Savoia che nel 1895 inaugurò la prima Biennale veneziana, e approda, tra ripensamenti, dietrofront e ambiguità varie, alle immagini provocatoriamente mosse o sgraziate degli anti-personaggi dei nostri anni, passando comunque attraverso tutti i nomi eccellenti che, in questo secolo, hanno fatto la storia della fotografia italiana: i titolari dei grandi atelier, gli Alinari, i Progi, i Naya, i Villani, i Wulz; i geniali «dilettanti», i Galdi, i von Gloeden, i Michetti, i Nunes Vais; i professionisti del ritratto («pittorialisti» e non) attivi tra le due guerre, i Luxardo, i Ghergo, i Castagnieri, i Balocchi, per non parlare di Ghitta Carell (e delle sue - parola di Italo Zannier - «orribili immagini che nessuna nostalgia può migliorarle»).

Il 1945 segna la vera, netta cesura nell'itinerario. Nel dopoguerra, quasi tutto cambia: tecni-



Le foto: a sinistra, la gloriosa «Sala della posa» dello Stabilimento Alinari, in un'immagine dei primi del Novecento (la sala è stata ricostruita e aperta al pubblico in occasione della mostra veneziana «L'Io e il suo doppio»). Qui sopra e a destra, due dei ritratti esposti nella rassegna: il Premio Nobel Carlo Rubbia visto (nel 1992) dal fotografo Mauro Paviotti, nativo di Palmanova; e «Mia figlia Wanda», uno scatto di Carlo Wulz, titolare del prestigioso atelier triestino (1925) circa.

che, ruoli, approcci. Il «neorealismo» rimescola le carte, sodalizi come «La Gondola» e il «Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia» indicano con forza strade nuove. E negli atelier comincia a depositarsi un velo di polvere: al «ritratto ufficiale» (e, men che meno, alla «carte de visites») non crede quasi più nessuno. Verranno poi i «paparazzi», verrà il fotogiornalismo, e sfileranno (senza più alcuna retorica e senza alcun «flow») i contemporanei evocati da Paolo Monti e Mario De Biasi, da Ferdinando Scianna e Pepi Merisio, da Mario Giacomelli e Lisetta Carmi, da Mimmo Jodice e Franco Fontana, da Gabriele Basilico ed Elisabetta Catalano, da Giorgio Lotti e Gianni Berengo Gardin.

Tantissimi nomi, tra i quali considerevoli risultati le presenze di operatori del Friuli e della Venezia Giulia. Tra i primi, i pionieri del «Gruppo Friulano»: Zannier, Carlo Bevilacqua, Gianni Borghesani, ma anche un giovane fotomontatore di impeccabile classe

quale Mauro Paviotti. Tra i secondi, Carlo e Wanda Wulz (che nella rassegna fanno un'immagine, ma anche Piccolo Sillani e il goriziano (emigrato in Sud America) Paolo Gasparini. Eccellente e davvero istruttivo il catalogo, edito da Alinari, con testi di Italo Zannier, Carlo Bertelli, Michele Falzone del Barbaro, Paolo Costantini, Emanuela Sesti, Susanna Weber, Cesare Colombo e con le schede biografiche di Daniela Cammili (ma chi e come sarà mai venuto a conoscenza con così congruo anticipo della data di morte - il 2012 - di Zannier? Misteriosissima preveggenza o, piuttosto, macabra goliardata sfuggita ai correttori di bozza?). Infine una ghiottone, per chi s'intende di queste cose e le apprezza convenientemente: al catalogo è abbinato un Photo CD Kodak Portfolio, curato da Omar Calabrese, con 120 immagini ad alta definizione, realizzate da Alinari in occasione della Biennale e dedicato - occorre dirlo? - al ritratto fotografico in Italia.

r. ber.

FOTOGRAFIA/ CURIOSITA'

Posa antica per Narcisi

VENEZIA - Narcisi, in fila. E quanti ce ne sono! Aspettano pazienti di sottoporsi al «rito» della posa, reinventato dalla Alinari nell'ambito della mostra su «L'Io e il suo doppio». Spieghiamo meglio. Al Padiglione Italia la storica ditta fiorentina ha allestito una fedelissima copia della propria «Sala della posa», in cui passarono alcune generazioni di illustri e meno illustri clienti ansiosi di essere immortalati. E l'ha aperta al pubblico, consentendo a chiunque di farsi ritrarre e di portarsi a casa una fotografia originale Alinari, unica e firmata. I vanitosi aspiranti, come detto, fanno ressa. Una piccola sala d'attesa, ricostruita con pezzi d'arredamento d'annata, fa da anticamera alla «Sala della posa», concepita più modernamente nonostante l'uso di oggetti e scenografie antichi. Si può essere ritratti su fondali preziosi, tra mobili e poltrone: proprio come i nostri nonni. Le vecchie macchine fotografiche e gli obiettivi usati un tempo sono esposti in loco, a documentare la complicata strumentazione utilizzata dagli Alinari ai tempi d'oro degli atelier. Coordinata da Francesco Barasciutti e da George Tatge, la «Sala della posa» offre la scelta tra uno scatto elettronico, per una foto immediata, e uno scatto «old style» (eseguito con macchina Mamiya e vecchio apparecchio Alinari); in quest'ultimo caso, il Narciso di turno riceverà il ritratto a casa.

FOTOGRAFIA/ MOSTRE

Il corpo si impone ovunque: c'è chi lo vede distorto e chi distrutto (dalla fatica)



«Miniera di carbone, India, 1990»: è una delle immagini del brasiliano Sebastião Salgado, esposte a Vicenza nella mostra «La mano dell'uomo».

po, è ancora la fisicità dell'uomo a farla da padrone nella sesta Biennale internazionale di fotografia, che si tiene in Umbria fino al 16 luglio per poi trovare ospitalità, dal 14 settembre al 15 ottobre, a Torino. Il tema è «Trame inquiete (agli ordini del cibo)», e ruota attorno al concetto di «abbondanza», che (come spiegano gli organizzatori della manifestazione) porta in sé quello di «sazietà» così presente nella società dei consumi. «L'esasperata produzione di surplus genera indigestioni di diverso tipo: di immagini (pensiamo alla pubblicità e alla televisione), di tempo libero (la massificazione del turis-

mo), di oggetti e rituali, di tecnologia e di industrializzazione incontrollata (pensiamo alle catastrofi dell'ecosistema)». Inseguendo questi variegati temi, la Biennale di fotografia propone una «sezione contemporanea» (a Todi, nel Palazzo delle arti) e una «sezione storica» (ad Acquasparta, in Palazzo Cesi). In tutto, sono ben diciassette mostre, per un centinaio di autori. Di particolare interesse è la sezione «Omaggio a un maestro», con la retrospettiva curata da Paola Bergna e proveniente dal Center for Creative Photography dell'Università dell'Arizona dedicata al grande foto-

giornalista americano W. Eugene Smith (1918-1978). Questa personale, che verrà successivamente presentata a Padova, nel Palazzo della Regione, è la più ampia retrospettiva mai realizzata in Italia su Smith, assente da almeno dieci anni dalle grandi platee espositive europee. La scelta di Smith è in totale sintonia con l'indigestione che lega industrializzazione incontrollata e catastrofe ecologica. Il suo reportage su Minamata, la cittadina giapponese che sul finire degli anni '60 è stata teatro del primo disastro ecologico di portata mondiale, è il fulcro di quest'antologica, com-

prendente un centinaio di stampe. ROMA. «Magnum Cinema. La storia del cinema nelle fotografie della Magnum» è la proposta del Comune di Roma nell'anno del centenario della cinematografia, al Palazzo delle Esposizioni (da domani al 2 ottobre). E' una rassegna che ripercorre soprattutto i grandi miti del cinema americano, da Marilyn Monroe (soggetto prediletto da Eve Arnold) a James Dean (di cui sono famose le foto scattategli da Dennis Stock), ma vi sono anche «omaggi» a registi italiani quali Federico Fellini e Nanni Moretti. L'attenzione per il cinema della prestigiosa agenzia fondata nel '47 da Robert Capa, Henri Cartier-Bresson, David Seymour e George Rodger è sempre stata vivissima: ed è riccamente confermata nella mostra romana (preziosa anche per gli scatti inediti che propone). I nomi dei fotoreporter presenti sono mitici: da quelli sopra citati a Werner Bischof, René Burri, Cornell Capa, Elliott Erwitt, Martine Franck, Leonard Freed fino a Josef Koudelka, Don McCullin, Marc Riboud, W. Eugene Smith. Tra gli autori italiani, un solo nome: quello di Ferdinando Scianna. MILANO. Strettamente imparentata alla mostra romana è la rassegna aperta alla Galleria Photology di Milano, fino al 4 agosto e realizzata con il contributo della ditta d'abbigliamento Avon Celli: «Cinema I miti di un'era nella fotografia d'autore». Si tratta di un'esposizione «promozionale», che supporta la presentazione della «linea uomo '95» della Avon Celli (firma che ha creato non pochi capi in esclusiva

per i divi di Hollywood). Culturalmente la rassegna è comunque importante, per la presenza di un'ottantina di opere realizzate dagli anni Trenta ai nostri giorni da indiscussi maestri quali Bailey, Erwitt, Horst, Leibovitz, List, Sieff, Weber nonché dagli italiani Mario De Biasi, Giuseppe Pino, Francesco Scavullo e Tazio Secchiari. ROMA. Infine una rassegna interamente dedicata a un'artista italiana, Guglielmina Otter (fotografa e pittrice, nata a Roma e residente a Torino): la sua prima personale d'arte fotografica («L'ambiguità messa a fuoco», anche) in Palazzo Ruspoli, fino al 12 luglio: catalogo di Leonardo Arte) costituirà una sorpresa per molti, con le due sezioni dedicate rispettivamente all'immagine «astratta» e al ritratto (una terza propone invece dipinti e acqueforti sul tema della seduzione). Nella prima parte della mostra, intitolata «Oggetti e favole», la Otter mette in scena forme e oggetti in modo stranante e ironico, spiazzando l'osservatore con l'enigmatico potere di cose comuni assemblate in maniera inusuale o variamente camuffate. Nella seconda, si snoda una vera e propria galleria di ritratti di poeti e scrittori, in un gioco incrociato di immagini e di testi; dalla A di Antonella Anedda alla Z di Valentino Zeichen c'è posto per personaggi anche insigni del nostro mondo delle lettere, colti in intensa partecipazione: Attilio Bertolucci, ad esempio, e Piero Bigongiari, Giovanni Giudici e Mario Luzi, Luigi Malerba e Dacia Maraini, Dario Bellezza e Luciano Erba...

r. b.

DALL'ESAME DELLE CARTE SEQUESTRATE I CONTORNI DI COME SI MUOVE COSA NOSTRA SUL PIANO MILITARE E NEGLI AFFARI

L'archivio di Bagarella fa tremare molti

Il giudice Lo Forte, dirimpettaio del boss, risponde con un «no comment» alla domanda su possibili coinvolgimenti di esponenti politici

ROMA

Vigile urbano suicida: ma l'usura non c'entra

ROMA — Il corpo dei vigili urbani di Roma è ferito e lo dimostra in ogni occasione. Sul suicidio di uno degli agenti ieri si è stesa una cortina di «protezione» che indica quanto i vigili abbiano accusato il colpo dei sospetti che in questi mesi sono circolati sulla loro integrità.

Così di M.L. che si è tolto la vita negli uffici del comando, non si sa neppure il nome. «Era depresso - dicono i colleghi con amarezza - niente che possa interessare la stampa». In effetti, non appena si è saputo che un agente si era ucciso, in molti hanno pensato all'atto disperato di un vigile coinvolto nelle indagini condotte dalla procura di Roma su casi di usura e corruzione all'interno del corpo.

Niente di tutto questo M.L., a detta dei colleghi, era soltanto depresso e la sua crisi lo aveva già tenuto lontano dal servizio per due mesi. Una volta guarito aveva comunque ripreso il suo lavoro con tranquillità e nessuno aveva mai sospettato che in lui covasse ancora la depressione.

PALERMO — Gli affari di Leoluca Bagarella, la sua rete di relazioni, i suoi quattrini, i suoi interessi, le sue armi, ma anche la sua cultura complessiva: tutto questo è stato restituito all'investigazione dalla scoperta dei cavi di Piazza Fosti. E su questo materiale, una vera miniera di informazioni, sono impegnati magistrati della Procura ed investigatori della Dia. Dopo una lettura sommaria delle «carte», Guido Lo Forte, che ha scoperto di essere stato «dirimpettaio» di Bagarella, dopo avere fatto una prima valutazione dei documenti sequestrati osserva: «Cosa Nostra è un'organizzazione politica-militare, i reperti acquisiti sono interessanti, ci sono gli strumenti di guerra e anche di affari».

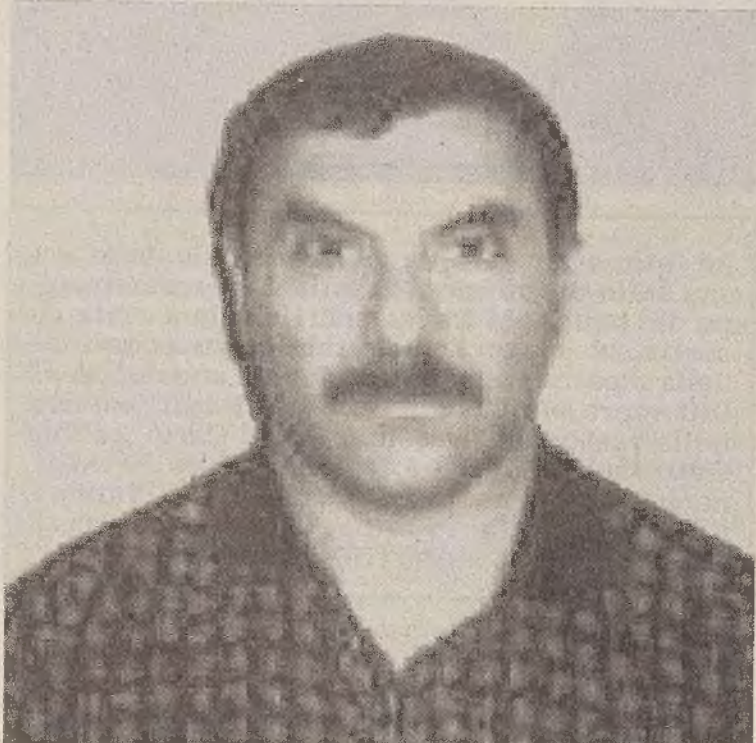
Ci sono prove di contatti con politici? Chiede un cronista, «no comment» è la diplomatica risposta di Lo Forte. Ieri mattina la Procura ha convalidato i fermi di Antonio Mangano e Toni Calvaruso, arrestati sabato sera, il primo per associazione mafiosa il secondo per favoreggiamento. Mangano è una vecchia conoscenza dell'antimafia, il pentito Sinibaldo Figlia lo accusò il 17 dicembre del 1987 di essere addirittura un «boss in grado di ordinare omicidi». Le prove a queste accuse non furono però acquisite. Ma nel quadro delle indagini si starebbe anche accertando il ruolo di una donna, che è stata interrogata a lungo, subito dopo l'arresto di Bagarella e poi rilasciata. Sarebbe stato proprio Calvaruso, commerciante di abbigliamento, coinquilino del boss nello stabile di piazza Fosti, il «pesce pilota» che ha guidato, inconsape-

Appunti con serie di armi e cifre.

Convalidati i fermi di Mangano

e di Calvaruso; interrogata

a lungo una donna poi rilasciata



Leoluca Bagarella rischia di inguaiare più d'uno.

volmente, la Dia sulle tracce di Bagarella.

Ed a Calvaruso la Dia è giunta grazie ad una fonte confidenziale che aveva indicato nel commerciante e nel suo amico Mangano, assicuratore, persone certamente in relazione con Bagarella. Un lavoro di intelligenza durato 40 giorni, durante i quali è stato possibile, in progressione, definire l'ambito topografico delle presenze del boss. Ma all'operazione hanno dato contributi importanti anche il pentito Salvatore Barbagallo e altri due nuovi collaboratori di giustizia

i cui nomi sono ancora «coperti».

L'operazione Bagarella è stata condotta da 30 tra funzionari ed agenti, altamente specializzati fra i quali gli stessi investigatori che riuscirono a piazzare la microspia nel covo di Ughetti, che fornì un clamoroso e decisivo impulso alle indagini antimafia più recenti. Bagarella è stato notato per la prima volta sabato pomeriggio, circa 30 minuti prima della cattura, mentre alla guida della «Y10» colore viola si fermava davanti al negozio di Calvaruso. Quest'ultimo scendeva

dall'utilitaria, mentre il boss proseguiva. L'investigatore della Dia che ha assistito alla sequenza ha informato il suo comando, «il contatto è stabilito». Dalla Dia partiva l'ordine di convergere sulla «Y10» che da quel momento veniva tallonata da motociclisti in borghese.

Archiviata la fase dell'azione, la Dia è ora concentrata sul lavoro a tavolino, è impegnata in una serie di decrittazioni. Le prime riguardano un blocco di appunti, dove sono elencate una serie di armi, corte e lunghe, con accanto cifre. Si tratta di acquisti, si tratta di numeri in codice? E' presto per dirlo. E soprattutto che relazione c'è tra queste armi e quelle (una decina, lunghe e corte) sequestrate nei covi? Le indagini puntano anche a rispondere a queste domande.

L'altra decrittazione toglie respiro, sono, tranquillità a decine di persone, forse insospettabili. Sono state individuate dall'antimafia grazie ai due cellulari dei quali Bagarella aveva disponibilità; uno gli è stato trovato addosso al momento dell'arresto (con «santino» di Santa Rosalia, 800 mila lire in contanti, parente ed uno stato di famiglia falsi), l'altro a casa.

Basterà controllare il traffico telefonico per capire chi chiama e da chi era chiamato il boss latitante. Nel covo di Piazza Fosti i funzionari della Dia hanno trovato soltanto sette milioni di lire in contanti. Quel nascondiglio, sostiene chi indaga, non è stato mai frequentato da Vincenza Marchese, moglie del boss ed in quasi due mesi di pazienti appostamenti gli investigatori non avrebbero mai visto donne frequentare l'appartamento.

DEL CLAN SANTAPAOLA, DOPO UNA LATITANZA DI DUE ANNI

Preso Tropea, pericoloso sicario



Giovanni Tropea

CATANIA — Giovanni Tropea, di 37 anni, soprannominato «u baruni» (il barone) e indicato dagli investigatori come uno dei più pericolosi sicari del clan catanese Santapaola, è stato arrestato, dopo una latitanza di due anni, dalla polizia. Arrestato per favoreggiamento personale anche i coniugi Lorenzo Clarinetto e Giusi Ardizzone, di 31 e 26 anni. I due, proprietari di una gelateria e amici di famiglia di Tropea, al momento dell'irruzione si trovavano nell'appartamento insieme con il latitante e la moglie di quest'ultimo, Rosaria Costa che, quattro mesi fa, ha avuto una bambina da Tropea.

Nel corso di un incontro con i giornalisti gli investigatori hanno sottolineato come della personalità criminale di Tropea - colpito dalla prima ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione mafiosa e omicidi nell'ambito della cosiddetta operazione «Orsa Maggiore» del dicembre del

1993 - abbiano parlato diversi pentiti, tra cui Claudio Severino Samperi. Quando gli agenti hanno fatto irruzione nell'abitazione, al secondo piano di uno stabile della centrale via Vincenzo, il latitante ha tentato di gettarsi dalla veranda in un cortile interno dell'edificio ma è stato bloccato da altri poliziotti nascosti in un appartamento vicino che hanno sparato in aria quattro colpi di pistola a scopo intimidatorio.

A circondare l'edificio c'erano comunque altri venti agenti. Secondo quanto rivelato dai collaboratori di giustizia Tropea dopo l'arresto di Santo Battaglia, suo compare di nozze e capo del più importante «gruppo di fuoco» del clan Santapaola, ne aveva preso il posto. Tra gli omicidi attribuiti al latitante c'è quello di Salvatore Giordano, rapinatore assassinato nel 1991 nella piazza Palestro di Catania per «questioni di egemonia territoriale».

COINVOLTI NELLA STORIA DELLA RELIQUIA DI SANT'ANTONIO

Torna libero il colonnello Conforti
assieme agli «inviati» da Maniero

PADOVA — È tornato in libertà dopo una settimana di galera, il colonnello Roberto Conforti. L'ufficiale era stato arrestato martedì scorso perché accusato di aver fatto carte false nelle indagini sul ritrovamento della reliquia del mento di Sant'Antonio. Il provvedimento di scarcerazione riguarda anche i marescialli Leonardo Lagravinese e Raffaele Tarantino, dipendenti del nucleo di Conforti, finiti in galera il 6 giugno scorso con la stessa accusa del loro comandante: falso ideologico.

Nell'ordine di custodia cautelare, il magistrato aveva contestato a Conforti la circostanza di aver inviato i marescialli Lagravinese e Tarantino a trattare direttamente con Felice Maniero, boss

della mala del Brenta per ottenere la restituzione della reliquia di Sant'Antonio. Felice «faccia d'angelo» avrebbe ordinato ai suoi uomini il furto del mento del santo il 10 ottobre 1991 per usarlo poi come «merce di scambio».

I carabinieri hanno giustificato la messa in scena e il conseguente falso nel rapporto inviato al magistrato con l'esigenza di tutelare le loro fonti, cioè Maniero. Rispondendo alle domande dei giornalisti che lo attendevano all'uscita dal carcere, il colonnello Conforti ha detto che i contatti dei carabinieri con il boss Felice Maniero per recuperare il mento di Sant'Antonio «non sono stati una trattativa, ma casomai una truffa perché noi non abbiamo dato nulla in cam-

bio. All'epoca - ha aggiunto - un'azione del genere era l'unica possibile». E a chi gli chiedeva se oggi lo rifarebbe, ha detto: «ho una conoscenza diversa della mafia del Brenta, oggi si conosce meglio».

«In quel momento - ha detto ancora Conforti - abbiamo adottato una linea giusta e percorribile al fine di recuperare un bene richiestissimo dall'opinione pubblica mondiale. Se avessimo avuto il sentore di responsabilità nostre e dei nostri interlocutori, non avremmo esitato a perseguire chi ci stava di fronte anche a rischio di perdere il bene. In quel periodo non avevamo nulla che ci facesse pensare che dietro la rapina ci fosse un'organizzazione delinquenziale di quel livello».



Il colonnello Conforti

NEL CASERTANO AVEVANO INCENDIATO PETARDI INESPLOSI

Due ragazzini uccisi dai fuochi
Altri due sono in lotta con la morte

CASERTA — Un cancello spalancato, il campo di gioco completamente deserto. In terra, disseminati a centinaia, i resti della «gara pirotecnica» organizzata per festeggiare il patrono di San Marcellino (centro del Casertano a pochi chilometri dalla più conosciuta Aversa). Cinque ragazzini, il più piccolo di 11 anni, entrano nello stadio e - perpetuando un rituale pericolosissimo (e tutto meridionale) - cominciano a raccogliere i moltissimi petardi e «tracchi» inesplosi.

Li ammassano in un bidone, appiccicano il fuoco... Si allontanano ma, evidentemente, non troppo: la deflagrazione li investe in pieno, senza lasciargli scampo (il boato, per la cronaca, è stato sentito in tutto il paese). Quando il primo soccorritore - un anziano contadino che stava arando un campo proprio lì vicino - è entrato all'interno del campo sportivo, si è trovato di fronte quei cinque corpi. Per Antonio Manno, 13 anni, portatore d'urgenza al pronto soccorso del «Moscati» di Aversa, non c'è stato nulla da fare. Il suo cuore ha cessato di battere pochi minuti dopo il ricovero. Il fratello Bruno, 15 anni, che aveva riportato ferite definite gravissime, è deceduto qualche ora più tardi al Centro Grandi Ustionati del S. Eugenio di Roma.

Ora, a lottare contro la morte, sono un terzo fratello Manno, Raffaele, ed un compagno di giochi, Vincenzo Pagano (tutti e due di 11 anni): «imminente pericolo di vita»,

questo il tremendo bollettino emesso dai medici del Centro Ustionati del Cardarelli di Napoli (il loro corpo è praticamente una macchia nera). Anche per un quinto ragazzino, Pasquale Battisti, 11 anni, i sanitari dell'ospedale di Aversa si riservano la prognosi, ma le sue condizioni appaiono meno gravi.

Due ragazzi morti, altrettanti in fin di vita, un ferito grave: questo il tragico bilancio dell'incidente di ieri mattina (la festa, una gara pirotecnica con quattro ditte «specializzate» a contendersi la vittoria, si era conclusa nello stadio appena poche ore prima). La magistratura ha già aperto un'inchiesta sull'accaduto.

Il sostituto Luigi Musto, della procura circondariale di Santa Maria Capua Vetere, dovrà accertare eventuali responsabilità delle società che hanno partecipato alla «competizione»: perché l'area non è stata bonificata? Le ditte in questione disponevano di personale specializzato per simili manifestazioni? E soprattutto, spostando l'obiettivo su altre possibili responsabilità: come mai i cancelli del campo sportivo di San Marcellino erano aperti?

Il pm, per il momento, ha ordinato il sequestro dell'intera area. Il sindaco di San Marcellino, Luciano Dongiacomo, ha proclamato il lutto cittadino. L'intera comunità si è stretta intorno alle famiglie dei fratelli Manno e dei due amici di giochi (peraltro imparentate tra loro).

RIPERCUSSIONI A PORDENONE

Fa discutere la lettera del penalista Uckmar sulla frode miliardaria

PORDENONE — Si ritorna a parlare di «dividend stripping», la presunta maxi-frode da tremila miliardi in materia di cessione d'usufrutto dei dividendi, utilizzato poi da alcune company straniere secondo la magistratura, come credito d'imposta.

Nei giorni scorsi il professor Victor Uckmar, penalista ed economista figure di fama nazionale, ha inviato al ministro delle Finanze Augusto Fantozzi una lunga lettera sulla materia. Nello scritto - lungo circa una quarantina di pagine, in tutto e per tutto rassicuranti a una vera e propria memoria difensiva - il luminare ha sottolineato l'inopportunità dell'azione penale addebitandosi in alcune fattispecie giuridiche.

Dello stesso documento è venuta in possesso anche la magistratura pordenonese che pare non abbia gradito affatto la corrispondenza tra Uckmar e il ministro Fantozzi, dal sapore vagamente intimidatorio. Sulle mo-

tivazioni del gesto, potrebbe comunque esserci una spiegazione logica. E pratica. Tra tutte le delicate questioni che il 6 luglio in udienza preliminare saranno affrontate dal gip Anna Fasan, ne manca ancora una fondamentale: fino a ieri, infatti, lo Stato non aveva ancora presentato la domanda di costituzione di parte civile, un atto processuale abbastanza logico in un'inchiesta del genere, che ha come cardini due capi d'accusa dai quali sono derivati danni direttamente all'Eraio: truffa aggravata ai danni dello Stato e violazione della legge 516 del 1982, conosciuta come «Manette agli evasori».

Proprio la settimana scorsa il Procuratore capo Labozzetta, titolare dell'inchiesta, aveva sentito a lungo Vittorio Ripa di Meana, vicepresidente della Cir (del gruppo De Benedetti), pesantemente chiamata in causa dalle vicende giudiziarie pordenonesi.

Massimo Boni

Trieste agenzia n.2

Una nuova

agenzia

di una grande

banca

a Trieste

in via S. Giacomo

in Monte, 19

La CRUP la trovi anche in:

Corso Italia, 19

Via Cesare Battisti, 14

Via Mazzini, 3/A - Muggia



CASSA DI RISPARMIO
DI UDINE E PORDENONE SPA



MEDICI: LO PREVEDE IL NUOVO CODICE DEONTOLOGICO

«Firma qui, poi ti opero»

Ribadito il no agli uteri in affitto, alle mamme-nonne e all'eutanasia

LETTERA

Un parroco ai fedeli: «Masturbarsi non è grave»

BISACQUINO (PALERMO) — Un parroco di Bisacquino, Ignazio Pizzitola diffonderà ai fedeli della sua parrocchia una lettera, ancora in fase di stampa, in cui affronta i temi dell'educazione sessuale che vanno dalla masturbazione, ai metodi anticoncezionali artificiali. Fra i passi della lettera, di cui il religioso ha fornito un'anticipazione, sulla masturbazione vi si legge che «non esiste un dogma che dichiara l'autocorrotto, o piacere solitario, peccato mortale». «Nella maggior parte dei casi - aggiunge il prete che ha anche svolto un sondaggio tra i parrocchiani - è un gesto frutto della solitudine. Una persona sola, in preda a forti tentazioni sessuali se non riesce a prendere sonno può comprensibilmente ricorrere alla masturbazione perché sarebbe uno sfogo fisiologico, voluto dalla natura e quindi da Dio».

Sull'uso della pillola o del preservativo, il parroco di Bisacquino fu al centro di forti contestazioni per aver impartito lezioni di educazione sessuale ai suoi alunni della scuola elementare. Inoltre Don Ignazio, dopo aver condotto un'indagine demografica, aveva concluso che nel 2.050 Bisacquino non esisteva più a causa della scarsissima natalità.

ROMA — Prima di operare occorrerà il sì del paziente. Nel caso si tratti di un bambino la firma sarà chiesta ai genitori. Non solo. I medici potranno sostituirsi agli allenatori e decidere di sospendere un incontro di boxe se uno dei pugili è a rischio vita. Sono queste le principali novità del nuovo codice deontologico dei medici rinnovato dopo 15 anni e illustrate ieri nella sede della Federazione degli ordini dei medici ed odontoiatri (Fnomceo). Nel ribadire il loro no alle mamme-nonne, agli uteri in affitto, all'accanimento terapeutico e all'eutanasia, i 320 mila medici italiani hanno previsto per loro nuove responsabilità (in più di 100 articoli, alcuni dei quali in fase di approfondimento). Come quelle di denunciare i casi di doping; controllare che le proprie prescrizioni a bambini anziani ed han-

dicappati siano rispettate; evitare di farsi pubblicità, «direttamente o indirettamente laudatorie». Insomma il richiamo perché si eviti una sovraesposizione sugli schermi tv o sui giornali vale anche per i camici bianchi. Certo questa norma - non si è nascosto Danilo Poggiolini, presidente della Fnomo - comporterà una difficile attività di controllo da parte della Federazione dei medici.

Tra i «nuovi» compiti del medico c'è pure quello di assistere gratuitamente i colleghi e «difenderli» dalle «accuse ingiuste». Novità anche per ospedali e convenzioni: quando si verificano contrasti tra le norme deontologiche e quelle dell'ente in cui lavorano i camici bianchi devono chiedere l'intervento dell'Ordine per «salvaguardare i propri diritti e quelli dell'assistito».

Sul tema del «consenso informato» Poggiolini ha poi spiegato che i degenzi non saranno più all'oscuro di tutto. Prima di qualunque tipo di intervento o di cura, l'operatore sanitario, dovrà avere un colloquio approfondito con il malato. La norma in proposito è stata dettata dalla considerazione che «il paziente deve conoscere le sue reali condizioni e le possibilità terapeutiche che si prospettano, con particolare riguardo alle prognosi infauste».

Altro problema, tra i più scottanti e dibattuti negli ultimi tempi, l'eutanasia. I medici hanno continuato a darsi con continuità alla eutanasia attiva che a quella passiva (come la sospensione di farmaci in grado di prolungare l'esistenza); ferma contrarietà è per l'accanimento terapeutico. «Bisogna aggiungere vita ai giorni e non giorni alla vita», ha ammoni-

to il presidente della Federazione degli Ordini dei medici. «Se togliere il dolore implica ridurre la resistenza fisica, è giusto per noi farlo, perché è necessario vivere in modo dignitoso».

Bimbi in provetta? Si ma fino ad un certo punto.

Sulla fecondità assistita, in assenza di leggi, il medico interviene nei confronti dell'infertilità trattandola alla stregua di una malattia; questo riguarda appunto l'età fertile, senza fissazioni di età. Come dire che i medici aiuteranno la natura nel caso in cui le donne aspiranti mamme abbiano qualche anomalia congenita o siano in menopausa anticipata (e cioè prima dei 50 anni). Chi non rispetterà il decalogo andrà incontro a sanzioni: dall'avvertimento alla censura, dalla sospensione temporanea fino alla radiazione dall'albo.

Daniela Luciano

INCREDIBILE EPISODIO ALL'OSPEDALE DI DOMODOSSOLA

Madre sconvolta all'obitorio: «Tante formiche sul mio Fabio»

DOMODOSSOLA — «Appena siamo entrati all'obitorio abbiamo avuto un presentimento di quello che stavamo per vedere: dalle stanze arrivavano zaffate di odori nauseabondi. Amici e parenti di Fabio De Vecchi però non potevano prevedere una scena così, da film dell'orrore. Alzati dal lenzuolo che copriva la salma del giovane diciottenne morto in un incidente, hanno visto centinaia di insetti correre sulla pelle di una mano. L'estremo oltraggio alla morte che rende ancora più feroce il dolore della perdita di un figlio è stato un pugno nello stomaco per Maria Rosa Panigatti, mamma di Fabio. Era andata a trovarlo all'obitorio dell'ospedale San Bia-

gio di Domodossola dopo una notte di lacrime, per «tenerlo ancora una volta tra le braccia». Quando ha sollevato il velo di cotone che ricopriva il corpo già rigido ha visto quello che nessuno vedrebbe mai vedere nelle stanze che custodiscono la morte: «Sul suo viso, in bocca, su braccia e gambe si agitavano centinaia di formiche». E capire cosa sia successo quel maledetto lunedì sera forse compito del magistrato. La sera prima, domenica 18 giugno, Fabio viaggiava su una Tippi con altri tre amici sulla superstrada di Domodossola, di ritorno da una gita in montagna. Un sorpasso azzardato, lo scontro frontale con una Mercedes svizzera era stato fatale per tutti e quattro. La madre rac-

conta l'incubo con voce ruidiva. «Ho visto Fabio domenica sera per il ricovero in qualche ora dopo l'incidente. Il lunedì di prima mattina sono tornata a Domodossola con mio marito e altre persone. Volevamo vedere subito i ragazzi, ma ci hanno detto che fino a mezzogiorno non sarebbe stato possibile. Fabio era nella stanza della autopsia, disteso su un lettino di metallo, coperto da un lenzuolo». Sollevarlo e sentirsi svenire è stata una cosa sola. Poi lancia la sua sfida al San Biagio, l'ospedale già al centro dell'inchiesta sulla malasanità ossolana che ha portato in carcere un illusterrimo come l'ing. Umberto Cattaneo, nipote del presidente Scalfaro. «Abbiamo saputo che non è la prima

volta, che in quella sala le formiche sono di casa. Di solito i parenti nel dolore stanno zitti. Io no, non voglio dimenticare». La prima porta cui ha bussato è stata quella di Dario Pagani, direttore sanitario del nosocomio. «Mai visto un insetto nei nostri locali - minimizza il manager - il corpo purtroppo è rimasto sull'asfalto per oltre due ore in attesa dell'autorità giudiziaria. Il caldo e il sangue hanno probabilmente attirato gli insetti». Storie, incalza la madre di Fabio: «Le formiche arrivavano direttamente da uno scarico che si trova in quella stanza. Per ore abbiamo cercato di ricacciare in quel buco con un insetticida la lunga fila nera di insetti».

Lisa Gandolfo

ANNIVERSARIO AMARO: DEPISTAGGI, OMISSIONI, FALSI

Ustica, quindici anni di «ipotesi»

Raccolta una montagna di documenti ma è mistero fitto su logica e autori della strage

ROMA — Il 27 giugno di quindici anni fa un DC-9 dell'Itavia con 81 persone a bordo, volo da Bologna a Palermo improvvisamente scompariva dagli schermi radar. Un'esplosione, e l'aereo si inabissava nel mare di Ustica. A quindici anni dalla tragedia, il bilancio è amaro. Come per tante altre stragi che hanno insanguinato l'Italia, non si sa ancora perché e per colpa di chi, ci fu quella strage.

La storia del disastro del DC-9 Itavia è segnata da depistaggi, clamorose omissioni, falsi. Fin dai primi giorni chi doveva sapere, ebbe cognizione che la causa del disastro non era un cedimento strutturale. Proprio qualche settimana fa la commissione parlamentare stragi ha trasmesso al giudice Rosario Priore, che cerca di fare luce sulle cause del disastro, documenti che provano che ci fu una riunione ministeriale nel corso della quale si parlò esplicitamente di un'esplosione. L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, all'epoca presidente del Consiglio, ha confermato la circostanza. Eppure, per ovvietà, per mesi, si puntò sull'ipotesi dell'incidente; e la compagnia Itavia venne per questo, di fatto, costretta al fallimento.

Lentamente, per l'impegno dell'associazione dei familiari delle vittime e di qualche giornalista ostinato, emersero squarci di verità. Quell'aereo era esploso in volo, ma non a causa di un incidente. Si parlò allora di una bomba all'in-



Settembre '91: si recuperano altri pezzi del DC9.

terno del DC-9; nessuno però ha saputo spiegare da chi sarebbe stata messa, e il motivo dell'attentato. Addirittura neppure si è saputo dire dove questa bomba sarebbe stata collocata: inizialmente si disse tra le valigie; crollata questa ipotesi, si parlò dell'intercapedine; poi nella toilette. I periti di parte civile hanno avuto buon gioco a dimostrare che se così fosse stato, il primo oggetto ad andare in frantumi sarebbe dovuta essere proprio la toilette medesima; che invece è stata recuperata pressoché integra. Per

contro esperti e periti di parte civile sostengono la tesi dell'esplosione provocata da uno o più missili. Secondo uno studioso californiano, Robert Sewell, il DC9 è stato colpito da due missili, lateralmente. Resta tuttavia da capire chi li ha fatti esplodere, e soprattutto perché. Di volta in volta si è parlato di un coinvolgimento di americani, israeliani, libici, francesi. Nell'ambito di torbidi scenari: traffici di armi; di uranio arricchito destinato a Saddam Hussein, il dittatore iracheno; voli

con mercenari diretti in Giad, sconvolto da una guerra civile, con fazioni sostenute da Gheddafi e da Mitterrand. A quindici anni di distanza, un solo fatto appare sicuro: l'accertamento della verità è stato ostacolato in ogni modo. Non per un caso il giudice Rosario Priore ha incriminato ben tredici alti ufficiali dell'Aeronautica italiana per alto tradimento. Priore e il pubblico ministero Giovanni Salvi, nel corso di una trasferta negli Stati Uniti hanno potuto accertare che gli americani e i capi-stazione della Cia a Roma quasi subito furono informati del disastro, della possibile dinamica e della causa. Quello - stesse informazioni che per anni sono state invece negate a Governo, Parlamento e inquirenti.

Per ricordare la tragedia di Ustica, oggi, alla stessa ora in cui il DC9 è esploso, a Palermo verranno ricordate le vittime della strage: un concerto della violinista Marta Bruni; poi un dibattito con giornalisti ed esponenti politici siciliani. A Bologna, domani, avrà luogo un convegno: «La strage di Ustica, il segreto del segreto», con Felice Casson, il magistrato che indagando su Gladio ha scoperto alcune connessioni che potrebbero interessare anche l'inchiesta su Ustica; Massimo Bruti, che presiede il comitato parlamentare di vigilanza sull'attività dei servizi segreti; Daria Bonfietti, presidente dell'associazione vittime di Ustica; e il sottosegretario alla Difesa Stefano Silvestri.

Valter Vecellio

PRATO Maestro condannato: malmenava gli alunni

PRATO — E' stato condannato ad un anno e quattro mesi dopo aver patteggiato la pena, Franco Capellini, 43 anni, maestro della scuola elementare di Tavola - una frazione di Prato - riconosciuto colpevole di maltrattamenti reiterati e abituali, «mediante percosse con schiaffi, calci e nocchini» nei confronti di diversi suoi alunni. E' stato inoltre accertato che l'uomo, giudicato dal tribunale di Prato, ha offeso e percosso i genitori di uno degli alunni che si erano recati da lui per chiarire l'episodio di maltrattamento nei confronti del loro figlio. Infine è stato ritenuto colpevole di diffamazione con un volantino che il maestro aveva diffuso tra gli alunni della scuola e nel quale si offendeva la reputazione di alcuni genitori. La pena è stata sospesa conditionalmente.

+ Nicola sarai sempre con noi. - MAMMA, PAPA' e CRISTINA Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, la figlia MARISA e il genero EDO, la sorella ANITA, la cognata LIA e nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al caro amico NORMAN FARNDON, alla Sogit e all'associazione G. de Banchfield. I funerali avranno luogo mercoledì 28, alle ore 11.15, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Nicola i cugini, le zie, gli zii BUTTAZZONI, VIVIANI, BENES. Si portano nel loro cuore. Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Nicola non ti dimenticheremo mai. - Gli amici della III A 1993-'94 Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Nicola Profondamente commossa partecipa al lutto la famiglia GIMONA. Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Nicola Gli ex colleghi della Società Pubblicità Editoriale sono vicini a FABIO in questo doloroso momento. Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Nicola Si stringono intorno FABIO e CHIARA, gli amici di sempre: SILVA, FRANCO, ADA, NIKI, ROSANNA, WALTER, LUISA, SILVIA e RENZO. Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Nicola Ciao	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Nicola CRISTIANO, LORENZO, MASSIMO. Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Nicola E' mancato all'affetto dei suoi cari	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Nicola Giordano Marsich Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GINA e GUIDO unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 28 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Nicola Il Comitato regionale F.I.S.I. prende viva parte al dolore dei familiari per la prematura scomparsa dell'amico	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Nicola Luciano Cumar da molti anni apprezzato collaboratore dell'Organizzazione regionale dello sci. Udine, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Nicola Oggi ricorre il X anniversario della scomparsa di	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Nicola Silvana Ukmar in Tramontin Il marito la ricorda con l'affetto di sempre. Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Nicola I condomini della Villa ALGA - Grado ricordano con affetto la cara signora	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Nicola Elsa Gai Sorini Grado, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995

+ Capitano Egidio Gerin Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, la figlia MARISA e il genero EDO, la sorella ANITA, la cognata LIA e nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al caro amico NORMAN FARNDON, alla Sogit e all'associazione G. de Banchfield. I funerali avranno luogo mercoledì 28, alle ore 11.15, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995
+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano Egidio Gerin Trieste, 27 giugno 1995	+ Capitano	



ADDIS ABEBA, FALLITO ATTACCO DEGLI INTEGRALISTI MUSULMANI AL PRESIDENTE EGIZIANO

Mubarak sfugge al fuoco islamico

Pronta la risposta della guardia presidenziale e della polizia etiopica - Morti almeno due terroristi e altrettanti agenti

VITA DURA QUELLA DEL RAIS Il 'regicidio', una pratica dalle lunghe tradizioni

Commento di

Elena Cornelli

Abdallah di Giordania perché cercava il dialogo con Israele (il 'Grande Satana' che ha introdotto la democrazia nell'area mediorientale), Sadat perché aveva fatto la pace con Gerusalemme, Rashed Karame perché tollerava di spartire il potere con i cristiani libanesi, Boudiaf perché voleva un'Algeria democratica, Mubarak perché conduce una lotta senza quartiere contro gli integralisti. Il regicidio è uno sport straordinariamente popolare nei paesi islamici. Praticamente ogni dirigente arabo può annoverare una lunga lista di attentati nel suo curriculum. Re Hussein di Giordania, degno nipote di Abdallah, probabilmente batte ogni record, ma anche i suoi colleghi vivono quasi altrettanto pericolosamente. Perfino Arafat negli ultimi tempi, dopo aver saltato il fosso passando da terrorista a terrorizzato, l'ha scampata bella diverse volte.

In un certo senso si tratta di una tradizione di famiglia: lo stesso erede al 'trono' del Profeta è stato fatto fuori dai suoi oppositori, causando uno scisma che ancor oggi divide profondamente il mondo musulmano. Ma la tendenza a tradurre le proprie opinioni politiche in reazioni violente non si può ricondurre unicamente a dei motivi etico-religiosi. E' evidente che siamo in presenza di un dialettico concorso di circostanze.

Dall'improvviso vuoto di potere apertosi con la caduta dell'impero ottomano ad oggi l'anima islamica non ha più saputo ritrovare la propria identità. L'artificialità della spartizione territoriale operata dalle potenze coloniali dopo la prima guerra mondiale; la favolosa ricchezza dei pochi portatori di petrolio, in pericoloso contrasto con la terribile povertà dei molti; la conseguente instaurazione di regimi filosovietici dopo la seconda guerra mondiale e il loro rapido declino, hanno completamente disorientato larghissimi strati della popolazione mediorientale, lasciando loro la bocca amara dopo le ricorrenti delusioni. In particolare, da Nasser a Saddam Hussein, risulta oggi evidente il fallimento di una classe dirigente ad un tempo troppo nazionalista ma troppo poco originale nelle sue proposte.

Non si può pretendere di passare per restauratori dell'orgoglio nazionale 'importando' con la carta carbone il comunismo sovietico, e per di più perdere tutte le guerre in cui s'incappa. Nemmeno il liberalismo occidentale, come si è visto chiaramente nel caso del Libano, ha fatto breccia nell'animo mediorientale. Le uniche proposte veramente originali per le masse islamiche sono venute dalla rivoluzione degli ayatollah, che ormai resistono al potere in Iran da più di dieci anni e non accennano a 'mangiare i suoi figli'. Anzi. Da sempre più successo nell'attrarre forze fresche all'interpretazione scita, 'dura e pura', della legge coranica, come dimostra l'articolatissima rete terroristica che in tutto il mondo opera secondo i suoi dettami. La guerra santa, purtroppo, è solo all'inizio.

IL CAIRO — Gli integralisti musulmani hanno promesso la morte al presidente egiziano Hosni Mubarak e hanno provato ieri ad Addis Abeba ad eliminarlo, in un attentato ben pianificato e nel quale potrebbe essere implicato il Sudan, dal quale il 'rais' è uscito illeso, ma che è costato la vita ad un numero ancora imprecisato di persone (4/7 secondo le diverse fonti). Fra i morti, sicuramente due terroristi e due agenti etiopici.

Il corteo presidenziale si stava recando dall'aeroporto al palazzo dove si svolge il vertice dell'Oua (Organizzazione per l'unità africana) - al quale Mubarak doveva partecipare - quando una Toyota fuoristrada gli ha sbarrato la strada, seguita da una Volvo e, secondo testimoni, da quattro uomini a piedi.

Imbottita di esplosivo, il veicolo era destinato secondo l'agenzia egiziana 'Mena' a far saltare in aria il corteo. Almeno nove gli uomini, dai tratti somatici arabi secondo il ministero degli esteri etiopico, che hanno aperto il fuoco con fucili Kalashnikov. «Ne ho visto cinque avvicinarsi alla mia auto», ha detto Mubarak in una conferenza stampa dopo un precipitoso rientro al Cairo, affermando che altri cecchini erano piazzati sui tetti circostanti. L'auto presidenziale, blindata, è stata crivellata da una decina di proiettili.

Nessuna vittima secondo 'Mena', tra gli egiziani, ma una pallottola vagante ha ferito l'ambasciatore palestinese. La guardia presidenziale e la polizia etiopica hanno risposto al fuoco e nella sparatoria sono morti almeno due terroristi e due agenti; numerosi i feriti. Lo stesso Mubarak ha dato ordine all'autista di invertire la marcia e tornare all'aeroporto, dove l'aereo è immediatamente decollato per il Cairo.

I terroristi superstiti sono fuggiti sulla Toyota lasciando sul posto la Volvo sulla quale sono stati trovati razzi che avrebbero potuto perfo-

Le armi degli attentatori sono giunte dal Sudan

rare la blindatura dell'auto di Mubarak, e una bomba a scoppio ritardato. Le armi sono state poi esposte con i fucili trovati nel covo che i terroristi avevano affittato una settimana fa, in una stradina laterale. L'agenzia 'Mena' è l'unica a scrivere che la casa era stata affittata da sudanesi.

Mubarak ha dichiara-

DA ISRAELE Weizman, solidarietà

IL CAIRO — E' stato il presidente israeliano Ezer Weizman, il primo capo di stato a congratularsi con Hosni Mubarak per lo scampato pericolo: ha chiamato il telefono al Cairo per avere informazioni di prima mano sul suo stato di salute. Gli israeliani, che sanno bene l'importanza cruciale dell'opera di mediazione svolta da Mubarak per avviare e portare avanti il processo di pace nel Medio Oriente, hanno tirato un respiro di sollievo apprendendo che gli era stata risparmiata la fine toccata nell'ottobre di 14 anni fa al suo predecessore, Anwar Sadat, assassinato insieme a altre sette persone durante una sfilata militare al Cairo ad opera di militanti islamici opposti al trattato di pace con Israele.

to di ritenere possibile che i terroristi siano entrati in Etiopia «dal Sudan», ripetutamente accusato dall'Egitto di appoggiare i gruppi integralisti armati egiziani, la cui lotta contro il regime ha fatto negli ultimi tre anni oltre 800 morti. Questa volta Mubarak non ha usato mezzi termini attaccando direttamente il leader integralista Hassan el Turabi, eminenza grigia del regime di Khartoum che, ha detto, «lavora per l'integralismo mentre il capo dello stato Omar el Beshir finge di non avere rapporti con lui».

Il Cairo aveva annunciato la scoperta di ingenti quantità di armi «provenienti dal Sudan». Le armi erano inviate dal Sudan dai dirigenti dell'organizzazione integralista clandestina 'Jamaa islamiya' rifugiati all'estero ed erano destinate ai militanti fondamentalisti di Minya (300 km a sud del Cairo), attuale roccaforte degli estremisti musulmani che hanno più volte minacciato Mubarak di fargli fare «la stessa fine di Anwar el Sadat», il presidente ucciso da mano integralista nell'ottobre 1981.

Negli ultimi anni, il 'rais' ha usato il pugno di ferro contro i fondamentalisti, attirandosi le ire delle organizzazioni per la difesa dei diritti dell'uomo per la durezza della repressione. I gruppi integralisti armati (oltre alla 'Jamaa', il 'Jihad' che uccise Sadat, e 'Tala'ei al Fath', o 'Avanguardia della conquista', una organizzazione del 'Jihad') hanno progettato o tentato di ucciderlo almeno 4-5 volte negli ultimi due anni, e recentemente sono circolate anche voci di un fallito attentato contro il figlio maggiore Alaa, accusato dall'opposizione di corruzione.

Il fallito attentato di oggi non è stato ancora rivendicato, ma un militante di 'Tala'ei al Fath', in una telefonata alla 'Reuter' del Cairo, ha detto che «la prossima volta Mubarak non si salverà e 'Avanguardia della conquista' planterà l'ultimo chiodo sulla sua bara».



Mubarak sorridente al suo arrivo all'aeroporto del Cairo dopo essere sfuggito all'attentato.

LA FOLGORANTE CARRIERA DEL RAIS

Un fiero nemico dell'estremismo Da eroe di guerra a erede di Sadat

Per l'Occidente incarna l'immagine

rassicurante del dirigente moderato.

Sarebbe stato oggetto di almeno

quattro o cinque complotti

consiglio dei ministri che decide l'espulsione dell'ambasciatore sovietico al Cairo, dopo la scoperta - secondo le autorità egiziane - di un 'complotto sovietico contro il regime al potere'.

Il 16 ottobre 1981, dieci giorni dopo l'uccisione di Sadat, sale alla presidenza della repubblica, per la quale nell'otto-

bre 1993 ottiene un terzo mandato di sei anni. Fu in quell'occasione che promise di annientare l'integralismo islamico.

Per l'Occidente, Mubarak incarna l'immagine rassicurante di un dirigente moderato, che ha riportato l'Egitto al centro della politica mediorientale, e ha rafforzato

l'economia egiziana, che tuttavia risente ancora del colpo assestato all'industria turistica dagli integralisti musulmani che negli ultimi tre anni hanno firmato numerosi attentati contro i turisti.

Ma le organizzazioni per la difesa dei diritti dell'uomo non gli risparmiano critiche, denunciando continuamente casi di tortura nelle prigioni e nei commissariati. Recentemente, è stato molto criticato per una legge sulla stampa, approvata dal parlamento, e ritenuta restrittiva.

In quasi 14 anni dalla sua nomina a capo dello stato, dopo l'uccisione per mano integralista del presidente Anwar el Sadat il 6 ottobre 1981, Hosni Mubarak sarebbe stato oggetto di almeno 4-5 complotti o tentativi di attentato, ma nessuno è stato mai confermato ufficialmente.

L'ultimo risalirebbe allo scorso autunno: Mubarak stava visitando una fabbrica quando qualcuno gli ha sparato, e si è salvato buttandosi prontamente a terra. L'attentatore sarebbe stato ucciso dalla guardia presidenziale. Nel febbraio 1994 fu sventato un complotto ordito da un gruppo di militari, militanti del gruppo integralista clandestino 'Jamaa islamiya', tre dei quali furono condannati a morte in un processo a porte chiuse dal tribunale militare di Sidi Barrani, base militare sul Mediterraneo verso la Libia.

Secondo fonti giudiziarie, avevano minato l'aeroporto della base militare e la residenza presidenziale, dove era atteso il 'rais'.

Nell'ottobre 1993, un altro complotto in cui erano implicati sei militari affiliati alla 'Jamaa' - due dei quali condannati a morte - prevedeva di uccidere Mubarak nella sua residenza cairota, a Heliopolis.

LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE

«Hanno mirato giusto, ma l'Egitto non ha paura»

IL CAIRO — Hanno mirato giusto gli uomini che hanno cercato di assassinare Hosni Mubarak. Lo ha raccontato di persona il presidente egiziano al suo rientro al Cairo dopo essere scampato all'attentato compiuto contro l'auto che lo trasportava dall'aeroporto di Addis Abeba al centro che ospita il vertice dell'Organizzazione per l'Unità Africana. Un proiettile ha colpito un finestrino della limousine blindata su cui viaggiava ma, grazie alla rapida reazione delle sue guardie del corpo, l'obiettivo degli attentatori è stato sventato.

Mubarak ha imputato l'attentato al terrorismo di stampo islamico e pur astenendosi dal fare nomi quanto ai presunti responsabili della congiura, non ha mancato di osservare che provenivano dal Sudan le armi sequestrate di recente in Egitto ai terroristi islamici. «Le relazioni egiziane-sudanesi sono tese», ha osservato, «ed esiste la possibilità che alcuni terroristi possano essere entrati in Etiopia dal Sudan».

Mubarak ha avuto parole dure contro i paesi europei che danno asilo ai terroristi: «La pagheranno cara», ha detto. «I paesi che danno rifugio ai terroristi devono sapere che un giorno anche essi subiranno i loro attacchi», ha detto Mubarak. «Voglio dire a tutto il mondo che il terrorismo è un fenomeno internazionale e alcuni paesi dell'Europa che danno asilo ai terroristi la pagheranno cara».

Ha ribadito la determinazione a proseguire la lotta contro il terrorismo in Egitto: «Il popolo egiziano gode di buona salute e non sarà condizionato da uno, due o tre terroristi».

TERRORISTI ISLAMICI ARRESTATI DALLA POLIZIA

«Operazione sfinge» a Milano

Facevano base presso l'Istituto culturale musulmano del capoluogo lombardo

MILANO — E' stata chiamata Operazione Sfinxe, perché i colpiti da ordine di custodia (11 arresti su 17) sono quasi tutti egiziani in Italia, con presunti collegamenti con le organizzazioni fondamentaliste islamiche egiziane «Jamaa Islamiya» e «Jihad». L'anno scorso gli uomini della Digos di Milano, in collaborazione con l'Uci-gos, i Nocs, e i distretti e commissariati di zona: in tutto, 1.400 uomini per compiere gli arresti e condurre 72 perquisizioni, per lo più a Milano e provincia. Al centro delle indagini, l'Istituto Culturale Islamico di via Jenner 50 a Milano, un centro con annessa moschea ispirato al fondamentalismo musulmano, dentro il quale, secondo gli investigatori, era stata creata una cellula segreta con due funzioni principali: il proselitismo e la raccolta di fondi per la causa fondamentalista islamica (con metodi di impronta mafiosa come l'estorsione e l'intimidazione ai danni di commercianti musulmani di alimentari) e la fornitura di «supporto logistico» per le attività internazionali terroristiche o belliche (Bosnia) dell'estremismo islamico. Anima di questa attività era l'imam del centro, Anwar Shaban, che figura tra i ricercati e sul conto del quale sono stati accertati fra l'altro collegamenti con lo sceicco cieco Omar Abdel Rahman, arrestato negli Usa e accusato per il sanguinoso attentato al World Trade Center di Manhattan.



Lo sceicco cieco Omar Abdel Rahman, capo degli estremisti, visto da Lurie.

COS'E' LA JAMAA ISLAMIYA EGIZIANA

Un gruppo clandestino con la guida spirituale dello sceicco cieco

IL CAIRO — La «Jamaa Islamiya» ('Gruppo Islamico'), l'organizzazione fondamentalista che appartengono i presunti terroristi arrestati ieri in Italia, è sorta in Egitto negli anni '70. A fondarla furono, nelle università, studenti radicali usciti dall'associazione studentesca dei 'Fratelli Musulmani'. Prese piede soprattutto nella regione di Assiut, ma sua roccaforte è ora diventata la provincia di Minya, alcune decine di chilometri più a nord. Dopo l'uccisione di Sadat pare sia stata la 'Jamaa' - di con-

certo col 'Jihad' - a scatenare la rivolta di Assiut, soffocata nel sangue. Guida spirituale è Omar Abdel Rahman. Negli ultimi tre anni la sigla ha firmato molti attentati, in Egitto, anche contro turisti, ed all'estero.

Queste le altre organizzazioni fondamentaliste egiziane.

«Tala'ei Al Fath» ('Avanguardia della Conquista') che ha rivendicato fra l'altro gli attentati contro il ministro dell'Interno, Hassan el Alfy (18/8/1993), rimasto ferito, e contro il premier Atef Sedki (25/11/1993), rimasto illeso.

La «Jihad» ('Guerra Santa'): sorta verso la fine degli anni '70, probabilmente da fuoriusciti dai 'Fratelli Musulmani', che rivendicò l'uccisione, il 6 ottobre 1981, dell'allora presidente Anwar Sadat. Cinque degli attentatori furono impiccati nel 1982, ma un successivo processo contro 300 suoi militanti finì nel 1984 con pene sorprendentemente miti. Fra essi figurava Omar Abdel Rahman, autore della celebre 'Fatwa' (parere religioso) che legittimò l'uccisione di Sadat. Molti leader del gruppo vivono all'estero.

Lo sceicco cieco, Omar Abdel Rahman, 57 anni, nato in un villaggio nel delta del Nilo, ha studiato teologia all'Università islamica di El Azhar, al Cairo, ed è stato professore all'Università di Assiut, in alto Egitto, fino all'uccisione il 6 ottobre 1981 dell'allora presidente egiziano, Anwar Sadat. Guida spirituale della 'Jihad', il suo domicilio è al Fayyum (circa 90 km a sud-ovest del Cairo), dove risiedono le sue due mogli e alcuni dei suoi figli.

Prosciolto per insufficienza di prove nel pro-

cesso per l'uccisione di Sadat, fu poi tra i 302 militanti del 'Jihad' processati per la sanguinosa rivolta di Assiut che si concluse nell'autunno del 1984 con sorprendenti assoluzioni per Rahman e altri 173 imputati, e nessuna delle pene capitali richieste. La corte riconobbe che gli imputati furono torturati. Dopo altri arresti e scarcerazioni, la sua estradizione fu chiesta dalle autorità egiziane agli Usa nel luglio 1993. Rahman era entrato nella lista dei terroristi uniti a New York e per un complotto volto a uccidere,

americane - dall'ambasciata Usa in Sudan. Aveva lasciato l'Egitto, secondo fonti ufficiali, grazie a un «accordo segreto» con le autorità egiziane.

Negli Usa fu arrestato il 2 luglio 1993, per infrazione dei regolamenti sull'immigrazione, e vi è accusato di implicazione nell'attentato contro il 'World Trade Center' di New York (26/2/1993, 6 morti e un migliaio di feriti). E' poi sotto processo per un progettato attentato contro la sede delle Nazioni Unite a New York e per un complotto volto a uccidere,

durante una sua visita negli Usa, il presidente egiziano, Hosni Mubarak, cui Rahman ha apertamente augurato la «stessa sorte di Sadat».

Negli ultimi tre anni è di nuovo salito alla ribalta in Egitto quale guida spirituale anche del gruppo clandestino 'Jamaa Islamiya', autore di numerosi attentati contro la polizia, la comunità cristiana e turisti stranieri. Militanti del gruppo minacciarono, al tempo del suo arresto negli Usa, di colpire interessi americani «ovunque» se gli fosse accaduto qualcosa.

STORICA DECISIONE DEL GOVERNO DI KOHL PER LA «COPERTURA» DEI CASCHI BLU

Tornado tedeschi in Bosnia

Ancora bombe e sangue a Sarajevo - Mladic, capo delle forze di Pale: «Questa guerra sarà lunga»



GRAN BRETAGNA / The Independent: «Quei piloti ammalati tutti insieme...»

«Chiunque sia abituato alla massacrante esperienza di viaggiare in aereo in Italia non si stupirà nell'apprendere che i piloti dell'Alitalia hanno tenuto nei giorni scorsi uno sciopero a gatto selvaggio, creando il caos negli aeroporti di tutto il Paese», si lamenta sull'Independent Andrew Gumbel, che non a caso è stato preso di mira dal programma di Raitre «Diritto di replica». Qualche settimana fa il programma di Sandro Paternostro ha criticato il corrispondente dell'Italia del giornale inglese, accusandolo di dipingere un quadro un po' troppo negativo del nostro Paese: è stato portato a esempio l'articolo sui «terribili trasporti pubblici romani, di cui avevamo parlato anche in questa rubrica. Adesso Gumbel è passato dai trasporti terrestri a quelli aerei. Sentiamo cosa dice: «Una sorpresa è più che altro il fatto che il governo italiano abbia deciso di adottare provvedimenti spettacolari e sen-

za precedenti per obbligare i piloti a riprendere il lavoro, e che l'intera nazione lo abbia acclamato. Mentre due ministri invocavano una legge speciale, le autorità giudiziarie hanno aperto un'inchiesta su 340 piloti che avevano avuto tutti il mal di testa nello stesso momento. La più grave reazione a uno sciopero dei trasporti nell'Occidente dal tempo in cui Reagan licenziò i controllori di traffico aereo nel 1981 è stata efficace e gli aeroporti adesso funzionano normalmente. Ciò che è degno di nota è stata la reazione pubblica, in questo che è uno dei paesi dove i sindacati sono più influenti. Persino i giornali di sinistra hanno accusato i piloti di «sedizione» e di danneggiare l'immagine dell'Italia all'estero. Il punto di vista dei piloti, invece, che dovevano lavorare sempre di più in condizioni a volte difficili, ha ricevuto scarsa menzione».

(Enza Ferreri)

CROAZIA / Vecernji List: «Ma la moschea a Roma non è stata accolta da tutti con spirito di tolleranza»

L'inaugurazione della prima moschea a Roma non poteva passare inosservata nei mezzi d'informazione croati. Per Inoslav Besker, del Vecernji List, si è trattato di un evento di portata storica, che denota la graduale apertura tra le due principali confessioni al mondo. L'inaugurazione del tempio musulmano - ha scritto questo attempto conoscitore di costumi e fatti italiani - non è

stata salutata ovunque con spirito di tolleranza. Prova ne sia, tra le altre, la partecipazione della presidente della Camera, Pivetti, al rito di dissenso nella chiesa di San Luigi Gonzaga, in cui si è pregato contro questo che taluni circoli reputano evidentemente un'espansione dell'Islam nel mondo cristiano. Besker si è quindi soffermato (ma sullo zagabrese Vjesnik) su

baruffe e contrapposizioni tra i leader comunisti. «Bertinotti e compagni sono di una determinazione unica. Hanno ingaggiato un paio di energumani affinché impedissero l'entrata nella sede di Rifondazione comunista ad alcuni ex compagni che non accettano più le idee di Bertinotti e Cosutta. Una battaglia per la sede che ricorda da vicino l'atteggiamento esibito da Buttiglione».

(a. m.)

STATI UNITI / New York Times: «La strana alleanza tra gli ex comunisti e i neo-liberali centristi di Prodi»

Il Business Week ha pubblicato una interessante tabella a proposito degli stipendi che gli alti executives delle imprese percepiscono in Europa. «Italia sempre al massimo dei vertici con la nuova particolarità che dal 1992 ad oggi è aumentata del 300% la quota azionaria che viene offerta ai managers». Il New York Times ha seguito con attenzione le vicende politiche nostrane, sottolineando la nuova e inedita alleanza tra «gli ex comunisti e i neo-liberali centristi del professor Romano Prodi, che insieme alla Lega si sono uniti in un'unica formazione». Il Boston Globe, dal canto suo, ha tenuto a precisare che la nuova compagine nasce «all'italiana», il che vuol dire già in crisi ancora prima di essere varata, visto che - come scrive Leonard Bi-

zet - «il senatore Bossi ha già fatto sapere che non vi è niente di certo, a dimostrazione del fatto che l'accordo non esiste e che non riusciranno certo a trovarlo in vista delle quasi certe elezioni del prossimo autunno». Le pagine sportive dei quotidiani e della televisione hanno esaltato la prova del giocatore di basket Espósito (che milita in Canada), il quale «da solo è riuscito a battere l'intera squadra tedesca agli Europei». Il Los Angeles Times ha fatto notare, in un reportage a firma William Montalbano, che in Italia «quando si pagano le tasse si entra nel regno del surrealismo: sulla base dei dati del '94 risulterebbe che gli impiegati e i lavoratori a reddito fisso percepiscono una cifra più alta dei loro datori di lavoro». No comment.

(Sergio Di Cori)

BONN - Il governo tedesco ha dato il via alla sua prima missione militare dalla fine della seconda guerra mondiale. L'esecutivo del cancelliere Helmut Kohl ha approvato l'invio di caccia Tornado a copertura delle missioni dei caschi blu in Bosnia. La decisione dovrebbe superare - nonostante l'opposizione della maggior parte dell'opposizione liberale - il voto del parlamento, previsto venerdì.

La Germania intende inviare da sei a otto Ecr-Tornado dotati di speciali sistemi radar in grado di «annebbiare» i sistemi di puntamento dei missili terra-aria, come quelli che all'inizio di giugno consentirono l'abbattimento dell'aereo del capitano Scott O'Grady. I Tornado saranno autorizzati anche a colpire le batterie antiaeree. Oltre a questi velivoli, la Germania metterà a disposizione aerei da ricognizione Bruegat Atlantic e circa 500 medici per un

ospedale militare a Spalato.

La missione - che costerà a Bonn 344 milioni di marchi - è l'epilogo di una tormentata discussione durata mesi per decidere se le truppe tedesche dovessero davvero avventurarsi nei Balcani, dove le truppe del Terzo Reich massacrarono centinaia di migliaia di serbi e di altre popolazioni durante la guerra.

Ieri, intanto, l'artiglieria serba ha bersagliato Sarajevo e altre due «zone protette» dall'Onu provocando almeno un morto e nove feriti nella capitale. Il bombardamento sui quartieri residenziali di Sarajevo si è intensificato nel pomeriggio.

«Questa guerra sarà lunga» ha detto l'altra sera in un discorso televisivo il capo di stato maggiore delle forze serbe di Pale, gen. Ratko Mladic. Il generale è apparso serio e preoccupato e il suo discorso è stato chiaramente inteso come una smentita delle voci

su presunte divisioni interne nelle sue truppe. L'impressione era quella di un uomo che si era ormai abituato ad aspettare solo che il nemico accettasse le sue condizioni - dopo aver rapidamente conquistato il 70% del territorio bosniaco - e che ora si vede costretto a modificare la sua tattica di attesa nelle trincee per passare al contrattacco. Fonti serbo-bosniache riferiscono che le truppe non sono addestrate per andare all'attacco dopo tre anni di guerra affidati quasi esclusivamente alla superiore potenza di fuoco della propria artiglieria pesante.

Assume infine contorni farseschi la polemica che vede i due mediatori internazionali per l'ex Jugoslavia Carl Bildt e Thorvald Stoltenberg alle prese con il governo infuriato di Sarajevo da una parte e la stampa norvegese dall'altra. Tutto comincia il 31 maggio con una frase pronunciata dall'inviato dell'Onu

Stoltenberg di fronte al Consiglio per i rifugiati norvegese. Facendo riferimento alle parti belligeranti in Bosnia, il mediatore aveva osservato: «In fondo sono tutti serbi. I serbi si definiscono serbi, e va bene - aveva detto - poi ci sono i musulmani. I musulmani sono serbi - passati all'Islam. E molti di quelli che si presentano come croati in realtà sono serbi anche loro».

Dopo qualche giorno, la notizia giunge all'orecchio del governo di Sarajevo, che non lascia correre e prende posizione tramite all'ambasciatore bosniaco in Scandinavia, Izet Srdarevic. Il quale, calando un po' la mano, annuncia: «Stoltenberg è pro-serbo. E' un peso che grava sul processo di pace».

Ha infine ribadito Stoltenberg: «Ciò che volevo dire è che la guerra che si combatte in Bosnia non è una guerra etnica. Si tratta soprattutto di una guerra tradizionale per il territorio».



Ancora una vittima, ieri per un colpo di mortaio, nello stillicidio di Sarajevo.

POLEMICHE A 50 ANNI DALLA NASCITA DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE

Clinton all'Onu: «Più efficienza»

L'insoddisfazione Usa si tradurrà in una riduzione della loro quota nel bilancio delle spese?

WASHINGTON - Più efficienza con meno soldi. A mezzo secolo esatto dalla nascita delle Nazioni Unite, il 25 giugno 1945 a San Francisco, il presidente americano Bill Clinton ha chiuso le celebrazioni dell'anniversario esortando l'Onu a non disperdere le sue risorse, il suo prestigio ed il suo denaro.

Parlando nello stesso luogo dove 50 anni fa venne firmata la Carta delle Nazioni Unite, la War Memorial Opera House, Clinton non ha nascosto l'insoddisfazione degli Stati Uniti per la scarsa efficienza con cui l'Onu conduce le sue operazioni, in particolare quelle per il mantenimento della pace.

Il costo delle missioni dei caschi blu è aumentato dai 454 milioni di dollari del 1990 agli oltre 3,7 miliardi di dollari del 1994. Gli Stati Uniti contribuiscono per un quarto del bilancio alle spese generali dell'Onu e per un terzo alle missioni di pace (ma vogliono adesso ridurre la loro quota).

«Nessuno chiede alle Nazioni Unite ed alle sue truppe di imbarcarsi

in imprese che non sono in grado di risolvere», ha osservato il presidente in una intervista ad un giornale di San Francisco, «l'operato dell'Onu non deve essere giudicato solo per quello che è accaduto in Bosnia».

Tra i successi del Palazzo di vetro, Clinton ha citato nel suo discorso «la restaurazione del-

la democrazia ad Haiti» e le «sanzioni multinazionali nei confronti dell'Iraq».

L'insoddisfazione degli Stati Uniti per gli sprechi di risorse è bilanciata comunque dalla constatazione che l'Onu sempre più spesso si fa carico di problemi che l'America non è più in grado o non ha più voglia di coprire.

«SUPREMA VERITÀ»

Tokyo: l'inno della setta diffuso in metropolitana

TOKYO - L'inno del guru della setta della «Suprema verità», Shoko Asahara, è stato diffuso ieri mattina per sei minuti da ignoti che si sono inseriti nel sistema di amplificazione della metropolitana di Tokio. Il fatto è avvenuto nelle stazioni di Kamiyacho e Ginza, vicino al luogo dove la stessa setta provocò 12 morti e 5000 intossicati con un attentato al gas nervino. Il servizio di metropolitana è

stato interrotto per alcuni minuti dalla polizia, che ha effettuato ricerche, per paura di un nuovo attentato.

La setta giapponese - si è appreso - avrebbe eliminato fra settembre e novembre dello scorso anno decine di membri dissidenti con un potente veleno, il gas VX, un'arma chimica scoperta dopo la seconda guerra mondiale, che veniva prodotto nel quartiere generale del gruppo ai piedi del monte Fuji.

SCONTRI E VITTIME

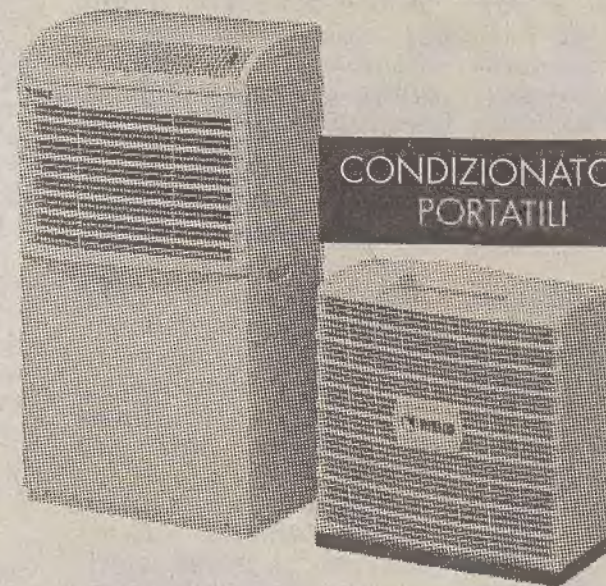
Si ribellano in Crimea centinaia di tartari

SEBASTOPOLI - Centinaia di tartari della Crimea si sono scontrati con le forze di polizia in diverse località della penisola, nella provincia di Feodosia: due persone sono morte e altre dieci sono rimaste ferite. Circa 600 tartari hanno preso in ostaggio il capo della polizia e si sono diretti verso la capitale Sebastopoli. Le autorità hanno avviato un negoziato con i capi del gruppo che chiede le dimissioni delle autorità della Crimea, perché a loro dire non sono in grado di tutelare i tartari della regione (due componenti di questa comunità sono stati uccisi venerdì scorso da una banda di taglieggiatori). Sul gruppo in fuga a bordo di camion, la polizia antisommossa ha aperto il fuoco quando il convoglio si è trovato alla periferia di Sudak. Gli incidenti, estesi nella cittadina di Kurortnaya, sono iniziati quando un gruppo di tartari, dopo aver partecipato ai funerali di due compaesani, sono partiti per la regione di Feodosia per «sistemare i conti» con la mafia locale.

«Non possiamo avere la botte piena e la moglie ubriaca - ha osservato Clinton nella sua intervista - Non possiamo diventare un paese isolazionista e dettare nello stesso tempo agli altri paesi il nostro volere. E' molto più conveniente per l'America restare un leader nella cornice delle Nazioni Unite».

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros-Ghali, ha intanto promesso che l'Onu seguirà a tenere in vita «il sogno della cooperazione globale». Parlando a San Francisco in occasione delle celebrazioni dei 50 anni di vita della organizzazione internazionale, Boutros-Ghali ha condannato con forza il fallito attentato contro il presidente egiziano Hosni Mubarak in visita a Addis Abeba, in Etiopia. «Questo sottofondo della triste realtà che il terrorismo esiste nel mondo odierno e che dobbiamo accelerare la campagna contro di esso», ha detto Boutros-Ghali durante la cerimonia per i 50 anni della Carta dell'Onu, sottoscritta proprio a San Francisco il 26 giugno 1945.

CONDIZIONATORI RIELLO, IL FRESCO E' DI CASA.



CONDIZIONATORI PORTATILI



CONDIZIONATORI DA PARETE



CONDIZIONATORI DA PAVIMENTO



REFRIGERATORI D'ACQUA

CHIAMATE L'ESPERTO RIELLO CHE VI CONSIGLIA LA SOLUZIONE PIU' ADATTA ALLE VOSTRE ESIGENZE.

CONDIZIONATORI PORTATILI, DA PARETE,

DA PAVIMENTO, REFRIGERATORI

D'ACQUA E TANTI ALTRI PRODOTTI PER

IL FRESCO: ECCO COSA VI OFFRE UNA

AGENZIA RIELLO. MA NON SOLO.

L'AGENTE RIELLO E' UNA PERSONA

ALTAMENTE SPECIALIZZATA, CAPACE

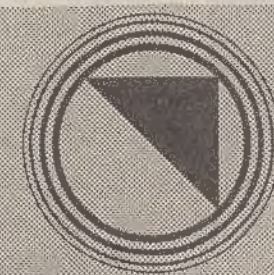
DI GUIDARVI NELLA SCELTA PIU' IDONEA

ALLE VOSTRE ESIGENZE: NON ASPETTATE

IL CALDO, RIVOLGETEVI SUBITO ALLA

AGENZIA RIELLO A VOI PIU' VICINA,

RIVOLGETEVI DOVE IL FRESCO E' DI CASA.



RIELLO

IL CLIMA PER OGNI TEMPO

ORO s.a.s. di ROBERTO ORO & C.

Via F. Severo 42

34127 TRIESTE

Tel. (040) 569201

TRIVELLIN' ERMANNO

Via F. Severo 75/d

34127 TRIESTE

Tel. (040) 568222 - 568125.

RICONFERMATO ALL'UNANIMITÀ DAI 33 CONSIGLIERI PRESENTI A PISINO ALLA GUIDA DELLA REGIONE

Piena fiducia a Delbianco

L'atto era stato richiesto per dare una risposta alle critiche su Statuto e Congresso mondiale degli istriani

PISINO — Voleva l'appoggio del consiglio regionale: ha avuto l'appoggio unanime. Luciano Delbianco gode della piena fiducia dell'organismo che due anni fa lo aveva portato alla guida della giunta regionale istriana. Ieri a Pisino, nel corso dell'assemblea, si sarebbe dovuto parlare solo dei cambiamenti a quanto previsto dalla Legge sulle regioni, ma all'indomani del recente Congresso dietino a Buie, si è deciso di inserire un altro punto all'ordine del giorno. Quel punto, appunto, relativo alla fiducia al presidente Delbianco. Un Delbianco molto soddisfatto quello che si è visto ieri alla Casa delle Rimebranze di Pisino (al pari di Nino Jakovic appena riconfermato leader dei regionalisti).

Ma cosa ha spinto Delbianco a rimettere nella mani del consiglio la fiducia al proprio mandato? Come lui stesso ha spiegato, sono state le aspre critiche lanciate da alcuni ex dietini (in testa Elio



Martincic, passato nelle file del partito indipendente croato di Stipe Mesić), critiche culminate con la richiesta al governo delle dimissioni dell'esponente politico istriano. Pretesti: la partecipazione di Delbianco al primo, e contestatissimo da Zagabria (e Lubiana), Congresso mondiale degli istriani, nonché presunte responsabilità del presidente della regione nella

Il presidente
(nella foto)
votato pure
dall'opposizione

preparazione del famoso Statuto (poi abrogato in vari suoi articoli dalla Corte costituzionale).

Come detto, i 33 consiglieri presenti ieri a Pisino hanno dato tutti fiducia all'attuale leader regionale. Tutti, compreso il rappresentante dell'Accadizeta. Fatto interessante che potrebbe indicare la consapevolezza da parte del partito al potere in Croazia delle possibili ripercussioni negative che un nuovo «caso Istria» potrebbe suscitare sul piano nazionale e internazionale. Ma il voto di fiducia è un messaggio chiaro e tondo soprattutto

all'indirizzo dei «transfughi». Un messaggio che Delbianco ha voluto condire con una domanda retorica: «Come possono queste persone, elette nelle file della Dieta e ora passati in altri partiti, richiamarsi all'elettorato istriano?».

Chiusa la parentesi Delbianco, nel pomeriggio l'assemblea regionale ha trattato il tema scottante sulle modifiche alla Legge sulle regioni, città e comuni. Consiglieri e sindaci hanno detto la loro in merito alle dispute territoriali scaturite proprio dalla contestata legge, della quale il Parlamento discuterà, fra breve, le modifiche. Si ha notizia che alcuni contestatissimi stati siano già appianati. Un caso ad esempio è d'accordo di costituire Daila a Cittanova. Altre situazioni permangono incerte. Vedi il caso di Villanova dove gli abitanti chiedono il distacco dal Comune di Verteneglio per passare sotto l'amministrazione cittadina.

Alberto Cernaz

DAL 10 LUGLIO AL 25 AGOSTO: 48 SPETTACOLI

Ragusa ripropone il Festival estivo

RAGUSA — Quarantotto spettacoli, tra drammi, opere, concerti e balletti, daranno vita al tradizionale Festival estivo internazionale di Ragusa giunto alla 46.a edizione che si articolerà dal 10 luglio al 25 agosto prossimi. Un notevole impegno da parte degli operatori per mantenere vitale una manifestazione che sino al 1990 era una delle tante di richiamo per i migliaia di turisti potenziali della città conosciuta come destinazione turistica

per eccellenza del Centro Europa e, che, sebbene i loro pronostici si siano ridimensionati negli ultimi mesi, guardano con un certo ottimismo verso la corrente stagione. Sono aperti una decina di alberghi di varie categorie, alcuni anche ristrutturati perché ormai fatiscenti, con una ricettività di oltre 3.500 posti letto e con tutte le attrezzature per il trattamento di mezza pensione in camera con due letti vanno dai

40 ai 70 marchi a persona e al giorno. Più accessibili, poi, quelli praticati dagli affittacamere privati, dove si va dai 20 ai 40 marchi. In luglio verrà riaperto, quasi completamente ristrutturato (conclusa la prima fase dei lavori iniziati nella primavera di due anni or sono con un investimento di 15 milioni di marchi) l'albergo «Croatia», nella vicina Cavtat, che metterà a disposizione 200 posti letto di complessivi 1.480.

Ma.Lu.

IL DELITTO AVVENNE A FIUME L'ANNO SCORSO

Uccise il cognato violento

Condannato a sette anni

FIUME — Aveva atteso che il cognato si voltasse per poi scaricargli addosso nove colpi di pistola in rapida successione. Ranko Derajic morì all'istante. «L'ho ucciso» — ha detto l'assassino, Nikola Mamula, alla corte del Tribunale regionale di Fiume — perché Ranko maltrattava brutalmente mia sorella e la loro figlia, le picchiava quotidianamente poiché le due donne non volevano saperne di andare a vivere a Banja Luka, nella repubblica serba di Bosnia. E un giorno non ci ho visto più perché non potevo sopportare oltre che quell'uomo distruggesse la sua famiglia che era anche la mia».

Nikola Mamula è stato condannato ieri a 7 anni e mezzo di reclusione per l'assassinio di Derajic, avvenuto il 24 settembre '94 nel rione di Mlaka, a Fiume.

Mamula viveva assieme alla famiglia Derajic, in via dell'Industria, una zona della città non nuova a episodi di violenza. Quel giorno, intorno alle 14, Derajic stava riparando la propria automobile e non si era accorto dell'avvicinarsi minaccioso del fratello di sua moglie. Quindi l'eco degli spari e la fuga in preda al panico di alcuni occasionali passanti. L'omicida venne catturato qualche giorno dopo in Slovenia e ci pensò la polizia slovena a consegnarlo nelle mani delle autorità croate. Mamula ha potuto beneficiare di un paio di attenuanti: incensurato, ritenuto un serio lavoratore, l'uomo è stato volontario della guerra patriottica nel periodo più difficile (dal '91 al '92), tutti fattori che la Corte ha ritenuto doveroso prendere in considerazione, riducendogli notevolmente la pena.

All'assassinio in Mlaka è legato un fatto molto curioso: dopo gli spari, ci fu un uomo che capì per caso nel luogo del delitto e venne scambiato per l'omicida. Come in un film, egli fu inseguito a lungo da un gruppo di agenti di polizia ma riuscì a svignarsela. Tremante di paura e tutto pesto e sanguinante causa capitolomboli e passaggi fulminei tra cespugli, il finto assassino si portò nel più vicino commissariato. «C'è qualcuno che mi vuole uccidere» — urlò ai poliziotti — fate presto, si tratta di una banda di criminali». E per poco non svenne dall'emozione quando si trovò a tu per tu con il capo degli investigatori, un agente della squadra mobile. Fortunatamente l'equipoco si chiari con una risata liberatoria.

a. m.

SICCIOLE, FRANCESE E SLOVENO AL VALICO CON LA CROAZIA

Rambo fermati ai confini

Entrambi volevano combattere in Bosnia (uno con la divisa jugoslava)



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 15,08 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 335,80 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero 76,90 = 1.195,77 Lire/l
CROAZIA	Kuna 4,00 = 1.191,2 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero 69,70 = 1.083,81 Lire/l
CROAZIA	Kuna 3,30 = 1.131,6 Lire/l

(* Dati forniti dalla Spisarna Banka Republike Capodistria)

SICCIOLE — Il valico sloveno-croato di Sicciole-Plovanja è stato teatro nei giorni scorsi di due curiosi episodi. In entrambi i casi la polizia ha dovuto bloccare persone che giuravano di essere dirette sui fronti di guerra bosniaci. Il primo personaggio, un venticinquenne cittadino francese se dalla stazza poderosa, avrebbe anche continuato il viaggio se non fosse stato «tradito» dal pantalone. Dopo aver controllato la carta d'identità infatti, gli agenti sloveni gli hanno chiesto come mai indossasse la tuta mimetica. «Vado in Bosnia» rispondeva lapidario, il francese, credendo di sbrigare le formalità in un batter d'occhio. Invece i poliziotti lo fanno scendere, lo perquisiscono

no e gli trovano addosso un canocchiale e un coltello. Basta così? Macché. L'agente non fa in tempo a stendere il verbale, che gli arriva una bastonata sul cranio. «Mittente» il mercenario che, approfittando del momento di caos, fugge. Fugge ma non conosce la zona e allora si perde tra i canneti e le casette delle saline di Sicciole, in una delle quali verrà poi ritrovato dopo un intero pomeriggio di ricerche. Il giovanotto dovrà rispondere di aggressione a pubblico ufficiale (l'agente se l'è cavata con una ferita non grave) ma anche di ingresso clandestino nel Paese. Pare infatti che il francese abbia varcato illegalmente il confine italo-sloveno.

Ma dicevamo di due casi. L'altro, di carattere completamente diverso, ha per protagonista un trentenne di Sicciole (gli agenti non ne forniscono le generalità). Quest'uomo, di nome Valter, all'alba di una settimana fa si è presentato davanti alla ramba di Sicciole niente meno che in divisa militare del vecchio esercito jugoslavo, con tanto di stella rossa sul berretto, scarponi, cinture di cuoio e telone mimetico in spalla. «Vado in Bosnia» ha detto anche lui agli agenti che però gli hanno risposto garbatamente «Lei vestito così non va da nessuna parte». Il caso del francese se si è concluso in tribunale, quello del bizzarro Valter nello studio di uno psichiatra.

a. c.

LETTERE

Cimitero di Pirano: tariffe ribassate

Sul «Piccolo» del 9 giugno, a pagina 8, ho letto l'articolo riguardante le tombe del cimitero di Pirano. Essendo io e altri piranesi esuli direttamente interessati, voglio precisare che quanto scritto non corrisponde a verità. Per la precisione, in gennaio di quest'anno ho pagato perché la mia tomba non fosse espropriata, per un anno, la somma di 360 mila lire e come me tante altre persone. Per le tombe dei cimiteri di Isola e Capodistria sono bastate circa solo 50 mila lire. Non so dove siano state prese quelle false notizie. Noi abbiamo pagato dopo varie proteste anche al consolato italiano di Capodistria, non è servito a niente, che almeno non vengano scritte cose non vere. Margherita Fragiaco

Se la gentile signora avesse letto meglio l'articolo in questione si sarebbe risparmiata le gratuite accuse di falsità. Comunque ripetiamo i passi salienti per farci capire meglio. Il provvedimento del comune di Pirano, che abbassa le tariffe, è stato varato il 3 aprile, quindi tre mesi dopo il pagamento effettuato dalla lettrice. Inoltre abbiamo scritto più volte che a Capodistria e Isola le tariffe sono ben più basse. Infine è ingeneroso tacere il Consolato di Capodistria di inattività visto che si è adoperato attivamente proprio per arrivare a questa riduzione.

P.L.S.

LETTERE / STIPCEVIC RESPINGE LE ACCUSE DI JUREVINI

«Falsificazioni d'autore»

«Mai sostenuto che Andrea Antico si chiamasse Andrija Staric»

Con un po' di ritardo ho ricevuto l'articolo «E il compositore Andrea Antico diventa Andrija Staric» uscito il 13 maggio e firmato dal prof. Boris Jurevini di Pola che viene presentato come «studioso di musica istriana». Da quindici anni mi occupo della musica istriana e, in generale, dei contatti musicali tra i croati e i sloveni non mi è capitato finora le mani neanche una riga di questo «studioso», ma forse la colpa potrebbe essere mia, non avendo letto i suoi numerosi libri e articoli nelle riviste scientifiche che lui non ha mai scritto.

Non solo, per quello che risulta dalla mia documentazione, non ha mai scritto niente, ma sembra che lo «studioso» abbia dei seri problemi anche quando legge, poiché se avesse letto con un minimo di pazienza e comprensione quello che è stato scritto nella rivista «Istra» (Pola, n. 3, 1993) avrebbe scoperto che l'articolo nel quale si croatizza il nome di Andrea Antico non porta la mia firma!

Basta dare un'occhiata alla rivista citata per accorgersi subito che il signor Jurevini ha fatto una svista grossolana e incomprensibile. Per quanto riguarda invece i miei articoli, pubblicati su «Istra», non croatizzo il nome di Andrea Antico, ma ribadisco che una cosa del genere non l'ho mai fatta finora in nessuno dei miei lavori. E poi il mio articolo «Andrea Antico redivivus» (scrive proprio così, e

non altrimenti!) comincia con le seguenti parole: «Andrea Antico da Montona (da noi più conosciuto col nome Andrija Motovunjanin) è una tra le più importanti personalità della cultura musicale del Rinascimento italiano». Dunque, non solo non ho ribattezzato Andrea Antico col nome di Staric, ma non ho mai scritto quello che il signor Jurevini ha letto in qualche altro luogo, e cioè che «Stipcevic si basa sulla presenza di quattro famiglie di cognome Staric residenti nella località Starici nei pressi di Montona». Ma dove ha trovato questa argomentazione nei miei lavori?

Se il signor Jurevini fosse veramente uno «studioso di musica istriana» dovrebbe inoltre sapere che sulle origini e sulla vita di Andrea Antico sappiamo pochissimo. Non so in base a quali dati archivistici deduca il signor Jurevini che Andrea Antico non «capiva e nemmeno parlava la lingua croata». Tale affermazione può essere vera, ma può essere vera anche l'affermazione opposta, e cioè che Andrea nella sua infanzia non sapeva neanche una parola di italiano. Insomma, i documenti che abbiamo a disposizione sull'infanzia e sulle origini di Andrea Antico e i suoi genitori non dicono proprio nulla di tutto questo. Per chiarire subito la cosa: non ho mai scritto che Antico era croato, ma per mancanza di documenti non

posso nemmeno ritenere italiano, almeno nel senso moderno del termine.

Su queste cose dobbiamo essere veramente cauti. Infatti, i contatti di Andrea Antico con i preti glagolitici devono mettere la guardia tutti quelli che con idee ottocentesche discutono il problema della «nazionalità» dei personaggi del Quattro e Cinquecento. Su questa scia si potrebbe discutere quanto si vuole senza venire a risultati che possano fermare la penna e insinuare almeno il dubbio nel redattore che ha fatto il titolo (non credo che sia stato il signor Jurevini a premere l'articolo al titolo «Falsificazione della storia istriana e della cultura italiana della Penisola») sulla nazionalità sia di Andrea Antico che di molti altri illustri personaggi nati in Istria.

Ma crede veramente il signor Jurevini o il redattore che in Istria esisteva durante la storia solamente la cultura italiana e che i croati sono tutti arrivati in Istria dopo la Seconda guerra mondiale?

Ma di che cosa stiamo parlando, tutti noi, oggi, alla fine di questo nostro secolo? Non sarebbe tempo di smettere di attardarsi ottocenteschi fuochi nazionalistici e che tali fuochi dovrebbero invece essere spenti, e per sempre?

Capisco però perché al «prof.» Jurevini sono gradite, e anche assai necessarie, simili discussioni. Ce lo rivela lui

stesso affermando che in Croazia «nel campo delle scienze non sia difficile attribuirsi i più alti titoli accademici» ribattezzando gli istriani del Quattro e Cinquecento. Io non ho ribattezzato mai nessuno, ma ho scritto molti articoli e libri (due pubblicati in lingua italiana a Padova e a Bologna) e i miei titoli accademici me li sono guadagnati con lavoro e sudore. Il signor Jurevini invece crede che basti ribattezzare la gente «per attribuirsi i più alti titoli accademici» e che basti discutere di questi problemi per guadagnare titoli e qualcosa in più. Né in Croazia, né in nessun Paese del mondo i titoli accademici si attribuiscono senza lavoro e scrivendo lettere ai giornali. Ma continui pure il signor Jurevini a scrivere lettere a questo e magari ad altri giornali, e spero che un giorno il suo nome figurerà tra i membri dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Dott. Ennio Stipcevic

Non entriamo nel merito della risposta, ma spieghiamo semplicemente che il titolo deve rispettare il contenuto del pezzo, tanto più se si tratta di una lettera. Per quanto riguarda poi la presenza croata in Istria questo giornale non l'ha mai negata e non ha mai inteso rinfocciare fuochi ottocenteschi nazionalistici. E' ben vero invece che la mania di croatizzare tutto impera in Croazia. Ne sa qualcosa anche Marco Polo...

P.L.S.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali inizia il 15 aprile 1995 e termina il 15 aprile 1998; quella dei BTP quinquennali inizia il 1° aprile 1995 e termina il 1° aprile 2000.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo del 10,50%. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 15 ottobre e il 15 aprile per i triennali e il 1° ottobre e il 1° aprile per i quinquennali, per ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al 10,53% e al 10,75% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 28 giugno.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 15 aprile 1995 per i titoli triennali e dal 1° aprile 1995 per i quinquennali; all'atto del pagamento (4 luglio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

LUISE SOLO A PORDENONE I segretari del Ppi disertano l'incontro con il commissario

TRIESTE — Si è scarrozato da Gorizia a Pordenone e ritorno, ieri pomeriggio, e assolutamente per niente. All'incontro da lui fissato con i segretari provinciali del Ppi, il segretario goriziano — Michele Luise, nominato da Buttiglione commissario regionale del partito — non ha trovato nessuno.

La cosa non deve meravigliare. Infatti alla notizia del commissariamento del Ppi da parte di Buttiglione, c'è stata una generale protesta. Sia il gruppo consiliare regionale sia gli altri tre segretari provinciali hanno reagito con la sottoscrizione di altrettanti documenti, per respingere l'iniziativa e per esprimere solidarietà — facendo quadrato intorno a lui — a Isidoro Gottardo, in quanto eletto segretario regionale dal congresso del partito.

Quanto ai segretari provinciali, sia la triestina Elettra Dorigo sia il pordenonese Pierantonio Varutti, avevano seccamente dichiarato che «non si giustifica il commissariamento nei confronti di un partito e di una dirigenza che, con coerenza e non senza qualche difficoltà, stanno sviluppando e attuando la linea politica e programmatica votata dal congresso regionale». E avevano appunto riconosciuto Gottardo quale «legittimo segretario» del partito. Stessa professione di fedeltà anche dall'udinese Massimo Cecutti, anche se attenuata dalla sollecitazione di un «processo di chiarimento sulla linea politica e sulle prospettive del Ppi regionale».

Ed ecco il «commissario» Luise che aveva vi-

vacemente polemizzato in particolare con i segretari provinciali che «in passato avevano manifestato, in più occasioni, riserve sulla conduzione del partito», e ciò dopo aver accusato il gruppo consiliare regionale di essersi sempre battuto «per essere partito nel partito e unico titolato a gestire la politica regionale, cosa che avviene regolarmente da almeno due anni a questa parte».

Con tutto ciò Luise ha ritenuto ugualmente di convocare, ieri alle 18 a Pordenone, un incontro con gli altri segretari provinciali. Perché nella sede del Ppi pordenonese? «Perché il segretario Varutti — ci aveva dichiarato Luise alla vigilia — è il più aperto al dialogo». Ma ha dovuto clamorosamente ripetersi. All'appuntamento non si è presentato nessuno, neanche Varutti. E la cosa ha fatto imbestialire Luise: «Sono rimasto molto sorpreso, ritenevo che Varutti facesse almeno fronte a un semplice dovere di ospitalità».

Invece il «commissario» di un partito che non si lascia commissariare per nulla — tanto più dopo la rinuncia di Buttiglione al nome stesso del Partito popolare, in cambio del simbolo scudocrociato — ha dovuto prendere mestamente atto delle assenze «ingiustificate» di Varutti e della Dorigo, laddove Cecutti — che ambigualmente interviene a tutte le convocazioni romane, sia di Buttiglione sia di Bianco — ha adottato precedenti impegni vennesi. «Ora farò le mie valutazioni», minaccia Luise inviperito.

g. p.

TRE MILITARI DI LEVA PESTANO UN MAROCCHINO SULL'ARENILE DI LIGNANO

Razzismo in spiaggia

Gli aggressori, originari di Milano, sono stati fermati dai carabinieri

TANGENTE DA 600 MILIONI

L'ex direttore dell'Euromercato oggi dai giudici

UDINE — Prosegue l'indagine della Procura di Udine sulla tangente da 600 milioni che sarebbe stata intascata dall'ex sindaco di Tavagnacco Sandro Taddio per la realizzazione dell'Euromercato sulla statale «Pontebbana». Il sostituto procuratore della Repubblica Buonocore interrogherà oggi Giorgio Angeletti, l'ex direttore milanese dell'Euromercato, scarcerato il 16 marzo scorso. Il magistrato intende ricostruire il percorso della maxitangente che venne versata nel periodo 1988-1990.

LIGNANO SABBIA D'ORO — Hanno picchiato selvaggiamente un uomo, mandandolo all'ospedale con il setto nasale fratturato e diverse ferite su tutto il corpo. La sua sola colpa era quella di avere la pelle di un altro colore: tanto è bastato per fargli del male. Così Cristian Cesati, 23 anni e Marco Faroni, 20 anni, entrambi militari di leva milanesi in forza al 76o reggimento di fanteria della Divisione Mantova, di stanza a Cividale, ed entrambi con precedenti per spaccio di sostanze stupefacenti, sono stati arrestati con le accuse di ingiurie, lesioni e ubriachezza. Ora stanno meditando nel carcere di via Spalato, a Udine. Un terzo

commilitone, Salvatore Masuti di 20 anni di Monza, è stato invece denunciato a piede libero per istigazione. Ma altri militari che facevano parte del gruppo di aggressori, tre o quattro secondo le testimonianze, sono riusciti a dileguarsi prima dell'arrivo dei carabinieri. Elmouhaji Elasma, 39 anni, questo il nome della vittima, è un marocchino di 39 anni sposato che risiede a Latisana e di lavoro fa il venditore ambulante. Verso le 19.30 di domenica stava passeggiando tranquillamente sulla spiaggia di Sabbadoro quando è stato avvicinato da un gruppo di 6-7 militari palesemente sotto effetto alcolico ed ha iniziato ad

offenderlo con frasi pesantemente razziste. Ha provato ad allungare il passo per non reagire, ma è stato subito aggredito e pestato. Non sono bastati l'intervento di un bagnino e di alcuni passanti a distogliere gli aggressori, è stato necessario chiamare i carabinieri. Quando sono arrivati, grazie alle testimonianze della vittima (20 giorni la prognosi, ricoverato a Latisana) e di alcuni passanti hanno bloccato Cesati, Faroni e Masuti, mentre gli altri erano già fuggiti. I due arrestati avrebbero dovuto essere processati ieri in pretura per direttissima, ma l'aggravante razzista del gesto ha fatto passare i reati di competenza del Tribunale.

IN BREVE

L'ex presidente delle Autovie venete ritorna in libertà

PORDENONE — Niente più carcere né arresti domiciliari: Romano Giuseppe Specogna, ex presidente delle Autovie venete — di cui è ancora consigliere d'amministrazione — è di nuovo in libertà. La sua odissea giudiziaria, alla quale ne hanno fatto seguito altre undici per eguale numero di indagati, era iniziata il 15 maggio scorso. In quella data il giudice per le indagini preliminari Anna Fasan, di Pordenone, aveva accolto una richiesta di custodia cautelare del pubblico ministero Raffaele Tito per corruzione e abuso d'ufficio. Ma quando i carabinieri si erano presentati nella sua abitazione triestina il manager non c'era più. Soltanto il 25 maggio, Specogna si era presentato nella stanza 316 del Palazzo di giustizia per consegnarsi al sostituto pordenonese. Il suo, unito a quello di Sergio Pese e Bruno Lonto, è uno dei nomi di spicco dell'inchiesta sulle presunte tangenti pagate per appalti sui lavori gestiti dalle Autovie, i cui proventi — o almeno buona parte di essi — sarebbero confluiti nelle casse della Dc regionale e dell'ex presidente della giunta regionale Adriano Biasutti. Nel caso specifico del triestino cento milioni distribuiti in uguale misura. Nei confronti di Specogna il Gip ha comunque previsto un periodo di interdizione da tutte le cariche ricoperte pari a sessanta giorni.

Rotto un braccio alla Madonna: teppisti in azione a Privano

PALMANOVA — A Privano di Bagnaria Arsa ignoti teppisti hanno staccato un braccio della statua in gesso della Madonna, posta in una nicchia di via della Chiesa. E' questo l'ultimo di una serie di atti vandalici compiuti nel basso Friuli dove di recente sono state danneggiate a sassate le vetrate delle camere mortuarie del cimitero di Palmanova ed è stata distrutta l'immagine della Madonna sita nella piazza di Strassoldo.

Compartimento e associazione, rinnovati i consigli speditionieri

TRIESTE — Rinnovato il Consiglio compartimentale e l'Associazione degli speditionieri doganali. Nel consiglio sono stati eletti Luigi Chiapparino, Domenico D'Alessandro, Lorena Del Gobbo, Mario Furlano ed Ernesto Quadrelli. Presidente e vicepresidente saranno D'Alessandro e Del Gobbo. Per il Consiglio nazionale Paolo Pross e per il Fondo di Previdenza Gianfranco Lorenzoni. Per l'Associazione sono stati eletti Adriano Pavone (presidente), Gianfranco Lorenzoni e Gianfranco Courir (vicepresidenti), Emanuele Lo Nigro (segretario), Gianfranco Stopar (tesoriere) e i consiglieri Riosa, Turaccio, Lauzana, Favotti, Croppo, Bisesi, Pagnutti, Tassile, Settomini e Viola. Settomini e Viola sono anche rappresentanti all'Anasped (l'Associazione di categoria).

TRIESTE: PROTESTA IN PIAZZA E INCONTRO CON I VERTICI DELLA GIUNTA

Sit-in dei pescatori di Marano

La Regione tende una mano e ipotizza di adottare norme salvagente temporanee

TRIESTE — Circa 200 pescatori di Marano Lagunare hanno manifestato ieri mattina a Trieste davanti alla sede della giunta regionale per sollecitare soluzioni ai problemi derivanti dal decreto legislativo 530/41 che impedisce loro la pesca in alcune aree della laguna. Una delegazione guidata dal sindaco di Marano Lagunare, Graziano Pizzimenti, e dal presidente della cooperativa San Vito, Giovanni Raddi, si è poi incontrata con la presidente della giunta regionale Alessandra Guerra, accompagnata dagli assessori alla Sanità, all'Industria e alle Finanze.

La Regione ora dovrà decidere il varo di un provvedimento volto a riqualificare le aree do-

ve attualmente è vietata la pesca, previa una verifica tecnica da parte dell'ufficio legale, sulla base del fatto che le analisi microbiologiche e chimico fisiche avrebbero provato, secondo i pescatori, la buona qualità dei molluschi allevati nelle aree in questione. L'assessore alla Sanità, Gianpiero Fasola, ha poi ricordato le ripetute sollecitazioni fatte dalla Regione al ministero competente, a cui sarà ora rivolta un'azione comune di tutti gli interessati. Venerdì infatti Fasola sarà a Roma dove si farà carico di relazionare su quanto avvenuto e presentare l'ennesimo sollecito.

Ieri pomeriggio intanto la giunta regionale ha stanziato circa un miliardo per interventi a favore della pesca e della acquacoltura in acque marine e lagunari. In particolare, come ha illustrato l'assessore all'Industria, Moretton, a favore di pescatori e delle imprese del settore sono stati concessi contributi per 487 milioni, pari al 21 per cento della spesa ritenuta ammissibile per l'acquisto di apparati di navigazione e sicurezza, reti da pesca, motori, ammodernamento e riparazione di natanti se adibiti alla pesca a strascico o con apparecchio turbosoffiante, oppure adibiti alla pesca da posta o quella tradizionale. Contributi per altri 467 milioni saranno invece assegnati agli acquacoltori, singoli o associati, e alle imprese del settore.

do per interventi a favore della pesca e della acquacoltura in acque marine e lagunari. In particolare, come ha illustrato l'assessore all'Industria, Moretton, a favore di pescatori e delle imprese del settore sono stati concessi contributi per 487 milioni, pari al 21 per cento della spesa ritenuta ammissibile per l'acquisto di apparati di navigazione e sicurezza, reti da pesca, motori, ammodernamento e riparazione di natanti se adibiti alla pesca a strascico o con apparecchio turbosoffiante, oppure adibiti alla pesca da posta o quella tradizionale. Contributi per altri 467 milioni saranno invece assegnati agli acquacoltori, singoli o associati, e alle imprese del settore.



Trieste: la protesta dei pescatori di Marano

SPUNTANO NOMI NUOVI

Udine: «pizzo» all'Iacp Blasoni parla e apre nuovi fronti d'indagine

UDINE — Massimo Blasoni, l'ex vicepresidente dell'Iacp di Udine, in carcere dal 23 maggio scorso nell'ambito dell'inchiesta della magistratura su presunte mazzette pagate ai vertici dell'Istituto, ha negato l'accusa di corruzione davanti ai sostituti procuratori della Repubblica Alessio Verni e Leghissa, che sabato scorso lo hanno sottoposto a un interrogatorio durato dieci ore, presenti i difensori, avvocati Cadetto e Raffa. Ma l'imputato non ha parlato solo di Iacp. Ha infatti riferito di cinque altri episodi illeciti facendo anche dei nomi. Uno di questi riguarderebbe la vicenda dell'Amga, sulla quale si sta già indagando, mentre gli altri costituirebbero assolute novità sulle quali la procura aprirà altrettante inchieste.

Tornando all'Iacp, Blasoni ha detto di aver ricevuto dieci milioni di lire da Michele Curto (sindaco dell'Iacp, agli arresti domiciliari): una piccola parte della tangente di oltre 200 milioni che la società Faram versò all'Iacp per la vendita dell'ex sede dell'Istituto. Il denaro doveva essere versato nelle casse della Dc provinciale, ma l'allora segretario amministrativo autorizzò Blasoni a trattenerlo per pagare la festa pre-elettorale che alla fine del mese di marzo '92 Adriano Biasutti, candidato alle politiche, diede in un locale pubblico. Un'attività che, escludendo la corruzione, configurerebbe il reato di illecito finanziamento ai partiti.

IN CINQUE ALLA SBARRA

Traffico d'armi dall'Est La Cassazione sceglie Udine per il processo

UDINE — Compariranno davanti al tribunale di Udine e non dinanzi a quello di Genova le cinque persone accusate di associazione per delinquere e traffico di armi al termine di un'indagine condotta dalla Digos della questura del capoluogo friulano. Lo ha deciso la Corte di cassazione respingendo l'eccezione di incompetenza territoriale sollevata da un difensore (e poi fatta propria dal tribunale di Udine), evidenziando come l'inizio del reato contestato, cioè la trattativa per la compravendita del materiale bellico sarebbe iniziata a Genova.

Nell'ottobre del '92, finirono in carcere Daniele Ceiner, 57 anni, residente a Trieste, allora ti-

tolare di una ditta di import-export, Andrea Bomen, 35 anni, udinese (la cui famiglia ha un'agenzia di viaggi), Sergio De Filla, 70 anni, ex comandante di navi mercantili, residente a Genova e Konrad Woholkenig, 63 anni, residente a Klagenfurt, mentre fu solamente denunciato Carlo Radio, 49 anni, di Mogliano Veneto. Le indagini evidenziarono un'attività di intermediazione per l'acquisto da Paesi dell'ex Patto di Varsavia di elicotteri diretti ai Paesi del Golfo Persico soggetti a embargo.

Con tutta probabilità, visti gli impegni del tribunale, il processo dovrebbe venire celebrato a Udine la prossima primavera.

Keglevich. Vodka fresca di stagione.



I numeri di oggi

GIOCO n. **8**

BINGO
IL PICCOLO

55 21 73 77 18
46 82 2 79 33

AUT. V.N. N. 52065-091-495

PER INFORMAZIONI
TELEFONA
AL NUMERO DEL BINGO **040/37.33.296**



DOMANI L'ELEZIONE AL MANDRACCHIO

Gran festa d'estate per Miss Bingo '95



Aspiranti Miss, è giunto il vostro momento. Domani sera, dalle ore 22.30 alla discoteca Mandracchio di Trieste, si terrà la grande festa «Miss Bingo Estate 1995», con l'elezione della reginetta del nostro grande gioco. Le prime classificate saranno ammesse al quinto «Fotoreferendum» indetto dal nostro giornale. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/3733296. (Nella foto sopra due finaliste a Miss Il Piccolo 1994).

PROSEGUE LA GRANDE «KERMESSE» CHE FINO AL 20 LUGLIO REGALERÀ PREMI FAVOLOSI AI LETTORI

Gioco 7, il Bingo ha rifatto 13

Finora tredici amici binghisti ci hanno telefonato - Ma c'è tempo fino a domani mattina per comunicare la propria vincita

Gioco 8, oggi altri dieci numeri da cerchiare



Il Delfino si spinge fino a San Pier d'Isonzo

Ha raccolto attorno a sé il figlio Lucio e i nipotini Luigi e Filippo, la signora Elda Nonino di San Pier d'Isonzo. Ed è soddisfatta mentre indica la cartella vincente. Anche lei parteciperà giovedì pomeriggio alla consueta cerimonia di premiazione al Centro Commerciale «Il Giulia». Per il momento gli amici binghisti sono fermi a quota tredici. (Foto Bumbaca)



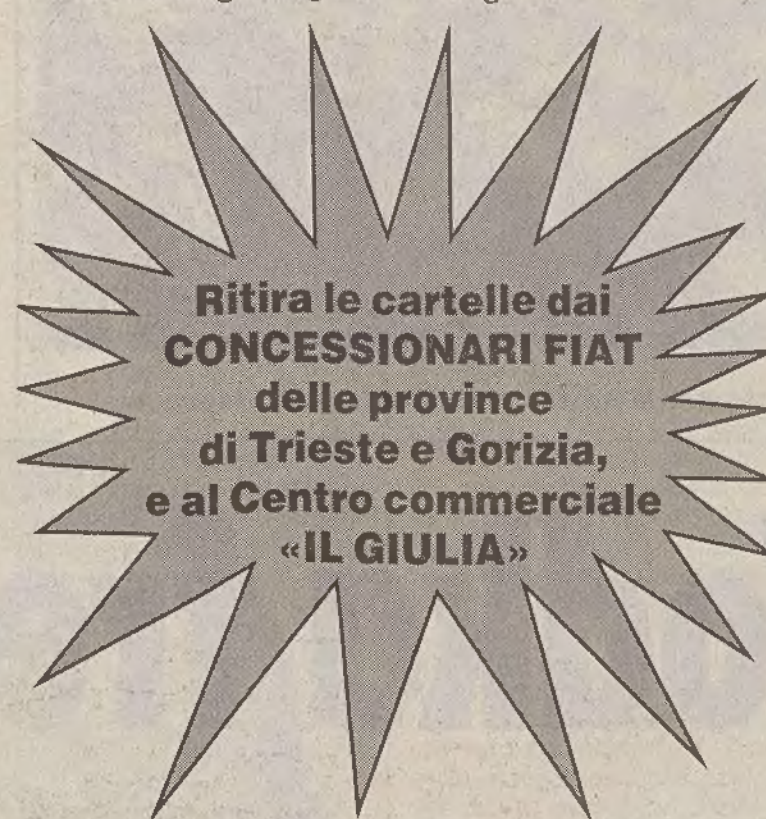
Le vetrine del Bingo: la «Julia Auto» di Monfalcone

Per gli amici isontini ci sono ancora tantissime cartelle a disposizione per giocare con il Bingo. Basta rivolgersi, ad esempio, alla «Julia Auto» di Davide Comolli. (Foto Meta)

Il Bingo ha rifatto tredici, per la terza volta. Ieri ci ha telefonato la signora Luigia Semeraro di Trieste, che si è così aggiunta alla pattuglia dei dodici superfortunati del Gioco 7. Ma non è finita. Fino a domani mattina c'è tempo per telefonare e non è escluso che qualche «ritardatario» si faccia vivo nelle prossime ore. Insomma, la caccia ai vincitori continua. Ecco pertanto l'elenco provvisorio dei lettori binghisti: Eleonora Ivianni, Franca Vernoni, Vittorio Muesan, Alessandra Furlan, Floriana Cerqueni, Luigia Semeraro e Gianna Grandi di Trieste, Luisa Nadaia di Mariano del Friuli, Elda Nonino di S. Pier d'Isonzo, Corrado Clementin di Turriaco, Rosalina Zorzenon di Mossa (Go), Fernanda Calligaris di Ronchi dei Legionari e Lilliana Somaglia di Sagrado.

Prosegue il gioco numero 8, quello iniziato domenica. In alto a sinistra ci sono altri dieci numeri da cerchiare sulla cartella. Fate molta attenzione: bisogna segnare i numeri compresi nella griglia denominata «Gioco 8 - Settimana 8». Molti lettori si sono però rivelati «disattenti» nelle scorse settimane, specie coloro che possiedono molte cartelle. E, infine, non dimenticate di conservare tutte le copie integre del giornale.

Domenica abbiamo inoltre pubblicato l'ottava scheda raccogli-bolli. Chi avesse già completato la settimana (o le precedenti) cartelle, può già consegnarle al Punto Bingo del Giulia, oppure recapitarle presso la nostra redazione, in via Guido Reni n. 1. Controllate attentamente che le schede siano complete di tutti i dati, compreso il «numero codice cartella». Le schede prive di questo dato non potranno partecipare all'estrazione finale. Ricordate che in palio c'è una Fiat Punto Cabrio by Bertone, oltre ai premi non assegnati nelle dieci settimane di gioco (fra cui orologi, mountain bike, set da viaggio, eccetera). Il termine ultimo per consegnare le schede è il 20 luglio.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Il «Punto Bingo» al Giulia



L'accanita giocatrice del Bingo non ha saputo resistere e si è recata al «Giulia» per ritirare qualche cartella in più. Altrettanto potrete fare anche voi lettori rivolgendovi alla hostess Cristiana Valle. La nostra amica si trova ogni pomeriggio al Centro commerciale. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo



Anche gli addetti del grande negozio «Side» sono ormai di casa nella nostra rubrica. Fra Tv color e impianti Hi-Fi ci sono ancora centinaia di cartelle a disposizione dei lettori. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



L'anonima cliente ha apprezzato la raffinata gonna di «Phillis Moda» e inoltre le viene regalato un bel mazzo di cartelle. (Foto Sterle)

FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI

VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CAMEL & C.

VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI

VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI

VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050



INCONTRO CON I RESPONSABILI COMMERCIALI DEL CONSOLATO USA DI MILANO

Lo Zio Sam propone affari

C'erano tutti i rappresentanti del mondo produttivo cittadino ad accogliere l'invito al «business»

SUICIDIO Sofferente di nervi, vola dalla finestra

Una donna di 34 anni si è tolta la vita all'alba di ieri gettandosi da una finestra della sua abitazione, in via Cancellieri, nel rione di San Giacomo. La donna, sofferente di nervi, aveva già tentato di farla finita un mese orsono, ma era stata bloccata in tempo. Ieri, prima delle sei, ha messo in atto il gesto insano. All'arrivo dei soccorsi, purtroppo aveva già cessato di vivere.

DENUNCIA Datteri di mare nascosti nell'auto

Un altro episodio di piccolo contrabbando di frutti di mare. Lo ha sventato una pattuglia della Guardia di finanza di Basovizza durante un servizio di controllo svolto sulla statale 202. I finanzieri hanno bloccato una macchina croata e hanno scoperto un doppiopetto ricavato sotto lo schienale dei sedili posteriori: dentro vi erano nascosti trenta chili di datteri di mare. L'automobilista, un croato di 40 anni, è stato denunciato a piede libero, merce e macchina sono state sequestrate.

Si scrive Usa, si legge business. Il fascino incontestabile del liberismo imprenditoriale a stelle e strisce ha mietuto vittime eccellenti anche a Trieste: ieri mattina, nella sala rossa della Camera di commercio, c'erano tutti i rappresentanti del mondo produttivo cittadino, per l'appuntamento con i responsabili della divisione commerciale del Consolato generale statunitense di Milano.

Da chi ha fatto gli onori di casa, Adalberto Donaggio, presidente dell'ente camerale, a Etta Carignani, vicepresidente mondiale dell'organizzazione che raggruppa le donne imprenditrici, a Mauro Azzarita, presidente degli industriali triestini, a Francesco Slovicich, responsabile dell'Ezit, al presidente della Fiera, Luca Savino, a tanti altri. Insomma la «crema» di quel potenziale economico della nostra città, che si aspetta molto da un rapporto sempre più stretto e felice con gli Stati Uniti.

E i rappresentanti americani, in testa il direttore della sezione commerciale, George Ruffner (ad accompagnarlo, oltre all'esperto consulente, Giuseppe Alviggi, l'agente consolare di Trieste, Paolo Bearz), anche perché la crisi economica supera agevolmente anche gli oceani, non si sono fatti pregare. L'intento della nostra delegazione — ha detto a chiare lettere Ruffner — è quello di favorire nel modo



L'incontro con la delegazione Usa.

più proficuo per tutti l'export dagli Stati Uniti.

Quasi un appello (anche se fatto con garbo e sicurezza) affinché gli imprenditori italiani e triestini in questo caso, si facciano avanti per allacciare rapporti di maggiore frequenza e intensità con gli Stati Uniti, ovviamente in campo commerciale. «Concediamo gratuitamente l'opportunità a tutte le ditte del vostro paese che siano interessate a pubblicizzare la loro presenza all'interno di un determinato settore produttivo — ha aggiunto

Ruffner — di essere iscritte sul data base "Ntbd" (una sorta di elenco generale delle imprese a livello internazionale, ndr), per favorire il contatto e i successivi sviluppi». E ancora: «Siamo pronti a dare tutte le indicazioni e le informazioni necessarie a coloro che intendono operare con gli Stati Uniti nei diversi aspetti del campo commerciale, purché abbiano la semplice accortezza di telefonare nel nostro ufficio di Milano».

In altre parole, una vera e propria proposta di business a 360 gradi, da valutare e accogliere subito: «Sono tempi duri per tutti — ha detto sorridendo il direttore della sezione commerciale del Consolato — e pure noi negli Stati Uniti ci dobbiamo uniformare alla situazione internazionale, che non permette di lasciar perdere una sola occasione per gli affari».

D'altra parte i rapporti fra l'Italia (e Trieste in particolare) e gli imprenditori americani sono tradizionalmente buoni: «Il vostro paese rappresenta per noi un importante punto di riferimento, al quale spesso facciamo capo per contatti e informazioni da scambiare reciprocamente, nell'ambito di una collaborazione consolidata dal tempo e dai fatti ha sottolineato nel corso del suo intervento Etta Carignani. «Ora bisogna andare sul concreto» ha concluso Ruffner, e non c'è dubbio che l'appello sarà accolto.

Ugo Salvini

PROTESTE PER LA DECISIONE DEL COMUNE

Handicap, chiude la scuola-bottega

Il piccolo centro di via Fornace

funzionava da anni con cinque educatori

precari che riuscivano a insegnare agli assistiti

attività come la pittura e il cucito

«In un settore sguarnito come quello dei servizi per l'handicap non si può chiudere ciò che già c'è e funziona bene. Almeno, non finché non si trovano soluzioni alternative dello stesso livello. E, comunque, non si può decidere senza un minimo di trasparenza e di coinvolgimento per le famiglie degli utenti». Questo è, in sintesi, lo sfogo di un padre che ha voluto segnalare un caso a suo parere emblematico della realtà dell'handicap a Trieste. Un caso che parte da pochi dati oggettivi: una piccola struttura lavorativa protetta, la «Scuola-Bottega Sfumatore», funzionante da anni in un appartamento di via Fornace con orario 9-16; sette utenti tra ragazzi e ragazze con handicap diversi; cinque educatori precari che, rileva il signor Fabio Tosato, padre di una degli utenti, ventiduenne Down, «in questi anni sono riusciti a dare ai ragazzi non solo l'opportunità di apprendere piccole nozioni che sono bagaglio naturale dei più fortunati (far da mangiare, fare la spesa, prendere l'autobus e simili), oltre a introdurre in attività come la pittura e il cucito hanno dato loro un motivo di vita, creando nel gruppo solide amicizie».

né alcun incontro preliminare, che la scuola-bottega avrebbe chiuso i battenti col 30 giugno — egli spiega —. Questo dopo aver più volte sentito negli anni scorsi discorsi di estensione del servizio e di ampliamenti di sede. Improvvisamente ora, senza motivare in alcun modo la decisione alle famiglie, si decide di chiudere tutto. Nella lettera ci si riferiva a non meglio precisati incontri, dichiarati già concordati telefonicamente — prosegue il signor Tosato —. Si lascia intravedere, poi, l'esistenza di al-

trettanto non meglio identificati «progetti di vita» per i nostri figli. Ma fino a ieri non era ancora stato contattato. Egli ora si chiede quanto «se sia giusto privare chi ha giusto poco, anche di quel poco, ma con quale criterio un Ente deputato a fornire servizi possa prendere una decisione così grave senza un minimo di discussione con le famiglie e senza fornire spiegazioni, se non attraverso una comunicazione burocratica di poche righe».

Maria Pia Namer, dirigente e coordinatrice dei servizi nell'area handicap, risponde su delega dell'assessore Pecol Cominotto dando razionali spiegazioni di riorganizzazione, rileva, nata come «Centro propedeutico di formazione professionale» in via sperimentale, proprio per questo, essendo ormai un centro diurno, non ha più motivo di esistere. Certo, l'età dei ragazzi non consente più il loro inserimento nelle nuove realtà di preformazione professionale in via di attuazione, collegate con scuola e artigianato, ma si sta studiando per ognuno di essi una soluzione legata alle diverse possibilità: a uno è stata assegnata una borsa lavoro, così sarà per un altro ancora e comunque — assicura la Namer — tutti avranno sistemazioni adeguate. La dirigente rigetta l'accusa di repentinità dell'azione. «Se l'annuncio ufficiale è recente, di chiusura si era parlato con genitori e soprattutto educatori fin dal dicembre '94. Del resto — conclude la Namer — un'iniziativa nata in via provvisoria di anno in anno prorogata non poteva essere considerata un "Centro fisso"».

Anna Maria Naverri

AI VALICHI Marijuana e hascisc sequestrati dalla Finanza

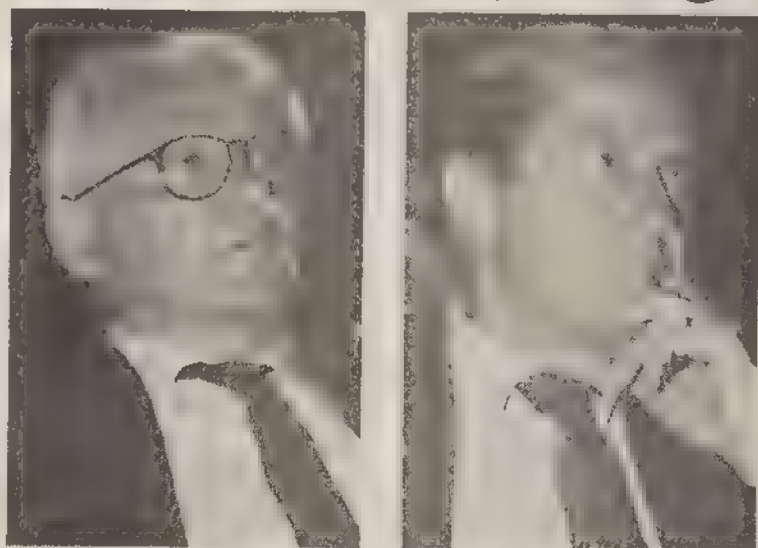
Marijuana e hascisc sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza a due sloveni nel quadro della lotta ai piccoli traffici di stupefacenti lungo il confine. Nella prima operazione è stato smascherato a Basovizza un uomo che, tra i propri oggetti personali, nascondeva un barattolo di vetro contenente 2,7 grammi di marijuana. Il secondo sequestro è avvenuto al valico di Ferneti. In questo caso è stato bloccato uno sloveno che aveva nella tasca dei pantaloni poco più di un grammo di hascisc.

SCIENZIATI DI TUTTO IL MONDO ALLA SISSA PER LA PRIMA CONFERENZA SULLE ALTE ENERGIE

Fisica senza frontiere, ma gli sloveni non ci sono

La fisica è senza frontiere. Non fa distinzioni tra le religioni, le etnie o il colore della pelle. Tanto che nei progetti scientifici di maggiore rilievo la mescolanza etnica è la regola, non l'eccezione. La guerra o la politica possono però mandare in cortocircuito questa circolazione di idee. È quello che è accaduto nei Balcani, in cui ormai da anni il conflitto ha bloccato l'interscambio scientifico.

Proprio per ridarvi impulso ha preso il via ieri mattina alla Sissa la prima conferenza sulla fisica delle alte energie promossa dall'associazione «Physique sans frontières» in collaborazione con la Commissione europea, la Sissa, il Cern di Ginevra, il Centro di fisica teorica, la Sincrotrone, il Comune, la Regione e altri enti. All'iniziativa, intitolata «Four seas conference» (l'idea iniziale era infatti quella di una conferenza a bordo di una nave), prendono parte 160 scienziati. La metà provie-



Charpak (a sinistra) e Barbiellini. (Foto Lasorte)

ne dall'area balcanica: otto arrivano dall'Albania, 28 dalla Grecia, due dalla Macedonia, 13 dalla Turchia. Sei sono serbi, due bosniaci, 15 croati. Mancano invece all'appello gli sloveni. Nel loro caso l'invito di «Physique sans frontières» è caduto nel vuoto (probabilmente per pressioni politico-sociali ipotizzano gli organizzatori).

Per i fisici dell'area balcanica la conferenza (che tradizionalmente si teneva proprio nei loro paesi di origine) rappresenta un'occasione preziosa per rientrare nel giro della ricerca internazionale.

«La guerra — spiega Georges Charpak, Nobel per la fisica nel '92 e responsabile di «Physique sans frontières» — ha drasticamente limitato le loro pos-

«La scienza per superare i conflitti e l'odio»

sibilità di movimento. Per motivi politici. O molto più semplicemente per la crisi economica in cui si dibatte la maggior parte degli istituti di ricerca di quella zona». Ma la missione di «Physique sans frontières» non si esaurisce in questa opera di scambio. «A pochi chilometri da noi — dice infatti Georges Charpak — c'è un angolo d'Europa distrutto. Il nostro compito è quello di ricostruirlo. E tale ricostruzione presuppone che i legami culturali si rafforzino e si rinsaldino». «Gli uomini di cultura — prosegue il professor Charpak — possono e devo-

no giocare un ruolo di grande importanza nel processo di pacificazione. Anche se il compito non sarà certo facile». L'odio etnico che ha scatenato la guerra — sottolinea Georges Charpak — è una malattia mentale collettiva che purtroppo è penetrata anche nel mondo scientifico. La riprova è che gli sloveni non hanno voluto prendere parte a questa conferenza. «Ma è proprio attraverso iniziative di questo tipo — conclude Charpak — che passa il superamento del conflitto tra le etnie. Nel mondo della scienza l'unica alternativa allo scambio è alla collaborazione e alla solidarietà». Ci vorrà senz'altro un po' di tempo perché gli scienziati sloveni ricomincino a parlare tra di loro. Ma alla fine credo proprio che lo faranno». La «Four seas conference» si concluderà sabato con gli interventi di Georges Charpak, di Lorenzo Foa, direttore per la ricerca al Cern di Ginevra, e di Carlo Rubbia.

Daniela Gross

NUOVA OPEL ASTRA SW CLIMATIC

AI COLLEZIONISTI DI EMOZIONI.

CLIMATIZZATORE E FULL SIZE AIRBAG DI SERIE.

È una nuova, emozionante collezione di primati: Opel Astra SW Climatic '95 nasce per entusiasmare.

Emoziona per lo stile. Basta guardarla per ammirarla: dal nuovo design del frontale ai nuovi interni, la personalità di Astra Climatic continua sempre a crescere.

Emoziona per le prestazioni. È la prima della sua classe, e adesso il distacco aumenta: propulsori Ecotec 16V 1.6i da 100 CV e 1.8i da 115 CV, 1.7 Turbo Diesel da 68 e 82 CV e benzina 1.4i.

Emoziona per la sicurezza. Il viaggio è sereno, c'è la protezione integrale Opel: Opel full size airbag di serie, doppie barre di protezione laterale, cinture di sicurezza con pretensionatore, abitacolo indeformabile.

Emoziona per la scelta. Con Opel Astra SW potete spaziare: dalla giovane Freebay alla raffinata Club, fino all'agilissima Sport, sempre a prezzi assolutamente speciali. Astra SW: sempre prima, sempre più un fenomeno.

Prezzi speciali, bloccati fino alla consegna, offerti dai Concessionari Opel.				
Modello	Motore	Velocità	Cons.medio #100 km	Prezzo chiavi in mano ARIEL esclusa
Freebay Climatic	1.4i 82 CV	170	7,4	24.000.000
Club Climatic	1.4i 82 CV	170	7,4	25.900.000
Club e Sport Climatic	1.6i 16V 100 CV	185	7,3	27.100.000
Club e Sport Climatic	1.8i 16V 115 CV	195	8,1	27.100.000

Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso



OPEL

Venite a conoscerla da:

Panauto

al

DINOCENTRO

STRADA DELLA ROSANDRA, 2

SERRI

VIA BRUNNER, 14

UN CONDOMINIO DI GRIGNANO DENUNCIA L'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

Alluvione, causa al Comune

Un torrente straripa e invade un residence: «I tecnici sapevano del pericolo e non hanno fatto nulla»

FIERA D'ESTATE

Savino (foto):
«E' andata
meglio delle
previsioni»



Un successo di pubblico (43.500 visitatori), entrate superiori del 20 per cento a quanto preventivato (650 milioni circa rispetto ai 560 previsti), una media giornaliera di visitatori paganti pari a 3.959 unità contro i 3.195 del '94 e i 3.777 del '93, nonostante la riduzione dei giorni di apertura da tredici a dieci.

Con la Fiera d'estate la vecchia Campionaria ha decisamente voltato pagina. E lo ha fatto in tempi strettissimi, se si considera che il presidente Savino era stato nominato commissario solo alcuni mesi fa. Nello staff dell'Ente fiera la soddisfazione è palpabile. E nel tracciare un bilancio della rassegna conclusasi domenica Savino vuol subito mettere in evidenza che il risultato è frutto di un lavoro di equipe. «Desidero ringraziare tutto il personale, e in particolare il consulente commerciale Fulvio Belsasso. Hanno fatto tutti miracoli. Dal primo all'ultimo non si sono risparmiati».

Al di là della parte espositiva, comunque mutata, quali i risultati sul piano commerciale? «La rappresentanza del Sudafraica - spiega Savino - è rimasta entusiasta, tanto che ha chiesto per il '96 300 metri quadri dove poter ospitare anche operatori. Abbiamo poi stretto un accordo di collaborazione con Cuba per lo scambio di alcune manifestazioni. Siamo diventati il referente per la nostra regione del Dubai, e abbiamo intrecciato rapporti ottimali con la Bielorussia, la Lituania e l'Ucraina, che ritorneranno nel '96. E' andata meglio di qualsiasi previsione».

Si è detto che questa Fiera d'estate era una rassegna di transizione. Come si svilupperà?

«Dovrebbe essere modificato il concetto di campionaria - precisa il presidente - come è stato concepito fino ad oggi. C'è da un lato la voglia dei visitatori di vedere cose nuove e svagarsi, ma dal punto di vista degli operatori c'è la necessità di concludere contratti, di promuovere i prodotti. E' necessario sposare queste due esigenze mettendo nello stesso contenitore la manifestazione dedicata agli operatori, con stand più «operativi», e l'esposizione di prodotti, la presenza di spettacoli e di mostre mercato».

Trascorsi i giorni frenetici della Fiera d'estate, per completare lo staff dell'ente dev'essere ancora nominato il segretario generale...

«Nella prossima giunta, il 3 luglio, e nel prossimo consiglio, a fine luglio - afferma Savino - faremo la proposta definitiva per il nuovo segretario generale. Nel frattempo approfondirò con la persona che è stata individuata la sua disponibilità effettiva ad assumere l'incarico».

C'è poi il problema dei finanziamenti della Regione del Fondo Trieste che non sono ancora arrivati.

«I fondi dovrebbero arrivare in teoria la prossima settimana, anche se sono stati promessi diverse volte. Spero veramente che sia la volta buona perché diversamente avremmo grossi problemi. In calendario quest'anno ci sono ancora la «506 più» e la «4T», e spero di riuscire a infilare qualche altra manifestazione. Per realizzarle c'è però bisogno dei finanziamenti».

Giuseppe Palladini

Il Comune conosceva la pericolosità di quel torrentello e non ha fatto nulla nonostante i nostri solleciti. Adesso che il disastro è avvenuto deve risarcirci i danni. E' questo in estrema sintesi il tema della causa civile che gli abitanti di un condominio di Grignano devastato dall'alluvione dell'11 giugno scorso, hanno intentato all'Amministrazione pubblica. Il primo appuntamento tra le parti è fissato per domani davanti al vice pretore Fulvio Vida. Il magistrato dovrà decidere se accogliere o meno il ricorso d'urgenza presentato dall'avvocato Dario Lunder per conto dei condomini.

Nel documento viene chiesto che il Comune riporti immediatamente in sicurezza l'alveo del torrentello, pulendolo dai tranci, e costruendo eventuale muretti di difesa. Sarebbe sufficiente infatti una pioggia intensa e prolungata a provocare un secondo disastro. Nella



Un'immagine dei danni provocati dalla recente alluvione a Grignano.

la zona corrono anche i binari della linea ferroviaria che collega Trieste a Monfalcone, Gorizia e Opicina.

«Temiamo ulteriori danni» dicono gli abitanti del Park Residence. Il nubifragio di due settimane fa, secondo le prime perizie, costringerà i proprietari a spendere per il restauro delle loro abitazioni qualcosa come mez-

zo miliardo. La furia delle acque, il fango e i detriti, hanno devastato alcuni appartamenti. Una parete è stata spostata di una ventina di centimetri dalla massa d'acqua proiettata all'interno dell'abitazione dopo aver spezzato il cristallo di una enorme porta - finestra.

Già nel luglio del 1994 il presidente della terza

circoscrizione Edoardo fabiani aveva informato l'amministrazione comunale della grave situazione di degrado in cui si trovava la zona delimitata dal ciglione carsico e dagli abitati di Miramare, Grignano e Santa Croce. Anche in un successivo incontro si era parlato della cattiva manutenzione dell'alveo dei torrenti e delle fognature. Secon-

IN BREVE

Nautica, accordo per limitare i controlli in mare

Scatta l'operazione «mare sicuro 1995». L'iniziativa, varata dalle Capitanerie di Porto assieme ai responsabili dei servizi navali di carabinieri, guardia di finanza e polizia in collaborazione con la rivista «Nautica» consentirà ai diportisti di richiedere alle Capitanerie di porto un controllo preventivo delle dotazioni di sicurezza dell'imbarcazione e dei documenti personali e dell'unità, ai fini del rilascio di un apposito bollino, esponendo il quale sarà possibile limitare i controlli e le ispezioni in navigazione. E' stata inoltre attivata l'operazione spiagge sicure prevedendo 68 postazioni di salvataggio nelle spiagge libere particolarmente frequentate ma prive di idonei servizi di assistenza ai bagnanti.

Sorgerà come previsto a Scorsola l'edificio residenziale di Tullio D'Angelo

In riferimento alla notizia pubblicata sul «Piccolo» del 22 maggio, secondo la quale il Coreteco aveva bocciato la delibera con cui l'assemblea aveva varato il piano particolareggiato a Scorsola, dove dovrebbe sorgere un edificio residenziale dell'impresa Tullio D'Angelo, l'impresa in questione precisa che la «deliberazione riguardante l'approvazione del Piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata dell'area di proprietà dell'impresa Tullio D'Angelo srl, sito in località Scorsola, approvata dal Consiglio comunale in data 19.4.1995, è stata esaminata dal Comitato regionale territoriale di controllo in data 24.5.1995 (successivamente, quindi, alla pubblicazione della nota sul giornale); in data 10.6.1995 il Comitato ha preso atto della mancanza di vizi di legittimità della delibera stessa».

Il Rotary Club inaugura la nuova tomba di Umberto Saba, dopo anni di abbandono

Dopo anni d'abbandono il grande poeta Umberto Saba avrà finalmente un monumento dedicato alla sua memoria. Giovedì 29, alle 9.15, alla presenza del sindaco Illy si svolgerà una breve cerimonia al cimitero di Sant'Anna per la collocazione del monumento realizzato dal Rotary Club con il contributo del Comune. Il monumento progettato dagli architetti rotariani Ennio Cervi, Gino Favani ed Ernesto van der Ham, è stato eseguito nel laboratorio di Antonio Mosetti, mentre il vaso in bronzo è dell'artista concittadino Piero Maruccci e la fusione della fonderia Railz di Moimacco.

Quali regole per i taxi: se ne discute oggi nella sede della Cna in piazza Venezia

«Quali regole per i taxi? Il servizio tassistico tra Legge quadro e la costruzione di un moderno ed efficace servizio pubblico di trasporto persone». Questo il titolo del convegno che si terrà oggi, con inizio alle 17.30, presso la sede della Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole imprese in piazza Venezia 1.

Duecento anni di operazioni navali Usa nel Mediterraneo: conferenza

Domani, alle 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, il capitano di vascello Philip Bozzelli, addetto navale e difesa presso l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, terrà una conversazione in italiano sul tema: «200 anni di operazioni navali nel Mediterraneo». L'incontro è aperto a tutti.

Ande: Carla Mocavero vola verso i vertici nazionali dell'associazione

Durante la riunione delle sezioni Ande del Triveneto che si è svolta ieri a Mestre, Carla Mocavero, consigliera nazionale per la sezione di Trieste, è stata eletta vice-coordinatrice nazionale del Nord Est.

L'INVESTIGATORE DELLA "MOBILE" PROSCIOLTO IERI DAL GIP

Prima assoluzione per Merola

Era stato accusato di aver minacciato un teste - Positivi riflessi sul caso Lorito

Assolto perchè il fatto non sussiste. Gaetano Merola, il sovrintendente di polizia al centro di un clamoroso caso giudiziario che lo ha portato alla soglia del carcere e agli arresti domiciliari, è uscito ieri a testa alta dall'aula in cui è stato processato dal Gip Raffaele Morvay. Innocente, completamente scagionato al termine di una «Via crucis» iniziata nell'autunno del 1993. L'accusa di cui doveva rispondere era quella di aver minacciato una persona affinché commettesse un reato. Lo stesso rappresentante della procura, il pubblico ministero Giorgio Nicoli ha chiesto il proscioglimento dell'imputato.

L'ex investigatore della squadra mobile, sospeso da tempo dal servizio

e con lo stipendio ridotto a un terzo, è uscito raggiante dall'aula del Gip e ha abbracciato il difensore, l'avvocato Giorgio Borean. Anche nei momenti più difficili e cupi, quando il mondo sembrava crollare addosso al suo assistito, non ha mai mollato di una spanna. E' ricorso al Tribunale del riesame, è riuscito a fargli riavere la libertà, ha presentato altri testi che hanno smentito quelli dell'accusa, ha cercato di salvaguardare l'immagine dell'investigatore che informatori, pentiti e sedicenti «collaboratori di giustizia» hanno lordato a piene mani.

In un primo momento Gaetano Merola era stato «indagato» dalla Procura anche per concorso in bancarotta fraudolenta ma questa «troncone» del-

l'inchiesta è stato archiviato da tempo. Ieri sono stati sentiti anche alcuni testi per l'ultimo processo che vede coinvolto l'investigatore. Merola è accusato di favoreggiamento per aver aiutato, secondo l'accusa, alcuni trafficanti di droga a eludere le indagini. Questo processo si concluderà nell'udienza del 18 settembre.

«Manca la cultura dell'investigazione» aveva detto il sostituto procuratore Antonio De Nicolò dal suo scranno. Probabilmente si riferiva la polizia sotto processo. Ne era nata una rovente polemica tra sindacati di polizia e magistrati. La Guardia di finanza intanto aveva controllato tutte le entrate dell'investigatore, di cui era nota la passione per le auto di

una certa cilindrata. Anche sulle sue entrate è stata fatta chiarezza.

Ieri l'investigatore era stato accompagnato all'udienza del Gip da alcuni colleghi cui si era affiancato il vicequestore Sergio Petrosino. Una attestazione di stima e di affetto in un momento difficile. L'inchiesta su Merola in effetti si è svolta su un binario parallelo a quella che ha coinvolto l'ex capo della mobile Carlo Lorito e altri poliziotti. Anche per Lorito le indagini si sono risolte quasi in un nulla di fatto. Di una dozzina di accuse a suo carico ne è rimasta in piedi solo una per favoreggiamento e anche da questa il dirigente di polizia ha buone probabilità di essere assolto nell'udienza preliminare che si svolgerà a fine estate.



I POPOLARI GIOVEDÌ AL CONGRESSO DI ROMA

Dorigo: "Non ci piace la spartizione di Bianco"

A Buttiglione lo scudo crociato e a Bianco il nome del partito? Elettra Dorigo, segretario provinciale dei Popolari, non ci sta e giovedì a Roma voterà contro la spartizione consensuale decisa a Cannes tra i due leader. Ma nell'assemblea aperta tenutasi ieri sera a palazzo Diana il segretario ha chiesto alla base anche un altro mandato: quello di portare davanti al congresso l'esigenza di autonomia dei Popolari del Friuli Venezia Giulia, come stabilito a livello regionale nel novembre dell'anno scorso e come previsto dallo statuto nazionale del partito. «Autonomia - chiarisce subito la Dorigo - che non significa indipendenza, ma rispetto e valorizzazione delle specificità locali, per essere partito popolare nel vero senso del termine». Quanto alla deposizione delle armi propiziata dalla Croiset, il giudizio della Dorigo è lapidario: «Personalmente proporrò di congelare sia il simbolo che il nome, ma penso sia preferibile cedere anche quest'ultimo piuttosto che legittimare Buttiglione, dimostrando che solo i cavilli giudi-

ziari gli hanno permesso di mettere in minoranza la linea approvata dal consiglio nazionale». Nell'incontro preparatorio al congresso, il segretario triestino (che sarà a Roma con gli altri delegati Raffaele Dello Russo, Raoul Puppo e Mario Ravalico) ha chiarito che cosa si attende dal partito e come le linee nazionali verranno trasferite sul territorio: prima di tutto la fine delle vertenze giudiziarie e la definizione di un programma concreto, su cui far convergere le energie a tutti i livelli e da cui recuperare «visibilità» e «identità» per i Popolari. «Diamo per scontati i valori, che ci sono - suggerisce la Dorigo - e lavoriamo su proposte chiare e comprensibili dalla gente. Per esempio i problemi dei giovani, della loro occupazione e formazione culturale. Diamo loro un partito in cui credere, che li aiuti a sviluppare un senso critico».

L'assise romana, dove si ratificherà anche il sostegno a Prodi, sarà occasione per i delegati triestini di parlare dell'esperienza Illy, una sorta di «anticipazione» del-

lodierna coalizione di centro sinistra. E sul «sindaco dei cittadini» il giudizio dei Popolari è positivo: «Ora abbiamo l'impressione che basti muovere la maniglia per aprire la porta. Con Illy - dice la Dorigo - Trieste si è riappropriata della sua storia, stanno cadendo le barriere che l'hanno sempre condizionata. E' un cambiamento di mentalità che vale più di qualsiasi altro risultato».

A livello regionale, intanto, la situazione dei Popolari rimane alquanto confusa. Ieri sera il commissario regionale Michele Luise, luogotenente di Buttiglione, aveva convocato la Dorigo a Pordenone, nonostante il segretario triestino sia già stato per tre volte deferito ai probiviri per la sua linea pro-Bianco. Oggi invece è in calendario il comitato regionale voluto dall'ex segretario Isidoro Gottardo, a sua volta diffidato da Luise. Una confusione di ruoli ai limiti del grottesco, che non giova certo all'immagine del partito e su cui il congresso e la nuova linea politica dovrebbero fare chiarezza una volta per tutte.

ar. bor.

MOLLAFLEX

L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste



O. KRAÑER

ARREDAMENTI

TEL. 040/826644

LA FIERA DEL... SALOTTO

A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA



TANTI MOBILI: cucine soggiorni camere camerette ingressi
MATERASSI: su misura

O. Krainer in via Flavia 53 - Tel. 826644 - Ampio parcheggio privato

PRIME COMUNIONI? CRESIME?
In ogni occasione sulle vostre tavole i nostri manicaretti
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

MUGGIA / BLOCCATO IL «PASSAGGIO» ALL' ASSOCIAZIONE MUGGIA - S. ROCCO

Battaglia per il porto

Anche il Circolo della Vela chiede la gestione dello specchio acqueo

Diportisti di «Muggia-San Rocco» sul piede di guerra. A sorpresa, quando sembrava che il passaggio del porto nelle loro mani fosse ormai cosa fatta, salvo l'ultimo «imprimatur» dell'Eapt, ecco inserirsi un altro pretendente alla gestione dello specchio acqueo: il Circolo della Vela. Un fulmine a ciel sereno che ha bloccato la procedura amministrativa, sollevando le proteste al curato della controparte. Anche perché ha messo in forse gli accordi già presi con l'amministrazione Mito, cui finora spettava la direzione del porto.

«Allo scadere della validità della concessione demaniale intestata al Comune - ricorda in una nota in presidente Gianni Macovez - lo stesso ha deciso tale concessione a patto che venisse intestata alla nostra associazione». Non solo quest'ultima potrebbe vantare «diritto di precedenza», avendo inoltrato già quat-



tro anni fa domanda all'Ente Porto per poter subentrare nella gestione del bacino, ma in tutto quest'arco di tempo si sarebbe prodigata in una serie di migliorie della zona portuale, con «evidenti benefici economici e strutturali». Dalla sistemazione delle catene all'allacciamento idrico del Molo Colombo, mentre quello relativo all'in-

terno Mandracchio, come puntualizza il vicepresidente Carlo Canciani, «sarebbe già pronto se non fosse per l'inspiegabile lentezza burocratica del Comune». Interventi, questi, realizzati nonostante la tendenza dell'associazione a mantenere bassi i canoni d'ormeggio.

E veniamo a un'altra questione cruciale: le tariffe. Qualora la gestione

del porto venisse affidata al Circolo della Vela, obiettano Canciani, le quote schizzerebbero alle stelle. Ad esempio, il proprietario di un natante di 6 metri si troverebbe a pagare un canone di circa 600 mila lire contro le 150 mila previste dalla «Muggia-San Rocco» (complice la riduzione del 50 per cento del canone all'Ente Porto, di cui

quest'ultima può usufruire essendo affiliata alla Fips). E poi, aggiunge Macovez, «le barche a motore non avrebbero la certezza dell'ormeggio in quanto potrebbero venir penalizzate in favore di quelle a vela, elemento fondamentale del circolo».

La «Muggia-San Rocco», insomma, promette battaglia. Non contenta di essersi rivolta al mondo politico mugugliese, ricevendo numerose attestazioni di solidarietà ha invitato i diportisti a rinunciare formalmente alla concessione demaniale marittima per l'ormeggio nel porticciolo, a favore dell'associazione. A condizione, naturalmente, che questa riesca ad ottenere la gestione dello specchio acqueo facendo valere i propri diritti sul nuovo pretendente. Sul delicato problema è stata convocata un'assemblea dei diportisti al centro «Millo», mercoledì alle 20.30, alla quale interverrà anche il vicesindaco Bruno Steffè.

Barbara Muslin

DUINO-AURISINA / LE LINEE DISCUSSE IN CONSIGLIO

Turismo e agricoltura assi portanti del «Prg»

Tra le indicazioni specifiche, la limitazione delle aree edificabili e la destinazione della Baia a un uso prettamente turistico

«Mugugliese» negli ultimi dieci anni - ha spiegato Depangher - in fatto di insediamenti residenziali e andamento demografico, daremo indicazioni perché non si amplino le zone edificabili».

Già questa breve introduzione è stata sufficiente a scatenare la reazione dei consiglieri di minoranza, del gruppo di Aria Nuova. Dopo aver riportato l'ordine, il sindaco ha proseguito nell'illustrare le linee guida per il prossimo piano regolatore. «Non vogliamo che Duino-Aurisina diventi un comune dormitorio e

pieno di seconde case. Confermiamo invece il turismo e l'agricoltura come assi portanti per lo sviluppo del comune stesso. Cercheremo nel frattempo di rendere più semplice la normativa per l'edilizia, in modo da diminuire l'arbitrarietà dell'amministrazione, e di integrare le scelte urbanistiche con quelle degli altri Comuni». Riduzione quindi delle «zone C» (zone di espansione), e la possibilità di trasformarle in zone per servizi.

Per quanto riguarda la baia di Sistiana, il consiglio comunale intende destinarla, come già più vol-

te ribadito, a un utilizzo prettamente turistico, impedendo la trasformazione in area residenziale. Durante questo percorso però sono stati annunciati provvedimenti per ridurre ulteriormente le volumetrie di eventuali progetti. «Il comprensorio di Sistiana - ha dichiarato Depangher - deve diventare un luogo in cui divertirsi, quindi attrezzato con impianti sportivi, di ristorazione e infrastrutture adeguate». Proprio per questo motivo la giunta deciderà una serie di interventi da eseguire nell'attesa della realizzazione di un progetto più organico.

Accuse di immobilismo e di scarsa analisi dei problemi sono venute dall'opposizione, che ha in parte abbandonato l'aula. Un documento di risposta è stato redatto dai consiglieri di Alleanza nazionale, decisi a prendere le difese di chi è costretto a lasciare il comune per mancanza di alloggio.

Riccardo Coretti

«PATTO PER TRIESTE»

Parco del Carso: riunire associazioni, Comuni e proprietari

Continuano le iniziative a favore del Parco del Carso. Si conclude in questi giorni il giro di consultazioni, portato avanti da Paolo Pesel del «Patto per Trieste», presso i sindaci dell'altipiano. Disponibilità, ma anche qualche dissenso, nelle opinioni delle amministrazioni pubbliche, sull'opportunità di istituire un «ente parco» che si occupi della gestione delle zone da salvaguardare. «La nostra è stata un'iniziativa di un gruppo di cittadini - spiega Pesel - senza un vero significato politico. Vogliamo che si torni a parlare del Parco del Carso, stabilendo delle regole per la sua attuazione».

Gli autori dell'iniziativa mirano all'applicazione della Legge nazionale 394 del 1991, che prevede un sostanziale appoggio finanziario agli enti di gestione delle aree protette. Una buona legge, spesso imitata nel resto d'Europa, ma alla quale devono adeguarsi velocemente le normative regionali.

Da anni ormai l'istituzione di un parco protetto sul Carso triestino è argomento di discussione, ma ogniquale volta riappare si generano tensioni tra i residenti e i proprietari di terreni. «Tensioni giustificate - continua Pesel - ma prima di parlarne bisogna chiarire le norme attuative e procedere con un'attività informativa presso la popolazione. La nostra proposta è di istitu-

re un «Ente parco» costituito da una cooperativa tra proprietari terrieri, rappresentanti pubblici nominati dai sindaci e rappresentanti delle varie comunità e associazioni presenti sul territorio interessato».

Una proposta che si contrappone a quella dei Verdi, che vorrebbero affidare alla comunità montana la gestione di un eventuale parco. Gli ambientalisti triestini vorrebbero affrettare i tempi per non perdere i cospicui finanziamenti della Comunità europea. «Si tratta di finanziamenti «una tantum» - risponde ancora Pesel - dove si troverebbero poi i soldi per il mantenimento di una struttura costosa come un parco naturale?».

All'invito di partecipare a una tavola rotonda sull'argomento hanno risposto favorevolmente i sindaci di Duino-Aurisina, Monrupino e Sgonico, mentre non sembra esserci accordo sulle modalità di gestione. Il più vicino alle idee di Pesel sembra essere il sindaco di Monrupino Alessio Krizman, dichiaratosi disposto all'organizzazione di un eventuale incontro. Disponibile ma meno propenso al tipo di gestione da affidare a un «ente parco» il neo sindaco di San Dorligo, Pangherc. Meno convinzione, invece, a Sgonico, che ha espresso la sua opinione per bocca del vicesindaco Milic.

R. C.

MUGGIA / LA PROSSIMA SETTIMANA INIZIANO I TURNI

Centri estivi pronti all'«invasione»

Attività per gli alunni delle elementari e delle medie, ma anche per i bimbi della materna

Giochi d'acqua e laboratori di ceramica, spettacoli in piazza e bagni sul litorale: un mix vincente per i bimbi dei centri estivi comunali. Con una novità: ad accogliere quest'anno gli alunni delle elementari e delle medie sarà per la prima volta la scuola slovena di via D'Annunzio, dal momento che la sede di San Rocco, che normalmente li ospitava, deve chiudere i battenti per lavori di adeguamento imposti dall'autorità sanitaria.

Suddivisa in due turni (dal 4 al 28 luglio e dal 31 luglio all'11 agosto) una schiera di 101 ragazzini avrà modo di trascorrere un'estate tutta all'insegna del divertimento e della creatività sotto la guida di Gianna Birnberg e di altre due animatrici.

Perché anche questa volta, sulle orme delle più recenti edizioni che avevano messo in scena Mary Poppins, Topolino e Paperino, non mancherà una performance conclusiva dell'attività del centro estivo, prevista il 28 luglio in piazza Marconi.

Il tema della recita, nella fattispecie, sarà un'originale interpretazione del classico scontro tra il Bene e il Male, includendo il valore dell'amicizia e l'uso di maschere confezionate dagli stessi mini-autori.

Ogni pomeriggio, dopo la consueta uscita allo stabilimento balneare

della Fincantieri con lo scuolabus, la merenda in spiaggia e il pranzo in sede, i ragazzi potranno dar fondo alla loro fantasia nell'ambito del laboratorio di ceramica condotto dalla cooperativa «Prospettiva», passando attraverso la manipolazione dei materiali, la lavorazione e la cottura, fino al prodotto finale.

Tecniche, queste, che verranno impartite anche ai partecipanti del secondo turno.

E veniamo ai piccolissimi della scuola materna. Ad accoglierli sarà come sempre il centro di Fonderia, che offre ancora quattro posti liberi (gli iscritti per ora sono 46, ma il tetto è di 50).

In questo caso è previsto un turno unico, dal 3 al 28 luglio, con orario dalle 7.30 alle 16.30, lo stesso per i più grandicelli delle elementari e delle medie.

Sotto la guida di quattro animatori, la giornata prevede un programma di tutto relax tra attività ludico-ricreative all'aperto e tuffi nella piscina gonfiabile del giardino, senza dimenticare le uscite al bagno della Fincantieri e l'immaneabile riposino pomeridiano.

Si è rinunciato, invece, a coinvolgere i bimbi nello spettacolo che avrà la «regia» della Birnberg, visto che l'esperienza dello scorso anno è risultata un po' troppo stancante per la loro età. Ed eccoci infine ai 23

bebè che frequenteranno il nido di via D'Annunzio dal 3 al 28 luglio. Anche qui quattro animatori, che già avevano operato durante l'anno scolastico, seguiranno i piccoli ospiti dalle 7.30 alle 15.30, proponendo un rilassante soggiorno di svago e giochi all'aperto.

Ogni dettaglio dei programmi verrà comunemente illustrato durante appositi incontri con le famiglie indetti dal Comune al «Millo»: il 29 giugno alle 18.30, per i bambini di Fonderia, e il 30 giugno alle 18 per quelli delle elementari e delle medie. Da notare un incremento delle iscrizioni complessive di circa 20 unità rispetto all'estate passata.

b.m.



Borgo San Nazario in festa per il patrono di Capodistria

Una Santa Messa e una processione per le vie di Borgo San Nazario hanno contrassegnato domenica pomeriggio le celebrazioni in occasione della festa del santo, patrono di Capodistria. Organizzati dal comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, in collaborazione con l'Associazione delle Comunità istriane, i festeggiamenti hanno visto un nutrito numero di fedeli (soprattutto capodistriani, istriani, fiumani e dalmati) partecipare alla Messa celebrata da don Giovanni Gasperutti. Al termine del rito religioso, lungo le vie del borgo si è tenuta la tradizionale processione con la statua del santo, accompagnata dalla banda di Borgo San Sergio. (Foto Sterle)

«6.870.000 firma compresa»



Sono aumentati i listini prezzi. Tanto meglio per chi vuole approfittare della nostra offerta, che non si sposta nemmeno di una virgola ma, ahimè, scade sabato 1° luglio. In concreto: letto in noce a due piazze, con rete a doghe elastiche e materasso; comodino in noce a due cassetti; tavolino «Arturo» legno-acciaio; armadio a sei ante a finitura coordinata, completo di cassetteria. Sempre 6.870.000. Tutto. Compresa la firma Tisettanta.

zinelli & perizzi

A Trieste in via Mazzini 31 e via S. Nicolò 32

FARE IMPRESA CCIAA

Come produrre un bene? Come vendere un servizio? In che mercato posizionarsi? Chi è il nostro cliente? Appuntamento con il marketing.

IL PRODOTTO 30 giugno 1995	IL SERVIZIO 1 luglio 1995
- Gestione dei prodotti - Sviluppo di «nuovi» prodotti - Ciclo di sviluppo del prodotto - Posizionamento sul mercato - Tecnologia e know-how - Controllo della produzione - Il piano di marketing	- Gestione dei servizi - Sviluppo dei «nuovi» servizi - Ciclo di sviluppo del servizio - Analisi del potenziale di mercato - Strategia aziendale - Verifiche di mercato - Il piano di marketing

La partecipazione a ciascun modulo formativo è a numero chiuso. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria organizzativa CCIAA Servizi s.r.l. v.le Ungheria, 15 Udine - tel. 0432/248820-21-24-05 fax 0432/503919

Il gelatiere

TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12 TRIESTE Tel. 943747

APPROFITTA!

Sconti fino al 60% su tutti i mobili per rinnovo mostra

ARREDAMENTI

Moretti snc

Via S. Cilino 38 - Trieste Tel. 54390

ITALGAS

AREA NORD EST

AVVISO AGLI UTENTI ACQUA

COMUNE DI MUGGIA

Si avvisa che per motivi tecnici riguardanti interventi sull'acquedotto

POTRA' VERIFICARSI LA SOSPENSIONE DELL'EROGAZIONE IDRICA

su tutto il territorio comunale ad esclusione di AQUILINIA

nel giorno 28/6/1995 a partire dalle ore: 5.00

RACCOMANDIAMO ALL'UTENZA DI FAR SCORRERE L'ACQUA PER ALCUNI MINUTI AL RIPRISTINO DELL'EROGAZIONE IDRICA

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'UFFICIO ITALGAS di MUGGIA Via Roma 7 - Tel. 273404

Coin presenta il

GOLF EXTRALARGE

Da martedì 27 giugno
a sabato 1 luglio
nel negozio Coin
di Trieste
la fantastica realtà del
Golf Club Lignano.

Golf: è stile di vita all'aria aperta,
lontano dalla fretta.

Golf: è tempo per respirare la
libertà di "ritrovare se stessi",
a qualsiasi età.

Golf: è sport a portata di mano,
per rigenerarsi "dentro", tra amici.

Golf: è fantasia Extralarge.

Golf Club Lignano: cento ettari di verde
incontaminato tra canneti, laghi e dune,
dove imparare a giocare a golf è facile e
divertente.

Scoprite anche Voi

- I corsi gratuiti*
- La tessera "Aspirante Socio"
- I corsi collettivi

Golf Club Lignano
33054 Lignano Sabbiadoro
Via della Bonifica, 3
Telefono 0431. 423644-428025
Telefax 0431. 423655

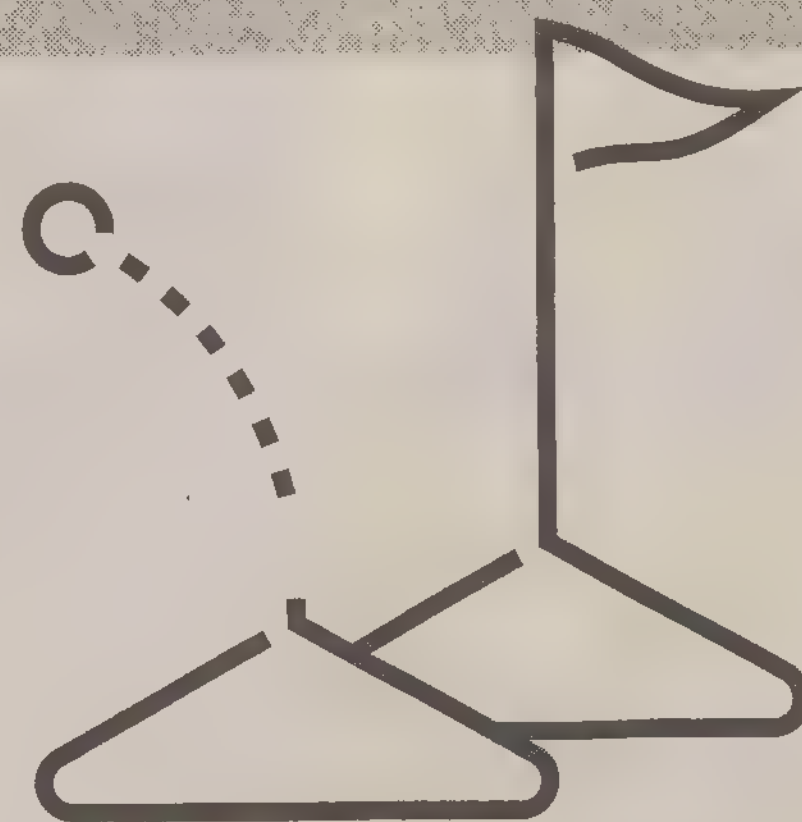
Percorso 18 buche di 6295 metri
Campo scuola - Noleggio attrezzatura

Club House - Foresteria Golf Inn
Ristorante Hemingway - Proshop



coin

* Corsi speciali realizzati in collaborazione con la Federazione Italiana Golf
soggetti ad approvazione Golf Club Lignano.



Una Sorpresa Extralarge presentando questo coupon al negozio Coin.

Nome	Cognome	Via	Cap	Città	Telefono	Professione	Età

DESPAR



-20%

Il vostro
numero per risolvere,
senza
pagare...
direttamente.
Chiamarci
non costa nulla.

Strepitosi **tagli ai prezzi** in tutti i 200 negozi e supermercati **Despar ed Eurospar** della Regione. Fino all'8 luglio troverete due offerte eccezionali con sconti del 20% e del 30% su oltre 100 prodotti. La convenienza è garantita.

-30%



EUROSPAR



LA «GRANA»

'Cimitero di Sant'Anna, degrado inarrestabile. E' ora di intervenire'

Care Segnalazioni, purtroppo non abito in città da tantissimi anni, ma tutte le volte che ritorno vado a trovare i miei morti e rimango esterrefatto nel vedere il degrado del nostro cimitero. A chi di dovere: non sarebbe meglio fare un gettata di cemento dove cresce l'erba? Ci sarebbe sicuramente una spesa iniziale, ma nel tempo non servirebbero né diserbanti né personale. Sono stata al cimitero proprio in questi giorni e ancora una volta mi si è stretto il cuore. Penso che non serva fare un concorso o una gara di appalto per trovare dei ragazzi di buona volontà e mandarli a tagliare l'erba. O anche per questo vale il motto del no se poi?

Bruna Nimelli



Orfani di guerra al «Collegio Venezia Giulia»

Non è obbligatorio mettere la divisa del «Collegio Venezia Giulia» (starebbe un po' stretta), ma è utile, per tutti gli orfani di guerra, trovarsi sabato primo luglio alle ore 10 nell'ex sede di viale Romolo Gessi (Villa Haggicosta). Si terrà la messa cui seguirà una riunione conviviale. Sono invitati a parteciparvi gli orfani e le orfane di guerra che erano stati ospiti di convitti e colonie dell'Opera.

Mario Trippari

SOCIETÀ / RIFORME DEGLI ENTI LOCALI: LA NUOVA SEPARAZIONE DEI POTERI «Politica e gestione: rapporto da chiarire»

Le pubbliche amministrazioni sono state investite da radicali riforme istituzionali e amministrative. Negli enti locali è stata modificata la forma di governo, rivisto l'ordinamento, introdotte le leggi sui diritti di partecipazione, sulla privatizzazione del rapporto di lavoro e sui controlli di gestione, le nuove forme finanziarie e contabili, la riforma della dirigenza, con la previsione, per quest'ultima, di condizioni di autonomia dalla politica e di responsabilità da risultato.

I Comuni si trovano di fronte alla necessità, da un lato, di predisporre straordinari adempimenti riorganizzativi e, dall'altro, di fornire comunque servizi all'utenza: il tutto in un quadro di progressiva riduzione dei trasferimenti statali e di non evidente chiarezza sul ruolo di ciascun attore all'interno delle strutture organiz-

zative. La stessa riforma della legge elettorale ha prodotto dubbi interpretativi sugli arcani confini fra il «mandato a governare», conferito al sindaco e alla sua giunta e il «mandato a rappresentare» consegnato al consiglio comunale.

L'introdotta separazione fra l'azione del governo (indirizzo politico) e l'azione dell'amministrazione (gestione imparziale) deve ancora realizzarsi con coerenza, in quanto una piena affermazione del principio postula che l'organo politico si attenga all'emanazione delle direttive e degli indirizzi — e le adotti — e che la dirigenza gestisca con autonomia e responsabilità le risorse che le vengono assegnate, senza attendersi «legittimazioni» da parte dell'organo politico.

L'equivoco di fondo, che nasce dal principio della separazione, è quello di interpretarlo

come rottura comunicativa e non come virtuale definizione di un assetto nel quale sono chiari i compiti e le responsabilità di ciascuno: quelle politiche e quelle di natura gestionale. L'azione amministrativa costituisce infatti l'esito di un processo circolare: la struttura indica i mezzi umani e strumentali necessari per il raggiungimento degli obiettivi; la parte politica individua le priorità.

Prendere atto della oggettiva esistenza di questa linea continua è indispensabile per affrontare i concreti problemi dell'organizzazione. In assenza di ciò può accadere che l'organo di governo retroceda, intimorito dalle astruse logiche tecnocratiche e dai sottili interessi sostanziali coinvolti o, al contrario, cerchi di scavalcare gli uffici, appropriandosi della gestione, e che la dirigenza perseveri nella pratica derivante dalle urgenze sen-

za porsi il problema strategico della selezione delle risorse.

Nel mondo delle imprese lo sviluppo delle tecniche manageriali coincide con l'emanciparsi della funzione di organizzazione dalla proprietà dei fattori produttivi. Nelle amministrazioni pubbliche analogo processo è appena iniziato: definito lo scenario da parte del legislatore, diventa necessario indagare sui contenuti e sugli strumenti pratici dell'indirizzo politico, dell'alta amministrazione, della discrezionalità amministrativa e tecnica.

Le regole scritte orientano le abitudini, ma se le abitudini prevalgono sulle regole, ricorda Giorgio Rebuffa, ogni Costituzione diventa «impossibile»: è questo il rischio di certe riforme amministrative?

Enrico Conte, dirigente del Servizio Organi istituzionali del Comune

Le «braghetto» di Gadda esibite in palcoscenico

Con tutto l'affetto che ho per Roberto Canziani, devo dire che forse stavolta non ha capito. Alludo al suo servizio sullo spettacolo tratto da «La cognizione del dolore» di Carlo Emilio Gadda. Quelle «braghetto» con cui Gigi Angelillo si presenta in scena non sono un'idea stravagante del regista. Sono invece le reali, anzi «tangibili» mutande da bagno, consumate e rotte sul retro, con cui Gadda scendeva in spiaggia. E quando si metteva l'asciugamano in testa.

Ora è di moda sostenere che dietro a un testo non c'è nessuno, e che la storia dello scrittore e la sua concezione del mondo contano assai poco, che basta leggere dal vuoto, ignorando totalmente l'autore. Ebbene, noi che non siamo mai stati idealisti, non l'abbiamo mai creduto, e non lo credeva neppure Carlo Emilio Gadda. Gigi Angelillo è riuscito a farci intuire persino ciò che Gadda, per pudore, non avrebbe mai detto. E non ha certo inventato, perché questo «non detto» risulta, ad esempio dalle lettere e dai ricordi degli amici.

Un primo, piccolo elenco di quello che abbiamo percepito: disperazione, tedio, ironia, tenerezza, orgoglio, consapevolezza di non essere compreso non solo nella sua epoca, ma neppure ora, e neppure da Roberto Canziani, che pure è persona tenera e tutt'altro che indifferente. Mi dispiace tanto. Ringrazio, invece, Gigi Angelillo e il suo regista, anche a nome di Carlo Emilio Gadda.

Lilla Cepak

Spiace anche a me non aver sfogliato, assieme a Lilla Cepak (che è la sensibile e intelligente curatrice della rubrica letteraria dalla sede regionale Rai) l'album di fotografie di Carlo Emilio Gadda. Ci avrei trovato anch'io la braghetta col buco. Comunque Lilla ha ragione: i testi non vanno letti nel vuoto. La storia personale di uno scrittore è importante. Certe volte perfino le sue mutande. Ma non sempre bastano a fare del buon teatro.

Roberto Canziani

SCUOLA / LA PAROLA ALLO SNALS

«Docenti, vittime del sistema»

In merito alla segnalazione del prof. Giovanni Forni, preside del liceo Galilei, dal titolo «Corsi di recupero - Garanzia didattica per i ragazzi», essendo stato chiamato in causa lo Snals, credo opportuna una replica e una pacata riflessione sui contenuti della segnalazione stessa.

E' vero, lo Snals aveva proposto un calendario scolastico che ricalcava nella sostanza quello del '94/'95, tenendo conto della novità dei corsi di recupero a settembre.

Il sindacato valutava negativamente l'inizio delle lezioni nelle superiori al 7 settembre in quanto la programmazione dei corsi e la loro organizzazione, dovendosi svolgere dal 1° al 6 settembre (5 giornate lavorative), sembravano decisamente insufficienti; soprattutto perché un programma idoneo, finalizzato ad assicurare adeguate condizioni di partenza degli allievi, deve prevedere tipologie di interventi diversificate secondo i bisogni reali degli alunni, indipendentemente dalla classe di appartenenza, con riguardo alle singole discipline.

Per fare tutto ciò bisogna riunire i Consigli di classe, gli insegnanti delle singole materie e il Collegio dei docenti per stabilire i criteri, l'orario delle lezioni, gli insegnanti assegnati ai corsi; senza dimenticare che nello stesso periodo bisogna attivare, per gli alunni promossi a pieno titolo, non meglio specificate attività di accoglienza, orientamento e approfondimento. Si assiste così con malinconia a scelte diseducative, che impongono agli studenti capaci e meritevoli di seguire la medesima sorte di chi meritevole non si è rivelato nel corso dell'anno. Tutto ciò rappresenta l'ennesima testimonianza di quel pressapochismo politico e culturale causa dell'attuale degrado della scuola italiana.

Sorprende che, da un uomo di scuola qual è il preside Forni, si conti-

nui a parlare di «privilegi» di cui godono gli insegnanti. I docenti svolgono le loro attività sulla base di un contratto collettivo di lavoro, sistematicamente non rispettato quando si aumentano a dismisura i carichi di lavoro diminuendo di fatto, nel tempo, le loro retribuzioni. La funzione docente non può essere assimilabile agli altri lavori del pubblico impiego. Infatti il governo ha disciplinato la materia della scuola con provvedimento a parte rimarcando la sua autonomia. L'insegnamento di per sé è libero, nel senso che non può essere vincolato da alcun fattore che ne snaturi l'essenza.

Ci sono anche ulteriori considerazioni che rendono peculiare il sistema scolastico. In primo luogo, dal momento che i particolari compiti assegnati alla scuola si esplicano attraverso l'esercizio di una funzione atipica, assimilabile alle altre funzioni autonome dell'ordinamento statale (ad esempio la magistratura), alla scuola occorrerà apprestare particolari strumenti affinché possa adempiere alla specifica funzione che essa svolge. Poiché la scuola costituisce essenziale struttura portante della società essa è fattore di sviluppo economico, oltre che culturale, civile e sociale.

In secondo luogo, l'esplicitarsi della predetta funzione atipica non potrà realizzarsi se non in presenza di un progetto generale di riforma del sistema, che ponga al centro della riforma stessa la scuola, e quindi l'orientamento scolastico. Non è certamente con la politica-spettacolo, attuata da Iervolino e Lombardi che si migliora la scuola.

Al di là delle disquisizioni giuridiche, che comunque dimostrano la mancanza di volontà politica di realizzare una vera autonomia scolastica, bisogna riflettere sulla validità dei corsi di recupero così come sono stati imposti con l'ennesima trovata dirigistica, centralistica e burocratica, che non ha tenuto in alcun conto le esigenze della scuola reale. Bastano i dati dell'esito dello scrutinio di giugno paragonati a quelli dello scorso anno:

1 - La percentuale delle promozioni è pari all'84,80% degli alunni scrutinati contro l'84,14% del precedente anno scolastico (comprese ovviamente le promozioni a settembre).

2 - I promossi senza bisogno di recupero a settembre, sono pari al 48,63% degli alunni scrutinati contro il 57,85% del 1993/94 (uno scarto negativo del 10%).

3 - I respinti sono pari al 15,87% contro il 15,21% dello scorso anno.

Dall'analisi di queste aride cifre non c'è chi non veda che a fronte di una spesa (a carico dei contribuenti) pari a mille miliardi per Trieste (250 miliardi in Italia) il risultato finale («prodotto» per un'azienda) è il medesimo se non peggiore.

In merito al contratto, atteso ormai da quasi 5 anni, posso solo confermare che è il peggiore della costituzione repubblicana perché introduce elementi di appesantimento burocratico del tutto slegati dalle esigenze di riforma, ed è umiliante nella parte economica.

Concludo respingendo l'affermazione del preside Forni sulle «opportunità» rendite di posizione sindacale. Conoscendolo credo che queste sue parole siano dovute più alla sua passione che a un'accurata seria e ragionata; se così non fosse lo invito a esplicitare meglio il suo pensiero. Lo Snals è un sindacato di base, attento alle qualità della scuola e non tollera che mancate risposte alle domande sociali diventino colpe da imputare al personale scolastico, quando lo stesso non è messo nelle condizioni di operare proficuamente.

Il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi

RANDI GOMME, PREZZI A TERRA

IL SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

Pneumatici delle migliori marche europee

ECCO ALCUNI ESEMPLI:

135/80 R-13 T	L. 71.000
145/80 R-13 T	L. 77.000
155/80 R-13 T	L. 87.000
155/70 R-13 T	L. 87.000
165/70 R-13 T	L. 99.000
175/70 R-13 T	L. 109.000
165/65 R-13 T	L. 102.000

MONTAGGIO, EQUILIBRATURA,
SOSTITUZIONE VALVOLA TBL
E SMALTIMENTO COPERTURE
L. 10.000
(prezzi iva compresa)

165/65 R-14 T	L. 103.000
185/65 R-14 T	L. 119.000
185/60 R-14 T	L. 119.000
185/60 R-14 H	L. 146.000
195/60 R-14 H	L. 159.000
195/65 R-15 T	L. 163.000
195/65 R-15 H	L. 198.000
195/50 R-15 V	L. 140.000

RANDI
PNEUMATICI

Via F. Severo, 56
Via Caboto, 2
TRIESTE

LE ORE DELLA CITTA'

«... Insieme in piazza»

Continua in via delle Torri e in via Ponchielli l'iniziativa della Conferenza: «estate... insieme in piazza» e la mostra mercato «mare, ambiente, salute». Oggi alle 18 nello spazio dibattiti avrà luogo la presentazione del libro di Antonella Caroli e Marino Sterle «Trieste che scompare». L'iniziativa è svolta in collaborazione con Italia Nostra. Saranno esposte anche alcune immagini della mostra.

Ordine dei giornalisti

Gli uffici dell'Associazione della stampa, Ordine dei giornalisti e Impgi nel periodo estivo saranno aperti dalle 9 alle 15 tutti i giorni escluso il sabato.

Casa d'Europa

L'assemblea annuale della Casa d'Europa si terrà domani nella sede dell'associazione, in via Dante 7 - IV piano - alle ore 17.30 in prima convocazione e alle ore 18.00 in seconda convocazione. All'ordine del giorno sono previsti la relazione del presidente Alvisio Barison sull'attività svolta nel corso dell'ultimo anno, e un intervento dell'on. Giorgio Rossetti in merito al rilancio dell'associazione. L'assemblea, cui sono invitati iscritti e simpatizzanti, concluderà i lavori con il rinnovo degli organi sociali.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale invita i propri soci a partecipare alla proiezione del documentario «Il fiume Timavo» che avrà luogo venerdì alle 17 nella sala del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi, 1, e sarà presentato da Fabio Forti.

Premiazioni Cus Trieste

Mercoledì 28 giugno alle ore 21 il Cus Trieste premierà i vincitori dei Tornei e delle Gare universitarie 1994/95 nella discoteca del «Top Fun Club» sita presso il bagno «Riviera» di Grignano. Seguirà la III festa dello sportivo universitario. Ingresso esclusivamente con invito dalla baia di Grignano.

PICCOLO ALBO

Mercoledì 21 giugno in mattinata a Muggia zona via Colarich scomparso da casa gatto abissino. Cercasi notizie. Telefonare allo 040/272644.

Domenica 11 giugno alla sagra di Mattonaia ho smarrito bracciale in oro con targhetta nome (Pasquale) e data matrimonio. Caro ricordo rinvenire di telefonare al 382160. Lauta mancia.

Prego chi avesse assistito all'incidente accaduto sabato 24 giugno alle ore 13.30 in piazza Libertà-angolo via Pauliana fra una Mercedes grigio scuro targata Ts 364613 e una Opel con targa Bolzano, di contattarmi al numero 040/825560 in quanto mi sono necessari testimoni sulla dinamica dell'incidente.

Sabato scorso all'esterno de «Il Giulio» ho smarrito il mio bracciale d'oro, regalo che mi è stato fatto dai genitori per il mio compleanno. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al 383013.



La quinta C dell'Oberdan a trent'anni dalla maturità

Gli ex ragazzi della quinta C dell'Oberdan, «maturati» nel 1965, si sono ritrovati a trent'anni di distanza in un locale di Prosecco. Ecco i nomi degli ex studenti: Andrea Benussi, Giorgio Calzolari, Nadia Capponi, Livio Cepak, Livia Comandini, Livio Della Paglia, Marina Dimini, Francesco Fabris, Michele Frankfurter, Gianfranco Giadrossi, Paolo Gustin, Umberto Laureni, Giorgio Longo, Pietro Minzi Cleva, Paolo Mitri, Violetta Passagnoli, Bruno Pegan, Marina Pippa, Franco Pitacco, Adriano Purini, Ales Turco, Paolo Zanier, Fabio Zonta. Sono stati invitati al raduno i professori Bruno Bidussi, don Mario Cosulich, Duilio Periazzi e Luigi Poli.

Circolo Ponziana

«I soci del Cs Ponziana si riuniranno giovedì alle 20 in assemblea ordinaria nella sede sociale di via Lorenzetti 60. All'ordine del giorno, oltre alla relazione morale e finanziaria che sarà svolta dal presidente Francesco Zagaria, figura l'elezione del consiglio direttivo.

Lotteria del veliero

L'Associazione donatori di sangue di Trieste comunica che è stato estratto il biglietto vincente del veliero, offerto da Renato Martini, presidente dell'Associazione modellisti triestini. Il numero vincente è 987. Il possessore del biglietto è invitato a provvedere al ritiro del premio, presso la sede di via Cavalli 2/A, entro 30 giorni.

Biblioteca del Seminario

La Biblioteca del Seminario vescovile rimarrà chiusa al pubblico per lavori di riordino dal 3 luglio al 10 settembre.

Spagnolo e francese

L'Associazione culturale italoispano americana di via Valdirivo 6, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di spagnolo per principianti e inglese livello intermedio. Per informazioni tel. 367859 ore 16.15 - 20.00.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conversazione della guida naturalistica Marco Valecic sul tema: «I giardini botanici delle Alpi Giulie».

Unione micologica

Per il corso di micologia a carattere formativo per principianti, oggi, alle 18, nell'oratorio San Giuseppe di Montuza, Giovanni Giuliano Ferraresse, perito micologo, parlerà su: «Sistematica dei Boleti e Boleti a carne volante».

Amici della lirica

Questa sera alle ore 18 nella sede di corso Italia 12, alla Lega Nazionale, Fabio Nesbeda terrà la seconda conversazione su: «Storia della Sinfonia».

RISTORANTI E RITROVI

L'UvaPassa

Aperto mercoledì. Tenetevi in forma con i nostri cibi leggeri e dietetici. Tel. 662200.

Puerto Escondido

Cene tipiche messicane annaffiate con tequila y mezcals in giardino. V. Revoltella 109/c tel. 395485.



Asilo di via Frescobaldi: piccoli 'marinai' sulla Vespucci

Sembrava proprio il veliero delle favole, di quelli che solcano gli oceani e fendono le onde: un veliero, insomma, che nessuna burrasca riesce ad affondare. Un giorno ha attraccato a Trieste e i bambini dell'asilo nido comunale di via Frescobaldi, accompagnati dalle educatrici, hanno potuto visitarlo grazie anche alla disponibilità e all'affettuosa accoglienza dell'equipaggio. Ecco i piccoli in posa per la foto-ricordo sul ponte della nave-scuola Amerigo Vespucci, pronti a salpare verso nuove avventure.

Conferenza all'Università

Theodore J. Voneida, direttore del Dipartimento di Neurobiologia del College of medicine (Northeastern Ohio Universities, U.S.A.), in visita all'Ateneo di Trieste in qualità di membro della Giunta esecutiva del Consiglio internazionale dei doveri umani (Cidu) terrà una conferenza dal titolo: «Sperry's Views on Mind as an Emerging Property of Brain Function Implications for the Future of Humankind» oggi alle 12, nell'Aula B - zona didattica della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'ospedale di Cattinara. Alle ore 17 nella sala degli atti delle facoltà di Ingegneria e Farmacia, edificio centrale aule dell'ateneo, piano terra, via V. Valerio 10, Voneida terrà un seminario con dimostrazione al computer su: «The Graphic Brain Neuroanatomy».

Corsi di tennis

Il Circolo lavoratori del porto organizza al Cs «M. Ervatti» di Borgo Grotta Gigante corsi di tennis per adulti e bambini. Per informazioni tel. al pomeriggio al 225047.

Programma Andis

«Aida» con l'Andis: giovedì 20 luglio una gita di due giorni a Verona. Ore 21, «Aida». Pernottamento a Bussolengo. Venerdì 21: visita Autosaffari e Gardeland. Adesioni nella sede dell'Andis di via Foscolo n. 18, ogni mercoledì, ore 20.30 tel. 040/767815.

Arti applicate

L'Accademia arti applicate organizza, dall'1 al 31 luglio, un centro estivo di pittura-grafica-testitura rivolto ai giovani delle scuole medie e superiori con orario 10-13 dal lunedì al sabato compreso. Informazioni: segreteria via Rossini, 12 - tel. 639273.

Seminario di Corman

Sono aperte le iscrizioni per partecipare al seminario di regia e di produzione cinematografica che il cineasta americano Roger Corman terrà a Trieste - con traduzione simultanea in italiano - venerdì 7 e sabato 8 luglio su invito della Cappella Underground, della Cineteca regionale del Friuli-Venezia Giulia e dell'Azienda di promozione turistica. Rivolgarsi alla sede della Cappella Underground, in piazza Benico 4 dal lunedì al venerdì, ore 16-19, telefono 040/363637 (fax 040/369145).

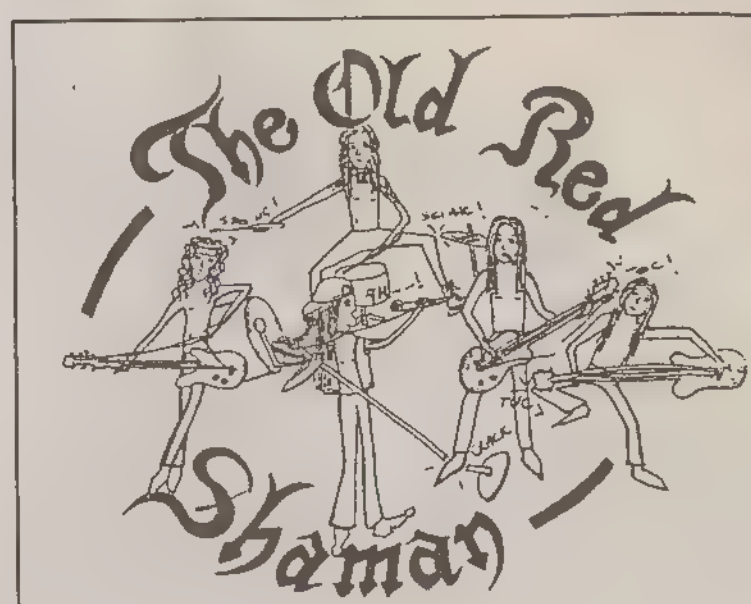
STATO CIVILE

NATI: Pavic Teodor, Bursich Ylenia, Ferfoglia Matteo. MORTI: Princich Alfredo, di anni 75; Srebot Mario, 64; Trevisan Riccardo, 40; Boghessich Ernesta, 82; Derossi Vittorio, 86; Egidio, 86; Zennaro Giovanni, 83; Kolar Luciano, 67; Martellani Anna, 88; Miliken Harold, 83; Poropat Giovanni, 81; Fabro Romana, 85; Sain Albino, 83; Ceschia Matteo, 15.

COMPERO ORO a prezzi superiori Central Gold CORSO ITALIA 28

ANAGRUMBA - PROGETTO MUSIKA

LO SPAZIO NON E' UN'OPINIONE



Si chiamano «Old Red Shaman». Sono una band di puro rock anni Settanta, con qualche influenza blues e funk. Suonano insieme da circa due anni. La band si esibirà giovedì al Bbc di via Donata, con inizio alle 21.45: alla chitarra Andrea Rosso, al basso Erik, Lele alla voce, Andrea Biondo ancora alla chitarra e Roby alla batteria.

Giovedì gli «Old Red Shaman» presenteranno otto brani, tre dei quali composti da loro stessi. Fra i titoli in scaletta «Pregiudizio», «Vivro», «Grido di dolore», sono cantati in italiano e trattano il tema dell'impegno sociale. Gli altri cinque titoli sono in inglese, come «Cover».

Intanto, ecco i nomi relativi ad altre cinque schede estratte fra quelle pubblicate da questo giornale. I vincitori hanno diritto a una copia omaggio dell'Ip dei Garden Sensation, gruppo Anagrumba-Progetto musica. Possono ritirare il disco al Bbc Enzo Crivelli, via Marcese 57, Alberto Sisto, via dei Papaveri 3/12, Michele Svetina, via Gianelli 41, Luca Rizzitelli, via Svevo 2/2 e Nives Pandore, via Calvi 3.

TOMBESI, MARIA MASAU DAN E FULVIA COSTANTINIDES Touring, cariche confermate

Sono stati riconfermati dal presidente del Touring Club Italiano Gianfranco Lunati i consoli regionali e provinciali del Touring per il triennio '95/97. In particolare, a Trieste la conferma a console regionale è arrivata per Giorgio Tombesi: consoli provinciali invece rimangono Fulvia Costantinides e Maria Masau Dan.

La designazione fa seguito all'assemblea generale del sodalizio tenutasi a Fiumi. Nell'incontro, oltre a tracciare un bilancio dell'attività svolta dal Touring in questi anni, sono state definite

le linee programmatiche di intervento per il rilancio del Club. In questo contesto, anche per la nuova considerazione che il sodalizio intende riservare a quelle località che non sempre in passato hanno avuto un'adeguata attenzione, è prevista una visita alla nostra città dello stesso presidente nazionale Lunati, accompagnato dal direttore generale Peres. Nel corso della visita sarà presentata la nuova «Guida verde» del Friuli-Venezia Giulia. Sono previsti anche un incontro con la stampa e il corpo consolare regionale.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Quando il corpo invecchia, l'anima si aggrava.

Inquinamento

5,5 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 15,5, massima 23,8; umidità 60%; pressione millibar 1015,8; stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da Ovest, Ponente a 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 20,5; pioggia caduta mm 1,4.

Le maree

Oggi: alta alle 10.53 con cm 29 e alle 21.40 con cm 45 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.11 con cm 60 e alle 15.57 con cm 10 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.19 con cm 32 e prima bassa alle 4.37 con cm 62.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico di Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CENTRO SCONTI

VIA COLAUTTI 5 (tel. autos 15, 16, 30) ORARIO 8-18 / 18-19.30

FRESCO CASA

DEODORANTE PER AMBIENTI 500 ml

1.950 Offerta valida fino al 4.7.1995

Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita TEL/FAX 040-305445

MARITTIMA I convegni in agenda questa settimana

Oggi dalle 9, e per l'intera giornata di domani, nelle sale Saturnia e Oceania della Stazione marittima si terrà la Conferenza regionale sul Territorio indetta dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale. Sempre oggi, dalle 15, nella Sala Vulcania 1 si svolgerà il convegno promosso dalla Calcestruzzi spa e dalla Mac spa «Il calcestruzzo a resistenza e durabilità». Venerdì e sabato nella sala Oceania convegno sul sistema giuridico dei Paesi aderenti all'Iniziativa centro-europea promosso dall'International Development Law Institute di Roma. Ancora sabato, alle 16, nella hall del Centro congressi si inaugurerà la mostra storica «Tu che m'hai preso il cuore - L'opera di Trieste all'Europa», che sarà aperta al pubblico (orario dalle 10.30 alle 19.30) a partire da domenica.

OGGI Farmacie di turno

Dal 19/6 al 25/6 Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124. Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, viale Mazzini 1 Muggia, Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

I NOMI ANNUNCIATI DURANTE LA CONVIVIALE

Comunità di Visignano: nuovo direttivo



La comunità di Visignano ha festeggiato i Patroni Ss. Quirico e Giulitta con una messa nella chiesa a loro dedicata nell'omonimo borgo, a Santa Croce. Al termine, durante una conviviale, il segretario della Comunità Walter Bernes ha annunciato i risultati delle votazioni per il rinnovo del direttivo che resterà in carica per 4 anni. Gli eletti: Bertino Buchich, Sergio Neri, Angelo Turrin, Vito Rusaleam, Rino Travan, Evelina Pulin, Maria Stella Pocecco, Maurizio Rusaleam, Nello Gasperini e Nello Depangher.

CONCLUSA LA DUE GIORNI TENUTASI QUEST'ANNO A TRIESTE

Ex allievi del «Regina Margherita» a raduno

Con la deposizione di una corona d'alloro al monumento di Nazario Sauro si è concluso il diciassettesimo Raduno nazionale degli ex allievi dell'Istituto magistrale «Regina Margherita» di Parenzo, che quest'anno si è tenuto per due giorni a Trieste.

In particolare, nel corso dell'incontro è stata ricordata la figura dell'ex compagno di studi Mafalda Codan, cugina dell'olimpionico parentino Giorgio Oberwegher, un cui diario dovrebbe essere pubblicato a breve.

Nella foto, da sinistra: Mario Zanini, coordinatore del raduno; Maddalena Marin, che ha appena letto l'ultima lettera di Nazario Sauro al figlio primogenito Nino; Enea Marin ed Elio Giorio (ex alpino ed ex granatiere) che stanno per deporre la corona d'alloro; Mario Cipolla, con il labaro della Compagnia Volontari Giuliani (decorato di ventidue medaglie d'oro al valor militare tra cui la prima di Nazario Sauro) di cui è alliere. Nell'immagine sono ritratti anche due rappresentanti dell'Associazione nazionale Marinai d'Italia.



MOSTRE

«Attenti al treno», e il viaggio si fa arte



Ha scatenato una ricca messe di proposte, la rassegna «Achtung auf den Zug» (Attenti al treno), visitabile fino al 10 luglio al Museo ferroviario e alla Stazione di Campo Marzio. Il contesto espositivo, così straziante, pre-gno di memorie e diverso dagli spazi consueti — che la curatrice della mostra, Maria Campitelli, ha voluto lasciare intatto — ha stimolato la trentina di artisti, triestini e provenienti da ogni parte d'Italia, a rispondere nei modi più diversi del linguaggio contemporaneo, soprattutto attraverso l'installazione.

L'unica opera pittorica è infatti quella di Walter Bortolossi: attraverso l'uso dei colori primari e una fitta rete di simboli e frammenti, l'artista crea una metafora sul tempo. Tra le installazioni, di particolare interesse e raffinatezza è quella di Silvano Rubino, che da tempo lavora su Kafka. Egli incentra il proprio intervento su un frammento di scrittura dello scrittore praghese, variamente rielaborato, che compare in diversi siti della mostra, quasi a evocare il mistero kafkiano. Il frammento simula per esempio i biglietti offerti da una mano inquietante che esce dall'antica biglietteria e ricompare più avanti in una bacheca, protetto da una scatola di plexiglas.

La triestina Odinea Pomici è invece autrice di una metafora che potrebbe far riflettere: una grande pecora cieca e ottusa fronteggia un gregge di piccole pecore, ottuse e scomposte, a simboleggiare una città ottusa, dominata da pecore cieche. Più ottimista è il messaggio di Elisa Vladilo, che fonda i vetri di un vecchio tram con i suoi colori prediletti, vivaci e luminosi, assente il nero. «Area di confine» s'intitola la video-installazione di Paolo Ravalico Scerri (foto): attraverso le immagini diffuse dal video all'interno della stazione, riprese anche da alcune emittenti televisive dell'area di confine italo-slovena, la sua opera evidenzia la problematica di queste zone e la convivenza pacifica di popoli diversi. Il «confine», visto come un proble-

ma di «orientamento» di carattere globale è il tema del racconto/sogno «Visioni di un viso diviso», il radiofilm di Roberto Dedenaro e Fabio Nider.

Elio Careda rispolvera la nostalgia lavorando su un materiale organico come lo zucchero, di cui riveste il trenino dell'infanzia. Gianna Torsini evoca un'atmosfera surreale e inquietante nel vagone più antico del museo. Ciro Gallo costruisce una valigia chiusa, spedita da un teatro distrutto di Sarajevo al «Berliner Ensemble», simbolizzando con molta efficacia il rapporto tra due realtà scomparse. Nel partenopeo Andrea Petrone, in Renato Alpegiani, in Alessandra Galbiati e in Corrado Bonomi prevale invece il gusto ludico. Lo si nota nel «divertissement» di piatti di ceramica dipinti dal primo con segni neoliberty, puntuali e fantasiosi, che simulano le ruote di un treno. Il napoletano Mercurio inventa una straordinaria «valigia da deserto» e un orologio con leit-motiv di foglie dipinte con precisione calligrafica vagamente liberty. Per Giancarlo Norese il gioco diventa demistificazione, per il triestino Davide Skerlj originale coinvolgimento di un'intera locomotiva.

Ironia, simulazione, gioco e metafora, artificio e talvolta provocazione dominano la progettualità dei giovani artisti, tra i quali figurano anche Carlo Bach, Paolo Ferluga e Fulvio Giannini, Emanuela Celli & Giuseppe Tommasello, Luigi Antinucci, Giancarlo Pagliasso e Marco Moschini, Francesco Garbelli, Sinisa Maikus e Giuseppe De Cesco, Guillermo Giampietro, Laura Flores, Antonio Riello, Franco Ule. Gli interventi suscitano negli antichi spazi un pathos strano, sinergico e dissonante, che si coglie anche nella valenza spettacolare ed effimera delle performances di Fasoli M. & M., Scene Art Productions, Antonio Porcelli, Silvano Rubino, Gianni Colombo e Gianpaolo Fiorentini, che completano il programma della rassegna.

Marianna Accerboni

CHI POSSIEDE TESTUGGINI DEVE "REGISTRARLE" ENTRO VENERDI' AL CORPO FORESTALE

Tartarughe da denuncia

Il censimento nazionale avviato per contrastare il commercio illegale di specie in via di estinzione

Più di 400

i triestini

che si sono già

messi in regola

Anche le tartarughe avranno il loro albero genealogico. Un pedigree come per cani e gatti. Giacché chi se le tiene in giardino o sul terrazzo di casa dovrà presentare regolare denuncia, entro venerdì 30 giugno, al Corpo forestale, Settore convenzione commercio internazionale flora e fauna in via d'estinzione. Ligi alla legge, già più di 400 triestini hanno registrato le loro testuggine alla Cites di Punto franco vecchio. Per il momento in provincia sono stati censiti (il censimento è a livello nazionale) circa 70 esemplari tra testuggini comuni, greche e marginate. La denuncia non riguarda le tartarughe acquatiche, ma solo quelle sopra citate.

Ma la notizia dell'obbligo prossimo alla scadenza e della conseguente gabbia chiusa, spedita da un teatro distrutto di Sarajevo al «Berliner Ensemble», simbolizzando con molta efficacia il rapporto tra due realtà scomparse.

NORD

Passaggio del martello stasera al Rotary

Appuntamento per i soci del Rotary Club Trieste Nord che, assieme alle signore, si riuniranno oggi alle 20 al Jolly Hotel alla presenza dei rappresentanti del Service club cittadini. Il presidente Giorgio Cividini esporrà la relazione conclusiva dell'anno rotariano '94/95 ricordando le varie iniziative realizzate nel corso dell'attività sociale. Seguirà il passaggio del martello al presidente entrante Sergio Spagnul, che presenterà il nuovo direttivo in carica dal prossimo primo luglio.

animale dei sorrisi spesso ammiccanti. Nel nostro Paese le tasse (quelle vere sui redditi) per molti sono un optional. Con facile sarcasmo ci si può immaginare gli «007» dello Stato che controllano nei cortili che non ci siano delle tartarughe da «evasore». Sappiano però i soliti furbi che le multe in ballo per i ritardatari vanno dai 6 ai 18 milioni. Alla stazione del Corpo forestale il funzionario della Cites, Massimiliano Rodolfi, non è propenso all'ironia. Togliendola da



un armadio stipato di analoghi souvenir, mostra una borsetta dall'aspetto un poco macabro ricavata con tanto di testa dalla pelle di un serpente. Tutta roba sequestrata.

«Il business illegale di flora e fauna in via d'estinzione — spiega Rodolfi — tocca nel mondo i 10 mila miliardi all'anno. Con un'apposita

convenzione internazionale del 1973, recepita dall'Italia due anni dopo, si è deciso di proteggere alcune specie dalla caccia e dal commercio "in nero". In questo quadro va a inserirsi la tartaruga di terra, tipica della nostra area, in quella balcanica e soprattutto della Grecia. Unitamente ad altre specie protette come certi

pappagalini, la foca monaca, il cervo delle Pampas».

Oltre alla registrazione con la denuncia di possesso (che non va ripetuta se lo si è già fatto nel primo termine previsto nel '94) si dovranno rendere note eventuali nascite, donazioni o cessioni. Le maglie della legge sono così strette che in pratica già da qualche tempo il commercio di importazione delle tartarughe terrestri nei negozi è vietato.

Concludendo, l'ultimatum per le tartarughe è ormai prossimo. Il Corpo forestale è a disposizione (per informazioni telefonare al 7797411) con l'opportuno modulo. Una volta compilato va restituito con marca da bollo di lire 15 mila e una ricevuta di versamento sempre di 15 mila lire. Di rigore la firma autenticata dal notaio, oppure nella stessa sede del Corpo forestale.

Daria Camillucci

COMUNE

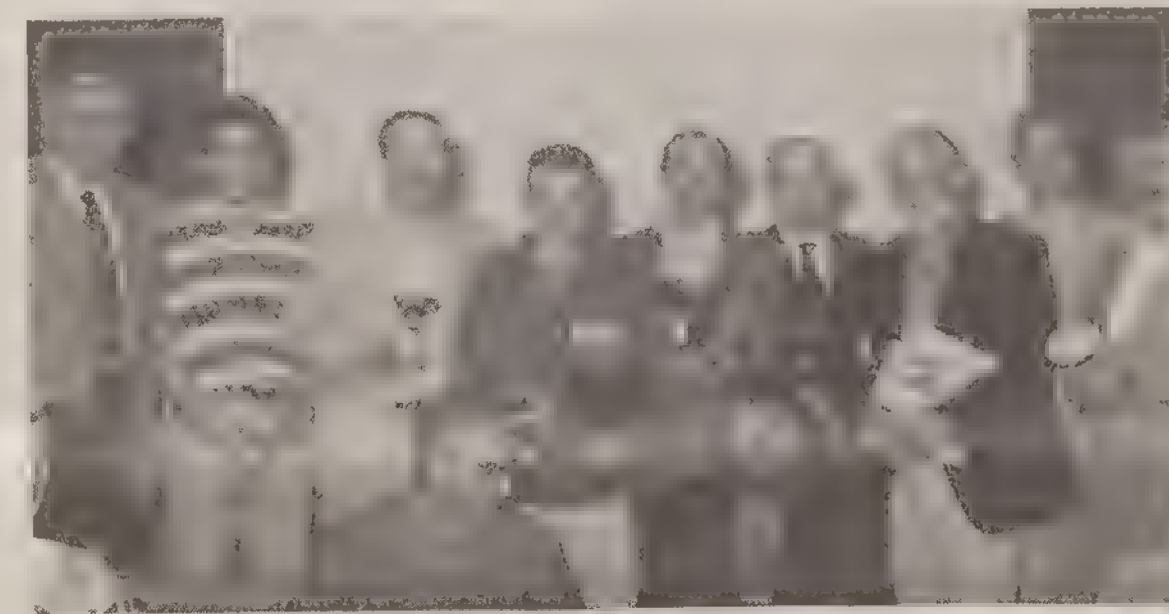
Dirigenti sportivi in visita da Siracusa

L'assessore Degrossi ha ricevuto in Municipio il presidente provinciale del Centro sportivo italiano di Siracusa Antonio Leone, col coordinatore Ciampa e alcuni ragazzi. Presenti il presidente regionale di Trieste Paola Zelanda e il vice Antonino Lavenna. L'assessore ha elogiato lo sport, elemento di unione di popoli dello stesso Paese. Leone e Degrossi si sono scambiati doni-simbolo delle rispettive città.

CONCLUSA LA RASSEGNA ORGANIZZATA DAL CLUB CINEMATOGRAFICO

«Un anno di film»: ecco i premi

La giuria ha scelto otto documentari e quattro video a soggetto



ha saputo creare un'atmosfera di suspense, grazie anche a una adeguata colonna sonora e a un'intensa interpretazione.

Premiato anche il do-

cumentario «La fine di un'epoca: l'ultimo varo a Trieste» di Eligio Miccol, per la puntuale illustrazione di un evento che rievoca un'epoca ormai conclusa. «Cenere

nel vento» di Marco Arnez è stato premiato per la completezza del discorso accompagnato da un appropriato commento parlato e musicale e sostenuto da una calibrata postproduzione.

Sono stati assegnati inoltre dalla giuria i premi di segnalazione al video a soggetto «Tv dipendenze» di Francesco Carbone e «Dopo la solitudine... un magico incontro» di Sergio Marsi; segnalati anche i documentari «Scozia» di Laura Larconelli e «Cinque terre» di Giuseppe Rodolfi. Il premio Regia della rassegna è andato a Ronnie Roselli per «Game over».

La giuria ha ritenuto «non privi di pregi», infine, «Pane in fiera» di Domenico Dapas, «Agenzia matrimoniale» di Lodovico Zabotto, «Spiralized» di Cristian Furlan, «Schutzenmatre» di Bruno Rose e «Sport e folklore» di Augusto Farinelli.

ANCHE 17 COMPONENTI DELLA SOCIETA' TRIESTINA AL GIRO DELL'ISOLA

Le bici dei «Gentlemen» in Sicilia

Partenza da Catania e sette tappe giornaliere per un totale di 600 chilometri

Una riuscita iniziativa amatoriale, stavolta fuori dall'ambito locale, ha caratterizzato la recente attività della Società ciclistica Gentlemen di Trieste, presieduta da Flavio Badini.

Organizzato da alcuni soci ha infatti avuto luogo, dal 4 al 10 giugno, il Giro ciclistico della Sicilia orientale al quale hanno partecipato 17 «pedalatori» triestini.

Il Giro si è svolto in sette tappe giornaliere, per un totale di circa 600 chilometri. Il tragitto ha toccato le località di Catania, Taormina, Nicolosi, Piazza Armerina, Porto Palo, Siracusa, con arrivo nuovamente a Catania.

Oltre ai due organizzatori, Giordano Feresin e Carmelo Rizzotti, hanno partecipato all'impegnativa ma affascinante trasferta quindici «pedalatori» accompagnati da Giuseppina Frezza e Silva Steffè. Questi i loro nomi: Luciano Dodorico, Silvano Stefanlongo, Nerio Muran, Vlademaro Albretti, Domenico Bosio, Silvano Dambrosi, Narciso Dambrosi, Sergio Demonte, Giovanni Donà, Guido Fissore, Mario Frezza, Franco Palmisano, Arduino Pertout, Alfieri Prelaz, Lucio Tull.

Il Gruppo ha offerto ai triestini anche l'occasione per ammirare alcune delle più belle località siciliane: un modo, insomma, per fare sport e divertirsi.

Nella foto, il gruppo della Società ciclistica Gentlemen.



Scuola di musica 55: saggio-concerto di fine anno

Vivo successo al teatro Miela, sabato, per la seconda parte del saggio-concerto di fine anno in cui si sono esibiti gli allievi della Scuola di musica 55: una mega-performance cui hanno dato vita alcune centinaia di musicisti fra solisti e gruppi di musica d'insieme. Nata nell'88 per iniziativa di un gruppo di artisti e operatori, fra i quali il direttore artistico Angelo Baiguera, la Scuola 55 ha festeggiato così il suo settimo anno di attività: al Miela il numeroso pubblico ha potuto ascoltare un repertorio vastissimo che andava dal jazz al pop, dal rock al blues, dai classici alla canzone d'autore. L'attività della 55 proseguirà a luglio con i corsi estivi. La segreteria è aperta ogni pomeriggio dalle 17.30 alle 20 (tel. 307309).

Unione ciechi: al via il corso per riabilitatori

L'Istituto per la ricerca, formazione e riabilitazione (Irfir) dell'Unione italiana ciechi ha attivato un progetto formativo per la creazione di competenze professionali che soddisfino le principali esigenze riabilitative dei non vedenti. L'iniziativa si inquadra nell'ambito della crescente richiesta da parte dei minorati della vista di un adeguato recupero di autonomia e mobilità. Il progetto

prevede la formazione di 12 operatori di riabilitazione, con un corso nazionale a tempo pieno della durata di 35 settimane (circa 40 ore settimanali, inizio in autunno). Le spese sono a carico dell'Irfir. È previsto un assegno di frequenza mensile. Informazioni all'Unione ciechi di via Battisti 2 (tel. 768046) in orario lunedì e venerdì 15-19, martedì e giovedì 8.30-12.30. Il termine per le domande scade il 20 luglio.

TRIESTE COM'ERA

Le estati dell'Ottocento: limonate, domatori e saltimbanchi

Con il tempo tutto cambia. Considerazione suggerita dal modo in cui i nostri nonni (e bisnonni) trascorrevano la stagione estiva, pensando a quali erano gli svaghi, le possibilità che venivano loro offerti per mitigare la calura e la sete.

Ed a proposito di questa gustosa bevanda, nel giornale «Il Diavoleto» del 4 luglio 1851 si trova scritto: «La limonata che si distribuisce ai lavoratori lungo la strada del Lazzaretto nuovo, diceci sia poco salutare».

Inquilini fastidiosi (specialmente durante la stagione calda) sono sempre esistiti. Un esempio di vena insofferenza ci viene fornito dal già citato giornale nel numero del 27 maggio 1851, che riporta questa notizia: «Gli inquilini abitanti lungo la via Stadien, si lagnano d'essere incomodati dai tamburi dei saltimbanchi che mostrano le bestie in un casto di legno eretto in quella contrada». Simili spettacoli erano allora molto comuni a Trieste, che di solito venivano presentati in piazza del Ponte rosso; ma si trovava già occupata la stessa, andava bene anche qualunque altro posto libero in periferia. Riguardo poi ai tamburi, questi rappresentavano an-

cora un mezzo di comunicazione usato normalmente. In quanto ad animali, giocolieri saltimbanchi, lo stesso giornale, in data 4 luglio 1851 comunica che: «Trovassi qui a Trieste da alcuni giorni Luigi Cappelli di Firenze, istruttore di animali, e giocatore di destrezza, di cui i fogli di altre città fanno gran lodi. Egli ha seco vari animali, tra cui una gallina indiana ed un cagnetto inglese, ai quali fa fare giochi sorprendenti, col domino, colle carte, nonché

fa loro indovinare in momenti delle persone, i numeri, le monete e così via. Egli si offre di recarsi, ad un invito, pure nelle case di privati, e ciò verso tenue mercede, lusingandosi poter intrattenere bene per una sera una società. Il suo recapito è all'Albergo, presso il molino a vapore, in via della Madonna, N. 1342».

Così tra giochi, limonate, bravure di animali, e qualche fetta d'anguria, il popolino di Trieste passava le sue più afose serate estive.

Pietro Covre

Trasporti e strutture. Convegno all'Università

Si terrà domani e mercoledì il convegno «La ricerca nel settore delle infrastrutture interportuali e aeroportuali», organizzato dall'Università di Trieste e dall'Istituto per lo studio dei trasporti nella integrazione economica europea con il patrocinio della Società italiana infrastrutture varie. Il convegno (se di: domani facoltà di Economia e commercio, mercoledì Facoltà

di Ingegneria) intende trattare i problemi progettuali, tecnici, funzionali e manutentivi sia delle infrastrutture aeroportuali che delle piattaforme multimodali. La manifestazione è diretta ai ricercatori accademici e agli operatori tecnici ed economici del settore, ma anche agli studenti che intendono avvicinarsi a una tematica di attualità e di particolari prospettive.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. **ORA** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **SABATO:** 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanza e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Impiego e lavoro offerto

A.A.A. FARAGONA MONFALCONE cerca personale 25/35 anni, automunito, per inserimento proprio organico. Offre lavoro dinamico qualificante indipendente in cui emergeranno doti, capacità individuali, possibilità elevati guadagni. Si richiede spiccata personalità, intraprendenza, buona dialettica, volontà, ambizioni carriere, preferenza scuola superiore. Gradita esperienza nel settore. Presentarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 in via Roma 62. (C001)

BAR centro cerca apprendista minimo esperienza tel. 0330/239822. (A7064)

CASA di riposo altopiano cerca inserviente part-time automunita telefonare 229448 pomeriggio. (A7058)

CORRIERE espresso seleziona impiegato magazzino sede lavoro Monfalcone. Scrivere curriculum Published cassetta numero 29/C 34100 Trieste. (C001)

MARKETING immobiliare cerca funzionario automunito per ampliamento proprio organico. Offresi fisso mensile più ampie possibilità di guadagno. Richiedesi presenza, forte motivazione a lavoro autonomo, buona dialettica, disponibilità immediata. Telefonare martedì al 314646. (A099)

Lavoro a domicilio artigiano

DITTA iscritta esegue anche festivi riparazioni modifiche installazioni elettriche idrauliche edili carpenteria ferro, 0337/548092. (C00)

Vendite d'occasione

ELIMINIAMO articoli dal catalogo cedendo lotti separati: magliette canottiere berrettini verde oliva, cartoline e cancelleria, latte solare di marca, shampoo saponi bagnodoccia deodoranti di marca, batterie stilo torcia di marca, cinture in canapa tipo militare, confezioni regalo posate silver, sopralco metallico 60 metrici, cella frigo nuova 406x266x251. Inviare fax 0481/488141. (C00)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226 - 305343. (A6796)

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere sgombrando cantine soffitte anche gratis. Tel. negozio 412201, abitazione 382752. (A6700)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A7055)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCHIAMO URGENTE IN AFFITTO ALLOGGI VUOTI/ARREDATI (NES-

SUNA SPESA PROPRIETÀ SPAZIOCASA 040/369950. (A099)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.R.A. 040/363978 ore 9-11 affitta via Della Tesa, locale affari 300 mq, passo carrabile lire 3.300.000. (A6970)

ABITARE a Trieste. Appartamenti residenti vuoti. Medie/grandi metrature, da ristrutturare. 040/371361. (A6976)

ABITARE a Trieste. Uffici di grandi, piccole metrature. Zone: Tribunale, Stazione. 040/371361. (A6976)

AFFITTIAMO D'ANNUNZIO ottimo cucinotto tinello matrimoniale bagno 800.000. 040/351359. (A6591)

AFFITTIAMO LOCCHI primo-ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno 800.000. 040/351359. (A6591)

AFFITTIAMO ROSMINI prestigioso primoingressa salone

2 stanze cucina servizi terrazzo 1.100.000. 040/351359. (A6591)

CAMINETTO affitta appartamento centralissimo non residenti, arredato, soggiorno, due stanze, servizi, terrazzo, vista mare. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta ippodromo appartamento ottimamente arredato, soggiorno, stanza, tinello, cucina, bagno. Tel. 040/639425. (A7015)

CAMINETTO affitta Roiano appartamento arredato, stanza, tinello, cucina, bagno, anche per residenti. Tel. 040/639425. (A7015)

CASAIMMEDIA 040/941424 "Patti in deroga" appartamenti recenti Colonia, studenti, 4 posti letto, ammobiliati; altro Giardino Pubblico primingressa, monolocale, due posti letto; Scala Santa vuoti, "patti in deroga", appartamenti due-tre stanze a partire da lire 650.000 (A7018)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo a residenti alloggi vuoti zone Carducci, Roiano, Lamarmora, Severo, Romagna da 50 a

140 metri quadrati, canonici da 600.000 a 1.500.000 mensili. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo alloggi elegantemente arredati zone Gatteri, Baseggio, Matteotti, Piccardi, San Nicolò composti da una/due stanze cucina bagno, canonici da 550.000 mensili. (A6991)

MONFALCONE KRONOS: affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430. (C001)

MONFALCONE KRONOS: come primo ingresso ufficio piano terra, 80 mq, riscaldamento autonomo, L. 1.500.000. 0481/411430. (C001)

PORTICI 040/774177 AFFITTA PRESTIGIOSO UFFICIO, trecento mq, posizione esclusiva. Trattative riservate. (A099)

PORTICI 040/774177 Gambini, affitta recente locale di venti mq parzialmente arredato.

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo mansarda centralissima cucina saloncino salotto stanza ascensore arredato forestieri, 800.000. (A099)

Capitali - Aziende

A.A.A. NORMA di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994 - 424186.

ATTENZIONE finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione 049/8710657. (GPD)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992 - 0481/412027

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90551)

FINANZIAMENTI urgenti esclusivamente a commercianti artigiani autonomi. Nessuna spesa anticipata 0432/282321. (G6276)

Case-ville-terreni acquisti

ESITO IN GIORNATA NESSUNA SPESA ANTICIPATA 040/639647 APE PRESTA V. Raffineria 4, Trieste

MEDIAGEST 040/661066 centrale ottimo passaggio vendesi licenza avviamento arredamento gioielleria/oreficeria, 160.000.000. (A099)

CREDIT EST 81 PRESTITI ANCHE PICCOLI EROGAZIONE DIRETTA ESITO IN GIORNATA RESTITUZIONE A BOLLETTINI POSTALI Via S. Lazzaro 17 Tel. 034025 - Trieste Fogli analizzati in loco

MEDIAGEST 040/661066 centrale, licenza avviamento arredamento, tabella IX-XI ottimo giro d'affari, 190.000.000. Informazioni presso nostro ufficio, Coroneo 6. (A099)

SVIZZERA Lugano finanziaria a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475.

Case-ville-terreni vendite

CERCHIAMO IN ACQUISTO PAGAMENTO CONTANTI ALLOGGI/CASETTE/VILLE PER NOSTRI CLIENTI SPAZIOCASA 040/369960. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 cerca zona signorile vista mare, salone, tre letto, cucina, doppi servizi, terrazza, box, prezzo da proporre, definizione immediata. (A099)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoa autonomi. Vicinissime piste e golf a L. 154.000.000 tel. 035/995595. (G175227)

A. CERVIGNANO vicinanze impresa vende ultime rifinitissime villette a schiera a 210.000.000. Tel. 0337/526092. (GPD)

ALABARDA 040/635578 adiacenze tennis Obelisco terreno ineditabile adatto roulotte 1.150 mq prato. (A7053)

ALABARDA 040/635578 Gambini casa moderna 1.0 piano luminosissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno cantina soffitta autometano. (A7053)

APPARTAMENTO mq 156 via Belpoggio 26 signorile vista golfo vendesi libero L. 380 milioni, ottimo investimento. Tel. 031/239916 ore ufficio. (G7503)

CANTU' ADIACENZE nel verde soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno balcone cantina, 150.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

DAMIANO CHIESA nel verde recentissimo panoramico appartamento 120 mq, porticato giardino proprio box, 360.000.000. Geppa 040/660050. (A099)

ELLECI 040/635222 Pucher, libera, perfetta, mansarda, totalmente abitabile, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 80.000.000. (A6954)

FARRA D'ISONZO recente bifamiliare in zona tranquilla e verde, 320.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A099)

GABETTI OP. IMM - Costiera - appartamento in palazzina con accesso privato al mare. Trattative riservate presso i ns. uffici. Via San Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A7005)

GABETTI OP. IMM - Zona Ippodromo - appartamento su due livelli, con riscaldamento autonomo e aria condizionata, ampio terrazzo con barbecue, posto auto. Via San Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (A7005)

GAMBINI recente, piano alto vista cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio poggolo, 140.000.000. Geppa 040/660050. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Pascoli libero, recente, signorile, ampia metratura, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, poggolo, ottime condizioni, 230.000.000. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Molino a Vento libero, recente, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, poggolo, piano alto con ascensore, luminosissimo, ottime condizioni, 160.000.000. Occasione. (A6997)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Vicolo delle Rose ultimo piano, vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, poggolo, cantina, box di proprietà, 260.000.000. (A6997)

GORIZIA RICCI IMMOBILIARE vende in piccolo residence appartamenti con taverna/giardino o mansarda POSSIBILI PERMUTE. Tel. 0481/531731. (B002)

GRADISCA D'ISONZO occasione, piccolo stabile posizione centrale di grande passaggio, composto da due alloggi, un locale d'affari e giardino. Immobiliare Borsa 040/368003. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rive locale magazzino con zona uffici totali 1000 metri quadrati - facile accesso camion. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Udine locale d'affari prospiciente strada 100 metri quadrati. (A6991)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Parini/Foscolo locale uso magazzino 40 mq. (A6991)

L'IMMOBILIARE 7605581 - Roiano, villetta padronale, giardino, saloncino, due camere, cameretta, tripli servizi, ripostigli, poggolo, cantina, termoa autonomo, possibilità taverna, box. 498.000.000. (A7009)

LITHOS Alpi Giulie bistanze, soggiorno, cucina, terrazza vista mare, doppi servizi, soffitta 150.000.000. Tel. 040/369082. (A6993)

LORENZA 040/7606552 S. Francesco VI piano mq 115 salone 2 matrimoniali cucina servizi 270.000.000. (A6964)

Continua in 24.a pagina

Se c'è prurito, non c'è Fargan.



Prurito causato da punture di zanzara od altro insetto.

Prurito associato a bruciore.

Prurito della pelle arrossata.

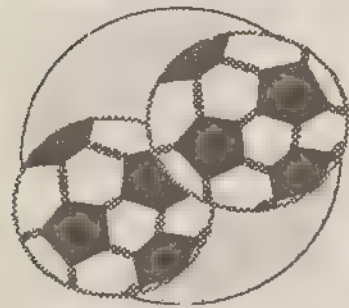
Che prurito! E magari non avete più Fargan in casa. Un bel fastidio, perchè basterebbe un po' di Fargan per dare alla pelle irritata un sollievo immediato. Fargan contiene infatti Prometazina, un principio attivo che blocca l'azione delle sostanze che generano il prurito. Ecco perchè, soprattutto d'estate, può essere importante avere Fargan a portata di mano, sia per voi che per i vostri bambini. In più Fargan si assorbe subito e non unge.

CARLO ERBA otc
una Società Pharmacia

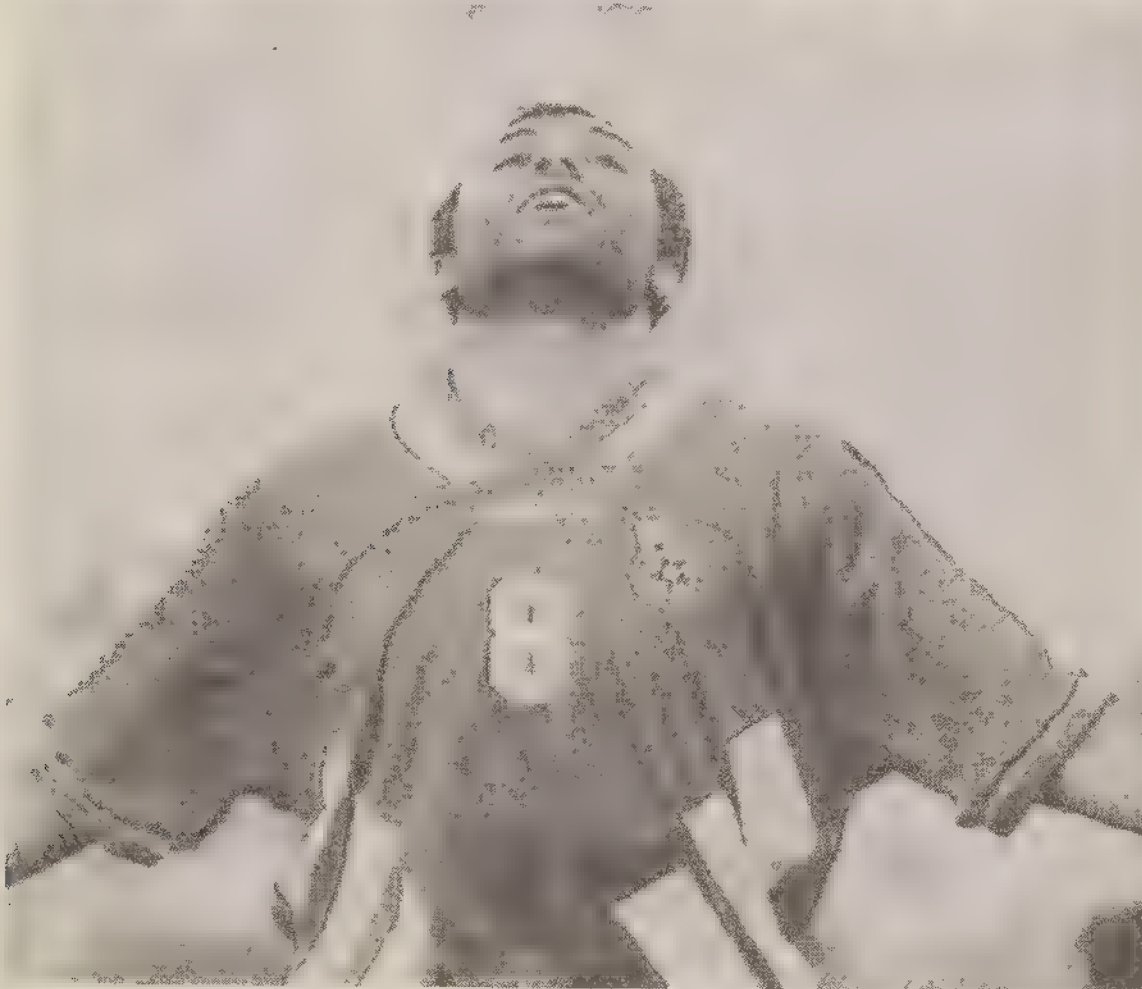
Chiedi consiglio al tuo farmacista.

CALCIO

MERCATO / L'ATTACCANTE BULGARO NEL MIRINO DI TANZI E SCALA



Parma, rotta su Stoichkov



Il bulgaro Stoichkov potrebbe finire al Parma

PARMA — Calisto Tanzi ha confermato ieri l'interesse del Parma e dell'allenatore Nevio Scala, in particolare, per il «pallone d'oro» bulgaro Hristo Stoichkov. Lo ha fatto durante un breve e divertente botta e risposta con i giornalisti, al termine del pranzo in un albergo cittadino per la consegna di medaglie ricordo della vittoria in Coppa Uefa, ultimo trofeo di un breve ma sorprendente palmares.

Dopo aver spiegato che il Parma ha rinunciato a Roberto Baggio perché costa troppo, Tanzi ha detto che Tino Asprilla resterà, mentre su Sandro Melli è stato meno esplicito. «Nel menù del pranzo — ha detto il presidente della Parmalat — sono ricordati solo i trionfi del Parma e non c'è scritto che siamo giunti secondi in campionato e in Coppa Italia. D'altronde interessa poco,

di un secondo posto vi dimenticate subito, dopo un po' di tempo nessuno se lo ricorda, purtroppo».

Come mai il direttore generale Giovanbattista Pastorello è assente a questo appuntamento? «Pastorello è in sede, deve pur trattare. Qui non si compra nessuno», ha risposto scherzando. Nemmeno Stoichkov? «Il bulgaro è molto interessante, un rappresentante del grande calcio. Piace soprattutto all'allenatore». E poi costa la metà di Beppe Signori. «Se è per questo costa pure meno». Il Parma, nonostante tutto, riempie gli articoli sul mercato. «Dobbiamo pur darvi un aiuto a vendere copie».

«Aprì i giornali — ha proseguito nel tono scherzoso, ma per smentire nuove voci sulla campagna acquisti — per capire cosa faccio. Devo dire che mai ci siamo sognati di offrire 5, 10, 15,

20, 25 miliardi per Gabriel Batistuta. Abbiamo solo chiesto se era in vendita e ci è stato risposto di no. Non abbiamo nemmeno mai parlato di Abel Balbo. Con Sensi ho parlato l'ultima volta un anno fa».

Un nuovo accenno a Signori. «Era un'operazione interessante, non una follia, che avrebbe portato molti soldi nelle casse italiane. Per Signori avremmo venduto all'estero (Asprilla, ndr), un'operazione che andava bene per la bilancia dei pagamenti». E Asprilla? «Asprilla è del Parma, e resta».

E se arrivasse Stoichkov e Sensi diventasse italiano, o comunitario?

«Asprilla resta». Dal mercato al monito del presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro contro le degenerazioni del calcio. «Sono d'accordo con il capo dello Stato, ma il proble-

ma non è solo italiano, è europeo. Germania, Inghilterra e Brasile spendono molto di più. Pensate a Edmundo, ceduto dal Palmeiras al Flamengo per cinque milioni e mezzo di dollari. Ci vuole un ridimensionamento. Squadre come la nostra non si possono permettere simili cifre». Sandro Melli che farà? «Non l'ho sentito, non so dov'è, forse è timidezza». Soddissfatto del bilancio? «E' ovvio che a metà campionato pensavamo che avremmo contrastato di più la Juventus». «Ma all'inizio di stagione avrei volentieri sottoscritto due secondi posti, in campionato e in Coppa Italia, e la conquista della Coppa Uefa. Per cui non c'è rammarico. Adesso tentiamo di portare a Parma Stoichkov. Avere in squadra il pallone d'oro — ha concluso Tanzi — sarebbe un bel colpo anche sotto il profilo dell'immagine».

CALCIOMONDO

Bagarre a Napoli: cinquecento tifosi contestano Ferlaino

NAPOLI — Circa cinquecento tifosi ultras hanno manifestato ieri pomeriggio in piazza Amedeo, nel centralissimo quartiere di Chiaia, per contestare Corrado Ferlaino tornato padrone del Calcio Napoli. «Ferlaino cedi Villa Lauro non Cannavaro e Tagliapietra»; «Vendi il Napoli e poi muori», sono tra gli slogan più pittoreschi esposti dagli ultras. La piazza, non distante dall'abitazione di Ferlaino, è stata presidiata già dalle 17 da un centinaio di uomini della Digos che hanno impedito ai tifosi di formare un corteo.

Arrampicatisi su dei pilastri, alcuni ultras hanno arringato la folla con un megafono scandendo slogan e insulti all'indirizzo di Ferlaino. Hanno poi anticipato che Ferlaino avrebbe ricevuto una loro delegazione nelle prossime ore. Attimi di tensione si sono avuti quando un gruppo di tifosi della curva A ha rivolto parole ingiuriose nei confronti di quelli della Curva B, organizzatori della manifestazione. Le forze dell'ordine hanno però ristabilito la calma. Gli ultras si sono dati appuntamento per oggi alle 16 al Centro Paradiso di Soccavo proprio mentre si svolgerà l'assemblea dei soci del Calcio Napoli.

Padova: i chiarimenti di Aggradi sul «giallo» creato da Lalas

PADOVA — Sulla questione del rinnovo del prestito di Alex Lalas al Padova e sui tempi della sua permanenza in Italia per il prossimo campionato è intervenuto ieri il direttore sportivo della squadra padovana Piero Aggradi, con una telefonata dagli Stati Uniti dove ancora si trova. «Non c'è nessun giallo — ha dichiarato Aggradi — Lalas aveva firmato già sabato il contratto che lo legherà a noi per un altro anno con la possibilità di un ulteriore prolungamento. Ed anche con la federazione americana è tutto a posto. Lalas resterà con noi fino al termine del campionato se ne avremo bisogno, e in caso di spareggio anche per un'altra settimana, altrimenti, nell'eventualità che il campionato americano iniziassero e che il nostro destino fosse già segnato, nel bene o nel male, il giocatore sarebbe libero di rientrare negli Usa il 16 maggio».

Florentina: Batistuta «consiglia» l'acquisto di Gallardo

BUENOS AIRES — Gabriel Batistuta ha dato il suo parere favorevole affinché la Fiorentina tenti di acquistare il centrocampista del River Plate e della nazionale, Marcelo Gallardo. Lo scrive ieri il quotidiano «La Nación». Secondo il giornale, in seguito alle «pressioni» dell'attaccante i dirigenti fiorentini hanno incluso in una lista di giocatori, con cui poter migliorare la squadra, anche il calciatore argentino.

Gallardo, 18 anni, il più giovane esponente della nazionale allenata da Daniel Passarella, è considerato unanimemente una delle grandi promesse del calcio argentino.

UDINESE / PRESENTATI L'ALLENATORE ZACCHERONI E BIERHOFF

«La salvezza è alla nostra portata»

UDINE — Strano ma vero: siamo già alle presentazioni. La squadra bianconera per la prossima stagione non ha ancora un volto preciso, manca di almeno due tasselli importanti (sarebbero tre minimi, ma è meglio non parlarne) eppure già si fanno vedere i nuovi volti che porteranno le zebre al centesimo compleanno: Zaccheroni e Bierhoff. La festa per il primo secolo di vita della seconda società più vecchia dell'Italia si annuncia piuttosto magra, ma, forse, la serietà del nuovo tecnico e del centravanti teutonico con ascendenze friulane (la nonna materna è di Udine) sono le prime armi, per ora anche le sole, da mettere sul piatto per iniziare a sognare almeno la salvezza.

Il resto si vedrà, i nomi girano come ogni estate e, man mano che la campagna acquisti va avanti, i dirigenti aggiornano il tiro a seconda delle situazioni. L'intento, comunque, per quanto riguarda i primi due acquisti friulani presentati alla stampa nella sede sociale di via Cotonificio ieri pomeriggio, è dei migliori. La motivazione di un tecnico esordiente in serie A dopo l'inferno di Cosenza e di un centravanti che, in tre campionati di B, ha fatto quasi 50 reti sono indiscutibili.

«Nonostante le peripezie passate per la ricerca di un tecnico valido — ha detto il «patron» Giampaolo Pozzo durante la conferenza stampa di ieri — abbiamo sempre tenuto in ottima considerazione il signor Zacche-

roni. Sono felice che sia lui il nuovo mister dell'Udinese perché mi è sempre piaciuto e perché le mie squadre contro le sue hanno sempre sofferto. È una persona capace, competente, che vede il calcio in maniera molto simile alla mia. Non ho mai avuto paura di rischiare, ma sono sicuro che con Zaccheroni andremo lontano».

Il rischio è collegato al fatto che per il tecnico di Cosenza la prima stagione sarà la prima stagione di serie A su una panchina. E ai giornalisti che lo provocano subito sulle sue titubanze, Zaccheroni risponde: «Non ho paura di rischiare nemmeno io. Sono venuto qui a Udine perché le mie idee collimavano con quelle della società e perché ero sicuro di poter conseguire il risultato della

salvezza senza problemi. Non credo che ci sia un'età giusta per arrivare in prima divisione, credo solo nel lavoro e nella documentazione».

Zonista convinto ma non troppo («marcheremo a zona, ma non escludo variazioni sul tema»), il tecnico romagnolo è un assertore del credo sachiano e un sostenitore del detto latino «in medio stat virtus». Già, perché la squadra che Zac ha nella testa deve avere soprattutto un grande equilibrio in mezzo. Chi si impegna solo a difendere e chi attacca ad oltranza non avrà vita facile.

Il pensiero corre veloce ai vari Desideri e Carnevale, che proprio dinamici non sono e che sono sulla via dell'epurazione (ma chi resta?). Il segreto sta tutto lì — con-

ferma Zaccheroni —. È dal centrocampo che si nota la forza di una squadra e proprio per questo reparto stiamo ancora cercando un uomo di grossa qualità che possa appunto essere il perno attorno al quale far girare tutta la formazione».

Uno come Stroppa, tanto per far nomi. La società bianconera lo ha chiesto al Milan e da via Turati hanno risposto: «Come no! Sono otto miliardi sull'ungheia». Ad ogni modo la formazione friulana non investirà tempo e soldi su Del'Anno, almeno così ha detto il numero uno Giampaolo Pozzo.

Intanto c'è Bierhoff, tutto intelligenza e voglia di far vedere che lui c'è ancora ed è più vivo che mai. «In quattro anni di Italia ho passato

momenti belli e tristi — dice il tedesco —, ma ora voglio far vedere cosa so fare. L'Udinese mi sembra una buona squadra e Udine può essere il mio trampolino di lancio definitivo. Così i dirigenti dell'Inter, che 4 anni or sono mi acquistavano, finalmente capiranno che accantonarmi è stato uno sbaglio. Il gioco a zona mi piace, sono un centravanti classico e il mio idolo è Van Basten. Non ho paura di lottare e non mi pongo mai il problema di quanti gol farò la stagione successiva: sbaglio sempre. Ad ogni modo se farò 20 gol il prossimo anno sono convinto che l'Udinese rimarrà in serie A».

La società bianconera intanto tratta il difensore centrale svedese Lucic.

Francesco Facchini

Oliver Bierhoff



TRIESTINA / EPILOGO AMARO A CAERANO

La difesa imbarca acqua

Per contro il duo Marsich-Marzi ha rivelato tutto il suo potenziale

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Non c'è più schedina che tenga: questa volta la stagione è davvero finita per la Triestina. La società desiderava un epilogo dolce, ma non è stata accontentata. Gli alabardati non sono riusciti a vincere il loro girone del torneo dell'amicizia. Nulla di drammatico, per carità, tuttavia questo era un traguardo importante alla portata di questa squadra che a Caerano se l'è presa comoda al punto da suscitare le ire del nuovo direttore sportivo Carlo Osti.

Non è che la sconfitta di domenica apra scenari apocalittici per l'alabarda, ma questa prestazione ha innescato qual-

che perplessità nell'allenatore e nel «diesse». «No, questa non può essere la vera Triestina», ripeteva fra sé sconsolato Osti. Per una volta sono mancati proprio quei giocatori che di solito tirano la carretta. Forse la sicurezza di avere già in tasca la riconferma, mista a un po' di stanchezza ha infiacchito qualche giocatore.

A Caerano l'Unione ha fatto registrare una strana inversione di tendenza. Per quasi tutto il campionato sono piovute lodi sulla difesa in virtù della sua solidità e dei pochi gol subiti. Una solidità però più che altro apparente, perché nelle rare circostanze in cui la retroguardia alabardata si è trovata sotto pressione si è spesso

sbriciolata. Non occorre rievocare il confronto col Treviso, basta invece ricordarsi dei gol assurdi di Legnano, Mirano e a Gorizia. Se questa difesa ha incassato un numero piuttosto basso di reti è perché in molte partite è stata scarsamente impegnata. Due centrali dedicati all'interdizione come Zanvettor e Pavanel, quando c'erano, l'hanno protetta molto bene. A Caerano, quando è stato saltato il centrocampo, sono tornati a galla vecchi difetti di questa squadra.

Troppe leggerezze difensive e poca voglia di contrastare seriamente l'avversario. In questo modo il contropiede dei trevigiani — che non sono affatto sprovveduti — ha trovato una pista d'aero-

porto per il decollo. E dire che nella ripresa c'erano in campo giocatori d'esperienza come Birig, Pivetta, Tiberio e Zocchi. Se attaccata veramente, questa difesa rischia di andare in tilt. A Osti e a Roselli il compito di metterci una pezza. In settimana, intanto, arriverà il fluidificante di sinistra Battiston dalla Sanvitese, un Marcantonio che ha però una certa vocazione offensiva.

L'attacco, per contro, che è stato in passato usato come parafulmine quando la squadra non riusciva a tradurre in gol la mole di gioco svolta, muore di salute, come si dice in questo momento. Un rendimento che si è esplicato in dieci gol in tre partite. La coppia Marsich-Marzi divi-

sa lo scorso anno per fare posto a Brescini da spettacolo e graffiato. L'intesa è ottima e si integra a meraviglia. Marzi è più potente e può quindi agire da prima punta, mentre Marsich può lavorare di fino sui 25 metri. In Interregionale questo duo può assicurare almeno trenta gol, un terzo in meno in C2 dove dovrebbe fare i conti con difensori più smaltizzati.

Il Caerano che in settimana cambierà allenatore (Marin del Montebelluna subentrerà a Gazzetta), ha messo in mostra i suoi gioielli Beghetto e Spagnoli, ma a Osti è piaciuto molto anche il numero sette Lucic. S'è stupito molto quando ha saputo che è uno dei tanti alabardati scappati a suo tempo dall'ovile.

TROFEO IL GIULIA / STASERA DUE PARTITE

Suonano la carica i giovani militari ma i «gommisti» non scherzano

TRIESTE — Se l'anticiclone delle Azzorre resterà stabile spazzando via l'inverno estivo che ha accompagnato sinora la manifestazione, allora stasera il torneo «Il Giulia» potrà dar vita a un programma succulento. Due sfide di assoluto rilievo si susseguiranno infatti sul territorio di viale Sanzio. Ad aprire il cartellone (ore 21) sarà il girone A, dando modo di indossare canottiere, pantaloncini corti e scarpe chiodate ai calciatori del Valzano Gomme e del Comando Militare. Entrambe le compagnie in lizza si sono imposte al primo turno soltanto dopo un'estenuante teoria di calci di rigore. Guidano perciò appaiati il raggruppamento con soli due punti a testa.

Lo Zaulle, travestito per l'occasione da «gommista», può mettere in campo tutto il suo enorme potenziale, compresi l'ex Stefano Butti e il «prestigioso» dallo Zarja Massimo Dussoni.

Almeno un pizzico di Zaulle, quindi, caratterizzerà entrambe le contendenti. Dei militari del tenente colonnello Corricciati sinora vi abbiamo raccontato poco. Si tratta, come ovvio, di formazione messa assieme da ragazzi in servizio di leva presso il Comando truppe di Trieste. I militi possono contare su un bacino enorme di giovani virgulti: ben 20 sono infatti i calciatori iscritti al torneo con tali colori. Per la partita d'esordio il trainer graduato aveva presentato in campo una squadra composta dal portiere Bregant (Isonzo-San Pier); dal difensore Code-

stas (Aieiolo); dal fantasista D'Addazio (San Luigi); dai due Moro, Luca ed Alessandro, rispettivamente della Luparense e della massima serie del torneo di calcio a cinque; oltre a Masutti (Fortitudo), e Max Deffenu (Comornese). I promettenti Luiso (Triestina) e Agostini (Zaulle) erano perciò rimasti in panchina. Un modesto consiglio per il tecnico Corricciati: far scendere in campo stavolta sin da subito anche il biondo e riccioluto Luiso.

Radio Albenese Tutto Elettronica-Immobiliare Mediagest/Principe di Metternich (ore 21,15, girone C) è forse sfida meno equilibrata. Non ce ne vogliamo gli «elettronici» del Chiobla ma il trio di Marpioni formato da Costantini-Grillo-Ispiro militanti in casacca biancoce-

leste (come la Pro Gorizia, sarà forse un caso?), ci sembra di un altro pianeta. Senza contare poi che l'allegria brigata messa assieme dalla troika Colino-Pozzecco-Diodici (organizzatrice infedele di squadre e «sfidanti») fa quotidianamente atto di presenza sulle tribune de «Il Giulia». Ai giulivi «immobiliari principeschi» va la nostra simpatia, oltre che gli ovvii favori del pronostico nell'incontro che concluderà la serata.

Programma odierno: ore 19, Esordienti: San Sergio-Esperia; ore 20, Dilettanti: Valzano Gomme-Comando Militare; ore 21,15, Dilettanti: Radio Albenese Tutto Elettronica-Immobiliare Mediagest/Principe di Metternich.

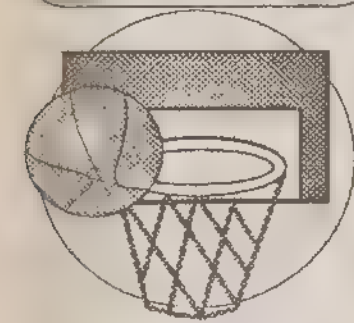
Alessandro Ravalico

30.000 LIRE, 20 CONTROLLI.

Avete scelto la vostra vacanza? Bene, allora non vi resta che garantirvi la sicurezza di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Con sole 30.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat. L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di farli eseguire, il check-up non vi costerà nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi darà diritto a sei mesi di Europ Assistance in tutta Europa, al 15% di sconto sul prezzo di listino della linea accessori Fiat, e ad una lattina in più d'olio Selenia in omaggio per un cambio olio da effettuare entro il 30 settembre 1995.

FINO AL 30-9-95 PRESSO LE CONCESSIONARIE, SUCCURSALI E OFFICINE AUTORIZZATE FIAT

BASKET



EUROPEI '95 / NIENTE DA FARE CONTRO LA LITUANIA PER LA SQUADRA DI MESSINA

L'Italia ringrazia la Grecia

80-69

La vittoria ellenica su Israele

consente agli azzurri

di guardare ai quarti di finale

Domani il match con la Svezia

LITUANIA: Homicius, Lukminas 4, Krapikas 6, Kurtinaitis 2, Sabonis 19, Karnisovas 15, Marchulonis 32, Eimikins 2, Markevicius. N.e.: Visockas, Stombergas, Timinskas.

ITALIA: Coldebella 2, Gentile 15, Magnifico 18, Pittis 4, Esposito 11, Conti, Abbio 2, Fucica 1, Carera, Rusconi 16. N.e.: Pieri e Frisini.

ARBITRI: Sanchis (Spa) e Radic (Cro).
NOTE: tiri liberi: Lituania 22/32, Italia 12/16. Uscito per cinque falli: 37/26" Abbio. Tiri da tre punti: Lituania 4/10 (Kurtinaitis 0/2, Sabonis 0/2, Karnisovas 0/1, Marchulonis 4/5), Italia 3/16 (Gentile 1/6, Magnifico 1/1, Pittis 0/3, Esposito 1/4, Conti 0/1, Abbio 0/1). Spettatori: 7.000.

ATENE — La nazionale di basket lituana ha battuto l'Italia nella quinta giornata della fase preliminare (gruppo A) con un punteggio di 80 contro 69. I lituani si sono imposti — conquistando inoltre la partecipazione ai quarti di finale — grazie al gioco di Arvidas Sabonis e i lanci di Sarunas Marciulionis. Gli azzurri si vedono invece costretti a lottare con Israele per la quarta posizione nel gruppo A. Gli azzurri hanno reagito con un'impennata tra l'ottavo e il decimo minuto di gioco segnando

10 punti — portando il punteggio da 19-6 a 19-16 — e dando al gioco un'altra dinamica. La Grecia ha battuto Israele (59-49) e ha spinto l'Italia verso i quarti di finale. Un successo israeliano avrebbe infatti reso indispensabile una vittoria azzurra sulla Lituania, nella partita successiva, per evitare di tornare anzitempo a casa. Il punteggio finale non rende però giustizia di quanto i padroni di casa abbiano dovuto soffrire per imporsi: a metà ripresa, Israele era ancora in vantaggio (44-42)

mentre gli ellenici davano l'impressione di essere in serata-no, soprattutto in uomini di solito determinanti come Fatsoulas e Yannakis. Poi, la partita ha avuto una svolta: Jamchy, l'israeliano più pericoloso (17 punti in 19' in campo), si è infortunato ad una mano ed è dovuto uscire senza poter più rientrare. Intanto l'allenatore greco Dendrinos trovava un discreto equilibrio di squadra, con l'ingresso di Patavoukas, che ha giocato 7' di grande qualità, segnalandosi come uno degli elementi più positivi anche se il vero protagonista della vittoria greca è stato Georgios Sigalas, 20 punti, 5/11 e 7/7 dalla lunetta. Nel finale, gli israeliani non hanno più trovato la via del canestro, anche perché la difesa della Grecia si è fatta più dura, giovandosi — seppur solo nei minuti conclusivi — di una certa permissività arbitrale.



IN POCHE RIGHE

Annuncio da Pesaro Kevin Thompson è già della Scavolini

PESARO — La Scavolini ha raggiunto l'accordo per il passaggio nelle file del club di Pesaro di Kevin Thompson, che aveva giocato l'ultima stagione a Trieste, con la maglia della Illycaffè. Alla Scavolini Thompson costerà 450 mila dollari.

Montebello: il campo dei partenti per il Memorial Jegher

TRIESTE — Questo il campo dei partenti del premio Giorgio Jegher. L. 220.000.000, m 1660 per indigeni di cinque anni e oltre in programma all'ippodromo di Trieste sabato 1 luglio 1995. 1) Peace Kronos - E. Dall'Olio; 2) Pretty Gra - A. Bavaresi; 3) Newthing - G.C. Baldi; 4) Oxford Real - L. Guizzinati; 5) Lubro Gim - M. Giorgi; 6) Onorato Gim - A. Greppi; 7) Omsk - M. Ferrara; 8) Piero Di Valle - E. Belfi. Rapporto di scuderia: Onorato Gim (6), Piero Di Valle (6).

Hockey su prato serie B Cus Trieste, addio sogni

TRIESTE — Addio sogni di A2 per il Cus Trieste. Nella partita disputata a Genova l'undici di Monteferrì è riuscito a battere per 2-0 (reti di Candotti e Apollonio) il Hockey Club Firenze, ma poi è stato travolto dal Rovigo per 3-0. Inutile il pareggio per 1-1 con il Cus Genova. Nella classifica del girone il Real Genova ha chiuso a quota 11, il Rovigo a 7, il Cus a 6; a zero punti Firenze.

La Società Triestina della Vela festeggia Manuela Sossi

TRIESTE — La Triestina della Vela ha propiziato, con una calorosa riunione sociale, la designazione di Manuela Sossi, all'Olimpiade velica di Savannah 1996 quale prodiere della gardesana Federica Salva. Il presidente della Stv, Bartoli, ha salutato il consigliere nazionale Fiv preposto alla squadra olimpica, Marri, il consigliere onorario Vidulich, il commodoro classe Snipe Brezich, il presidente del Panathlon, Giustolisi. «È un semplice rito — ha detto — che vuole essere di sprone alle nuove generazioni veliche giuliane aggregate al sodalizio, dopo gli olimpionici Vencato, Sponza e Citar e i generosi fratelli Marco e Lorenzo Bodini (esclusi dai Giochi '96 per un solo punto di scarto), resta la brava Manuela, cui auguriamo buon vento in Atlantico».

Hanno preso la parola il d.s. neoleito Marina Simoni, che ha curato la Sossi dai tempi della scuola; la sua timoniera Federica ha detto di sentirsi a Trieste come a casa sua.

Pallanuoto «C»: Cus Trieste vittorioso a Mestre

TRIESTE — Colpo grosso del Cus Trieste che riesce nell'impresa di espugnare la vasca della Mestrina, inviolata da due anni, con il punteggio di 9-6. Renzo Poli ha dovuto ricorrere a tutti i giocatori della rosa per portare a termine l'accessissima contesa che ha visto le espulsioni per tre falli di Camuffo e Scapini per il Cus e del portiere Scarpa per brutalità a cinque secondi dalla fine. A fine gara il tecnico degli universitari ha avuto parole di lode per tutta la squadra, con menzioni particolari per il portiere Viola, il capitano Pini, il centroboia Bergamasco e l'attaccante Pecorella, sempre grande trascinarino. Dal punto di vista tattico Poli ha trovato la chiave del successo nella difesa, con marcature strette sulle ali e Pini stopper impegnato nel gioco d'anticipo. Dopo questa vittoria il Cus avanza ancora in classifica, in modo inaspettato a inizio campionato. Sabato prossimo alle 20.30 alla Bianchi il Cus, col morale alle stelle, incontrerà la Cooperativa Nordemilia Parma, una delle squadre più forti del torneo.

Cus Trieste: Viola, Scocazzi 1, Giorda, Pecorella 3, Scapini, Buttignoni, Pini 2, Marzio, Camuffo, Micali 2, Bergamasco 1, Umek, But. Ali. Poli.

Ginnastica artistica: Martina ai Giochi europei

TRIESTE — Ancora successi per Martina Bremi, la giovane ginnasta triestina dell'Artistica 81. Martina ha gareggiato ad altissimo livello tra le juniores al Trofeo delle Regioni riuscendo a battere nettamente la lombarda Lamperti e la piemontese Crisci, la campionessa italiana juniores, Martina ha meritato punteggi di tutto rispetto (9,20 al volteggio, 9,60 alle parallele, 9,40 alla trave e 9,45 al corpo libero) ed è stata apprezzata soprattutto la sua gara alle parallele dove ha presentato un'uscita nuova, che nessun'altra atleta italiana esegue. Grazie a questa grande prestazione Martina è stata convocata dai tecnici azzurri per i Giochi della gioventù europea, uno degli appuntamenti più importanti della ginnastica continentale, in programma dall'8 luglio a Bath, in Gran Bretagna. Completaranno la squadra azzurra Adriana Crisci e la milanese Valentina Crippa. L'accompagnatore della squadra sarà il professor Diego Pecar, direttore tecnico dell'Artistica 81.

Judo: Zanette seconda nel Torneo di Alghero

TRIESTE — Giorgia Zanette si è classificata al secondo posto nel Torneo internazionale di Alghero conclusosi in Sardegna. La judoka friulana, che ha difeso i colori azzurri della nazionale, dopo quattro belle vittorie ha dovuto lasciare la medaglia d'oro nelle mani della russa Tatiana Kouvolchikova, già terza ai recenti campionati d'Europa di Birmingham. È stato soltanto a tre secondi dalla scadenza dell'incontro che la Kouvolchikova è riuscita a pareggiare il vantaggio acquisito dall'azzurra nelle prime battute di una finale combattuta a ottimi livelli. Il giudizio arbitrale ha dunque assegnato la vittoria alla russa. Ugualmente soddisfatta comunque la forte judoka del Yama Arashi Udine, che oltre a confermare la sua levatura internazionale, ha contribuito con il suo secondo posto alla vittoria dell'Italia nella classifica a squadre. Oltre l'argento della Zanette, infatti, le azzurre hanno ottenuto due vittorie con Annalisa Cavazzuti (52 kg) e Clementina Papa (+72 kg) e tre medaglie di bronzo con Miriam Campiotti (48 kg), Barbara Pomilio (48 kg) e Paola Postiglioni (61 kg). Giorgia Zanette ritorna ora al Centro olimpico di Ostia per ripartire immediatamente per la Spagna, dove prenderà parte domenica prossima all'importante Torneo di Toledo.

EUROPEI '95 / UN PROTAGONISTA DEI CAMPIONATI DI ATENE

Yannakis, quasi un dio greco

Uno degli sportivi greci più amati - Obiettivo le Olimpiadi di Atlanta

ATENE — Il «Drago» si è meritato anche il titolo di «tredecimo Dio dell'Olimpo». Il «Drago» è Panagiotis Yannakis, capitano e indiscusso leader della Nazionale greca di basket, volto che è la maschera antica di una divinità, lo sportivo più amato Paese insieme al sollevatore di pesi Piro Dimas.

La collocazione fra gli «dei» dell'Olimpo da parte della stampa ellenica gli è arrivata dopo che in questi campionati europei, Yannakis ha superato Nikos Galis nella classifica marcatori greci di tutti i tempi: 5.159 punti (prima della gara di stasera con Israele) in 326 gare ufficiali giocate con la maglia dell'Hel-

las, con una media di 15,8 punti a partita.

Media ben lontana da quella dello stesso Galis, che ha chiuso con la Nazionale greca dopo avere realizzato 5.130 punti in 168 partite, al ritmo — probabilmente imbattibile — di 30,5 a gara. Ma alla gente questo poco importa: Yannakis, con questi canestri, nella fantasia popolare ha scalato un'altra vetta, dopo aver raggiunto il primato europeo di presenze in una nazionale.

Yannakis è il giocatore più noto del basket greco, ha una storia sportiva lunghissima e un sogno: le Olimpiadi di Atlanta. «Per me Atlanta è come fu Itaca per Ulisse» ha confessato. Se mai la Grecia riuscirà a

qualificarsi per i Giochi, «chiuderò lì la mia carriera».

La Grecia non è mai riuscita ad andare alle Olimpiadi e Yannakis sa che questa — con la qualificazione giocata in casa — è un'occasione straordinaria, comunque l'ultima per lui. A 36 anni compiuti il primo gennaio scorso, non si può guardare avanti fino a Sydney. «Dopo queste due gare, dobbiamo pensare a mettere in campo tutte le nostre forze contro la Russia ha avvertito».

Sarà quella, per il basket greco, un'altra «partita della vita» — tipo quella della finale europea nel 1987, qui ad Atene, che portò alla medaglia d'oro — per strappa-

re una qualificazione che ridarebbe entusiasmo a tutto il movimento.

E per il vecchio Panagiotis sarebbe il traguardo di una carriera cominciata nel 1971, a soli 12 anni, nello Ionikos. A 15 anni era già nella prima divisione greca, a poco più di 17 faceva la sua prima apparizione con la maglia della Nazionale in un Grecia-Cecoslovacchia. Scelto dal Boston Celtics nel 1982, seppur con un numero altissimo, il 207, di fronte al suggerimento di andare a giocare nella Cba, preferì la Grecia, l'ingaggio dell'Aris nel 1984. Con il club di Salonicco ha rotto nel 1993, ne è nata una vertenza che si trascina ancora adesso per vie legali.

Dall'Aris, Yannakis è passato ad Atene, dapprima al Panionios e poi al Panathinaikos, dove ha giocato nell'ultima stagione e dove giocherà nella prossima, con un ingaggio di 140 milioni di dracme, oltre un miliardo di lire.

Sui suoi record con la maglia della Grecia, ha spiegato con semplicità che il merito è anche dell'aiuto che i compagni mi hanno dato in tutti questi anni. La speranza? «Che qualcuno mi batta sui numeri. I record sono fatti per essere superati». Difficile, dietro di lui per ora c'è il baratro.

Almeno sui numeri. E forse non solo sui numeri.

TENNIS / PRIMA GIORNATA DEL TORNEO DI WIMBLEDON

Subito fuori causa uno spento Renzo Furlan

L'italiano è stato battuto in quattro set dall'inglese MacLagan - Passa invece Caratti - Nessuna sorpresa



LONDRA — Comincia in salita il cammino del n.2 mondiale Pete Sampras, a caccia del suo terzo titolo consecutivo a Wimbledon. Lo statunitense ha faticato non poco a superare il 27enne tedesco Karsten Braasch, n.120 mondiale, in possesso di un servizio a mulinello difficile da interpretare.

Difatti Sampras ha avuto difficoltà soprattutto nelle risposte del giocatore mancino che incontrava per la prima volta. Solo al terzo set Sampras è riuscito a dare la svolta al match strappando il servizio sul 5-4 dopo aver forzato tre errori di volee al tedesco.

La chiusura è stata nel segno del re di Wimbledon che al prossimo

turno incontrerà lo sconosciuto 20enne britannico Tim Henman, n.219, oggi vincitore del suo primo match a Wimbledon ai danni del keniano Paul Wakesa, superiore in classifica di 110 piazze.

Se Sampras ha faticato nel suo debutto, l'altro finalista della passata edizione, il croato Goran Ivanisevic, testa di serie n.4, ha invece chiuso positivamente la pratica del primo turno, mettendo a segno 22 ace contro il canadese Larreau.

L'olandese Richard Krajicek è la prima testa di serie ad uscire nel torneo londinese. Il suo giustiziere è quell'americano di colore Bryan Shelton che a Wimbledon ha sempre fatto cose egregie. Lo scorso anno supe-

rò il tedesco Stich, allora testa di serie n.2, raggiungendo gli ottavi di finale.

In campo femminile, l'olandese Brenda Shultz, testa di serie n.15, ha lotto quasi tre ore per aver ragione della ceca Radka Bobkova, n.86 mondiale. Alla potenza dei servizi e smash della gigantesca avversaria, la Bobkova ha infatti opposto un gioco efficace caratterizzato da una grande mobilità di gambe e da pregevoli risposte, soprattutto di servizio.

La spedizione azzurra è iniziata con la delusione per l'eliminazione di Renzo Furlan, il n.2 d'Italia comportatosi molto bene al Roland Garros, ad opera di un avversario ben dietro in classifica mondiale, il

britannico MacLagan, seguito poi dalla qualificazione di Caratti che ha approfittato del forfait del francese Raoux.

Ha ceduto subito le armi anche la veterana azzurra Sandra Cecchini, battuta dalla ceca Sukova, testa di serie n.16, mentre Silvia Farina ha messo a segno un buon colpo superando la russa Likhovtseva.

I risultati. Singolare maschile: Miles MacLagan, Gran Bretagna, b. Renzo Furlan, Italia, 2-6, 6-2, 7-6 (7-5), 6-3; Bryan Shelton, Usa, b. Richard Krajicek (12), Olanda, 7-6 (7-2), 6-3; Pete Sampras (2), Usa, b. Karsten Braasch, Germania, 7-6 (7-4), 6-7 (2-7), 6-4, 6-1; Wayne Ferreira (7), Sudafrica, b. Daniel Vacek, R. Ceca, 6-2, 6-4, 5-7, 6-4; Todd

Martin (14), Usa, b. Nicolas Pereira, Venezuela, 6-1, 3-6, 7-6 (7-4), 7-5; Goran Ivanisevic (4), Croazia, b. Sebastian Lareau, Canada, 6-2, 6-4, 6-4; Guy Forget (16), Francia, b. Gary Henderson, Gran Bretagna, 6-1, 6-3, 7-6 (7-5); Tim Henman, Gran Bretagna, b. Paul Wakesa, Kenya, 7-6 (7-3), 6-0, 6-4; Arne Thoms, Germania, b. Eyal Erlich, Israele, 6-3, 6-2, 6-2; Arnaud Boetsch, Francia, b. Nuno Marques, Portogallo, 7-6 (8-6), 6-2, 6-2; Karol Kucera, Slovacchia, b. Marcos Ondruska, Sudafrica, 6-1, 6-4, 7-5; Daniel Nestor, Canada, b. Danny Sapsford, Gran Bretagna, 7-5, 6-2, 6-3; Jonathan Stark, Usa, b. Radomir Vasek, R. Ceca, 4-6, 2-6, 6-4, 3-0 (abbandona).

RUGBY / STRASCICHI POLEMICI ALLA COPPA DEL MONDO

Dai neozelandesi accuse di boicottaggio

WELLINGTON — L'allenatore della nazionale neozelandese di rugby Laurie Mains ha dichiarato di avere dei «sospetti» sul principio di malattia che ha colpito diversi giocatori della squadra appena due giorni prima della finale di Coppa del Mondo contro il Sudafrica.

Mains ha detto che i postumi del malessere hanno condizionato la squadra nella partita di sabato, vinta dal Sudafrica sugli All Blacks 15-12. «È una buffa sequenza di eventi e coincidenze il fatto che, su

35 persone che hanno preso parte al pranzo di benvenuto in albergo, almeno 27 di loro si siano sentiti male nello spazio di 12 ore» ha dichiarato Mains dal Sudafrica alla radio neozelandese.

«Fotete vederci quello che volete, ma non penso che sia una coincidenza. Abbiamo i nostri sospetti», ha aggiunto l'allenatore degli All Blacks, senza fornire ulteriori precisazioni. Tra coloro che si sono sentiti male, vi erano 10 dei 15 titolari, oltre che altri giocatori e dirigenti. Nelle 12 ore successive alla cena,

ha precisato Mains, molti hanno dato di stomaco e avuto problemi gastrici.

«Non ho dubbi sul fatto che l'episodio abbia lasciato alcuni di loro un po' pesanti e credo che abbia influito molto sul nostro gioco, che non è stato abbastanza veloce», ha concluso Mains.

La risposta dei sudafricani non si è fatta attendere ed è stata molto risentita. Il presidente della federazione sudafricana Louis Luyt, intervistato dalla televisione neozelandese, ha infatti giudicato senza fondamento i sospetti sull'intossica-

zione alimentare che ha colpito la maggioranza degli All Blacks prima della finale della Coppa del Mondo.

«Perché Mains non dice chiaramente quello che pensa? Crede forse — ha detto Luyt — che noi abbiamo deliberatamente agito contro di loro? Queste affermazioni sono molto meschine».

Ma al di là di queste scaramucce, dovuti all'epilogo della Coppa del mondo, i rapporti sportivi tra i due paesi dominatori del rugby mondiale non si sono compromessi. Un portavoce della federazione

sudafricana, Edward Griffiths, ha detto infatti che gli All Blacks continueranno la loro tournée in Sudafrica del 1996 con un incontro in un ghetto nero.

La federazione intende infatti utilizzare la vittoria degli Springboks in coppa del mondo per estendere la pratica del rugby nel paese. «Una vera squadra nazionale non può schierare un solo giocatore nero — ha aggiunto — né si può giudicare rappresentativo del Sudafrica uno stadio con 62 mila spettatori della finta praticamente tutti bianchi».

Continuaz. dalla 21.a pagina

LORENZA 040/7606552 Valmaura in palazzina appartamento con mansarda mq. 160 posto macchina 320.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 Campi Elisi, stupendo attico, vista mare, ascensore, salone, cucinotto, due camere, doppi servizi, guardaroba, terrazza 80 mq 273.000.000. (A099)



MARKETING 040/314646 Campi Elisi, 30ennale totalmente ristrutturato, saloncino, cucina abitabile, due camere, bagno, servizio separato, ripostiglio, terrazzino, cantina, termoaerone 155.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 Campi Elisi, 30ennale totale, primo piano 133 mq, medie condizioni, salone, tre camere, cameretta, cucina, bagno, poggolo 120.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 Campi Elisi, 30ennale totale, primo piano 133 mq, medie condizioni, salone, tre camere, cameretta, cucina, bagno, poggolo 120.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Scorciole, recente signorile, ascensore, soggiorno, quattro stanze, doppi servizi, due terrazze, zona notte nel verde, 280.000.000. (A099)

re, soggiorno, ripostiglio, 2 poggoli, box in corte condominiale. 0481/411430. (C001)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, palazzina prossima costruzione, 9 appartamenti con garage e cantina, riscaldamento autonomo a partire da L. 85.000.000. (C001)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado, 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottimo finiture. 0481/411430. (C001)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano in palazzina appartamento primo piano, 3 camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, boxauto e cantina. L. 160.000.000. 0481/411430. (C001)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa bifamiliare, recente, ottime finiture, taverna, ampio giardino e box. L. 260.000.000. 0481/411430. (C001)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ultima disponibilità, appartamento in quadrifamiliare di prossima costruzione, tricarere, doppi servizi, taverna e giardino. Ottimo finiture, consegna 1996. 0481/411430. (C001)

MONFALCONE KRONOS: zona Stazione, villa accostata, ottime finiture, disposta su tre livelli, pronta consegna. L. 260.000.000. 0481/411430. (C001)

MUGLIA villa singola primo ingresso, nel verde, salone,

tre camere, doppi servizi, taverna, ampio giardino, parcheggio, 460.000.000. Tel. 040/362508. Casacità. (A6995)

PAI via Carli, due stanze, cucina, bagno, wc, riscaldamento, 70 mq., 110.000.000. Tel. 040/360644. (A7016)

PICCARDI bistranze, cucina, servizi, 85 milioni, vendesi. Solaro immobiliare tel. 040/636164. (A6939)

PORTICI 040/774177 Carpineto, soleggiata villa, salone,

cucina, tre stanze, doppi servizi, balcone, taverna, box, giardino. 320.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 Giardino Pubblico, attico panoramico, salone, sei camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo di sessanta mq. 550.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 Svevo, recente, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, soffitta, riscaldamento. 154.000.000. + Iva. (A099)

PROFESSIONE casa 638408 Romagna ottimo saloncino camera cameretta cucina bagno balconi posto macchina giardi-

no proprio 300.000.000. Altro con box 330.000.000. **RABINO** 040/368566 adiacenze piazza Perugino mansarda stupenda con travi a vista in palazzo perfettamente ristrutturato composta di soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo riscaldamento autonomo 139.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via Carducci via Milano palazzo d'epoca ristrutturato 3.o piano con ascensore libero soggiorno 4 camere cucina

mq posto macchina interno 212.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Giardino Pubblico luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

postiglio soffitta cantina riscaldamento autonomo posto macchina 520.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

postiglio soffitta cantina riscaldamento autonomo posto macchina 520.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Perugino perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

TRIESTE ZONA STAZIONE: appartamento ultimo piano, 200 mq. interni più soffitta, buone condizioni. L. 240.000.000. KRONOS 0481/411430. (C001)

TRIESTE ZONA V. CARDUCCI: mini appartamento, ottime condizioni. L. 70.000.000. KRONOS 0481/411430. (C001)

VESTA 040/636234 vende appartamento via Battisti piano quarto, soggiorno, sei stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A7001)

VILLA al grezzo Muggia vista mare salone tre stanze cucina servizi terrazzo ampio giardino, 310.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

VILLA Costiera salone due livelli quattro stanze cucina servizi terrazzo giardino. Progettocasa 040/368283. (A099)

VILLA Costiera salone due livelli quattro stanze cucina servizi terrazzo giardino. Progettocasa 040/368283. (A099)

VILLA Costiera salone due livelli quattro stanze cucina servizi terrazzo giardino. Progettocasa 040/368283. (A099)

VILLA Sistiana mare salone tre/quattro stanze cucina servizi taverna solarium giardino. Progettocasa 040/368283. (A099)

VILLETTA nuova Muggia ottime rifiniture soggiorno tre stanze cucina servizi ampio garage giardino, 375.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

VILLETTA nuova Muggia ottime rifiniture soggiorno tre stanze cucina servizi ampio garage giardino, 375.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

VILLETTA nuova Muggia ottime rifiniture soggiorno tre stanze cucina servizi ampio garage giardino, 375.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

VILLETTA nuova Muggia ottime rifiniture soggiorno tre stanze cucina servizi ampio garage giardino, 375.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

VILLETTA nuova Muggia ottime rifiniture soggiorno tre stanze cucina servizi ampio garage giardino, 375.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

VILLETTA nuova Muggia ottime rifiniture soggiorno tre stanze cucina servizi ampio garage giardino, 375.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099)

FIAT METTE IN MOTO LA VOGLIA D'AUTO.

FINO AL 30 GIUGNO

Fino a
3 MILIONI
DI SUPERVALUTAZIONE
PER L'USATO CON
PIÙ DI 10 ANNI

PER PASSARE A CINQUECENTO,
PANDA, PUNTO E TIPO.

Se volete una Cinque-

cento o una Panda nuo-

ve, puntate sul vostro

usato. Sembra una bat-

tuta, invece è una grande occasione. Fino al 30 giugno,

in tutte le Concessionarie Fiat, per chi sceglie Cinquecento

o Panda, c'è una supervalutazione del-

l'usato di un milione e mezzo. Le stes-

se, eccezionali condizio-

ni sono valide anche per

la Punto. Se invece pre-

ferite una Tipo, la su-

pervalutazione dell'usato arriva fino a 3 milioni. Que-

sto è un altro modo delle Concessionarie Fiat per augu-

rarvi buone vacanze. Approfittatene, ma affrettatevi:

c'è tempo solo fino al 30 giugno.

FIAT



Il contratto alla luce del sole

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT

AGUZZONI
VIA TERZA ARMATA, 119
34170 GORIZIA TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 TRIESTE - TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CAMEL & C.
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 CORMONS (GO) - TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI
VIA SANT'ANNA, 6
34074 MONFALCONE (GO) - TEL. 0481/411736

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104 - 34147 TRIESTE
TEL. 040/383050

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE
4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R Portogruaro-Carole
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC Roma Term.
12.46 R (*) Latisana
13.10 D Venezia S.L.
13.58 R (*) Portogruaro-Carole
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC Sesto San Giovanni P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 IC Venezia S.L.
17.27 IR Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
18.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Carole
20.25 E Genova
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termin.
(*) Servizio periodico.

5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.46 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.18 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR (*) Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine/Pordenone
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine
(*) Servizio periodico.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
0.52 R Udine-via Venezia
6.46 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio Cuv via Udine
20.22 D (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE
0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria G. Kol.
12.02 IC Budapest K.
17.57 IC (*) Zagabria
(*) Treno con pagamento di supplemento.
(*) Servizio periodico.

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE
6.52 E Budapest K.
10.58 IC (*) Zagabria K.
16.57 IC (*) Budapest K.
19.51 E Zagabria K.
(*) Treno con pagamento di supplemento

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE
5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

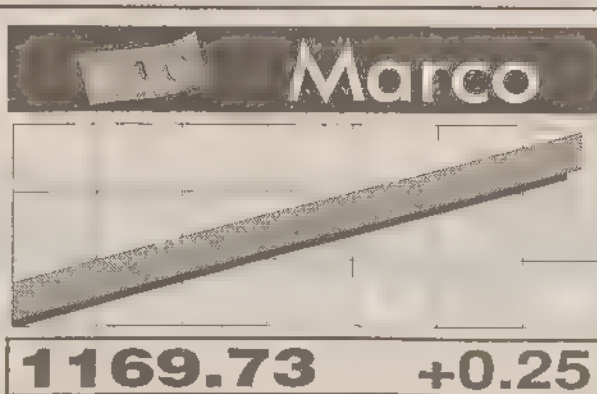
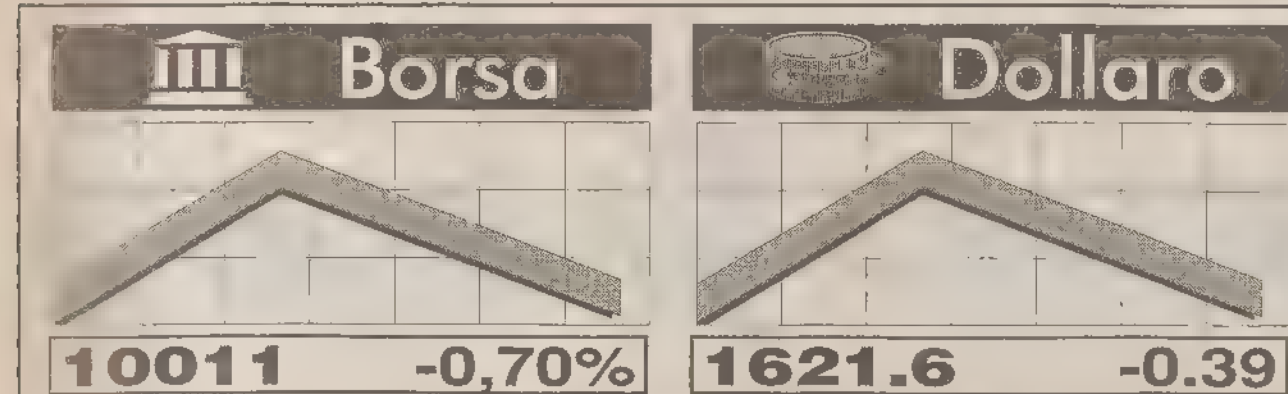
MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua									
Ti.	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.	Ti.	Odierni	Var. %	Min.
Acqua Marcia	75200	0.00	75200	75200	0	Franco Tosi W97	311	-13.61	311
Acqua Pot. To	7215	0.00	7215	7215	0	Gabelli	1616	-4.89	1551
Acqua Pot. To	10400	0.00	10400	10400	0	Gac	499.2	-0.16	493
Acqua Pot. To	4817	-0.17	4750	4850	19	Gac Ri	502.4	0.48	499
Acqua Pot. To	770	0.00	770	770	0	Gagna	4090	0.00	4090
Acqua Pot. To	544.3	0.00	544.3	544.3	0	Garbati	1210	0.00	1210
Acqua Pot. To	540	0.00	540	540	0	Gemina	821.5	-0.81	818
Acqua Pot. To	16955	-1.14	16830	17050	3077	Gemina rnc	713	-1.84	701
Acqua Pot. To	14004	-0.96	13940	14100	140	Gemina rnc	39456	-0.99	39390
Acqua Pot. To	1719	1.94	1700	1745	180	Generali War	35558	-0.61	35450
Acqua Pot. To	5675	-0.84	5650	5695	1958	Gewiss	12991	-0.45	12950
Acqua Pot. To	2260	-1.74	2250	2290	608	Gifm	406	-0.25	400
Acqua Pot. To	4314	-1.75	4300	4400	60	Guard-Mar. rnc	2280	-1.30	2275
Acqua Pot. To	9487	-0.65	9425	9510	47	Guard-Mar. rnc	3382	-0.80	3385
Acqua Pot. To	2235	0.22	2200	2245	531	Giulio-Marelli	1803	-3.58	1785
Acqua Pot. To	6100	0.00	6100	6100	0	Gim	1515	0.26	1500
Acqua Pot. To	9345	0.00	9345	9345	0	Gim rnc	1515	0.26	1500
Acqua Pot. To	1933	-4.97	1895	2015	3992	Gott. Ruffi	33.5	-0.02	33.0
Acqua Pot. To	10800	-0.20	10800	10800	100	Grassetto	21436	-0.63	21250
Acqua Pot. To	1541	0.13	1528	1569	1158	Griffi	6038	-0.95	6010
Acqua Pot. To	551	-3.33	540	565	10	Griffi rnc	3098	-0.20	3070
Acqua Pot. To	148.6	0.33	143	150	18	Griffi W 96	1941	-0.56	1930
Acqua Pot. To	3353	0.00	3353	3353	0	Griffi W 99	1857	0.38	1850
Acqua Pot. To	7250	0.00	7250	7250	0	Griffi W 99	959.1	0.22	955
Acqua Pot. To	92	-0.54	92	92	9	Griffi W 99	7785	-0.33	7720
Acqua Pot. To	400000	-1.15	400000	400000	20	Griffi W 99	10782	-1.18	10740
Acqua Pot. To	120982	0.20	120982	121500	169	Griffi W 99	1272	-0.20	1265
Acqua Pot. To	9450	0.00	9450	9450	0	Griffi W 99	1650	-1.16	1633
Acqua Pot. To	12000	-3.20	12000	12000	12	Griffi W 99	563.5	3.15	546
Acqua Pot. To	10683	0.05	10680	10690	32	Griffi W 99	705.8	0.87	700
Acqua Pot. To	1869	-0.74	1855	1883	748	Griffi W 99	680.4	1.43	675
Acqua Pot. To	9890	1.84	9800	10000	48	Griffi W 99	1270	-0.47	1270
Acqua Pot. To	18583	-0.77	18460	18785	1665	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	8310	-0.61	8300	8325	100	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	6551	-0.48	6505	6600	884	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	3562	-0.78	3535	3600	107	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	2533	-0.67	2505	2540	32	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	6958	0.27	6950	7000	42	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	1080	-0.37	1080	1080	88	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	736.5	-0.01	723	747	81	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	9112	0.55	9000	9200	1958	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	10524	0.33	10500	10580	89	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	16604	0.57	16510	16660	2225	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	6200	-2.04	6200	6200	6	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	182.3	-0.16	182	183	27	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	1357	-0.41	1350	1370	81	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	725	-2.87	725	725	11	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	576.5	-0.31	571	581	12	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	576.4	-0.93	570	581	33	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	11950	-0.73	11700	12050	48	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	9120	0.00	9120	9120	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	35714	0.29	35700	35800	125	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	7350	0.00	7350	7350	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	293.5	0.00	293.5	293.5	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	172	-9.81	172	172	4	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	1090	0.83	1090	1100	1203	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	11477	-2.74	11150	11800	46	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	10010	0.00	10010	10010	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	147.8	0.27	145	155	58	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	1838	0.05	1811	1850	83	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	1800	0.00	1800	1800	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	6300	-0.79	6300	6300	6	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	5750	0.00	5750	5750	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	474	0.74	470	480	21	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	1400	0.00	1400	1400	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	2455	-7.36	2455	2455	25	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	2700	2.00	2700	2700	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	2750	0.00	2750	2750	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	2350	0.00	2350	2350	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	670	-9.52	670	670	2	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	3450	0.00	3450	3450	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	3000	0.00	3000	3000	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	4468	-1.80	4430	4500	67	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	4200	1.20	4200	4200	11	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	1450	-0.76	1422	1480	378	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	102.5	0.00	102.5	102.5	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	975.1	-0.17	974	980	127	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	965	0.00	965	965	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	1267	-1.09	1255	1280	833	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	800.8	-1.49	795	810	615	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	740	-0.04	740	740	7	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	3100	0.00	3100	3100	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	567.6	-0.90	561	575	509	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	616.8	-1.10	605	625	62	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	2352	-1.03	2350	2425	36	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	3840	-0.10	3840	3880	5681	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	942.2	0.15	930	951	562	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	3630	0.00	3630	3630	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	356900	-9.87	356900	356900	18	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	3254	0.00	3254	3254	420	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	1800	-1.04	1800	1800	9	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	388.3	2.81	371	395	85	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	10202	-0.37	10060	10300	260	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	18862	0.00	18862	18862	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	4900	0.12	4900	4900	10	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	4290	0.00	4290	4290	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	11897	0.17	11750	11950	922	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	13533	0.39	13500	13600	20	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	1970	0.72	1951	1995	21330	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	524.8	1.92	518	532	3437	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	1200	0.28	1200	1200	18	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	1205	0.00	1205	1205	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	370	-2.06	370	370	19	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	10926	-0.24	10800	11150	66	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	1255	-3.45	1255	1260	10	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	5089	-1.47	5010	5150	61	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	5175	0.00	5175	5175	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	1857	0.00	1857	1857	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	7140	-0.34	7055	7190	1410	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	80.3	-0.99	77.5	82	274	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	650	0.00	650	650	0	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	3210	-0.28	3205	3230	56	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	24860	-0.72	24800	25000	497	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	254000	-0.18	253000	255000	13	Griffi W 99	2229	-0.95	2215
Acqua Pot. To	3576	-1.02	3550	3600	116	Griffi W 99	2229	-0.95	2215

IL SUMMIT DEI QUINDICI CAPI DI STATO E DI GOVERNO DELL'UE A CANNES

Allarme disoccupazione in Europa

Per Santer possibili «disordini sociali se non si interviene» - Dini e l'inflazione: «Per ora è leggera»

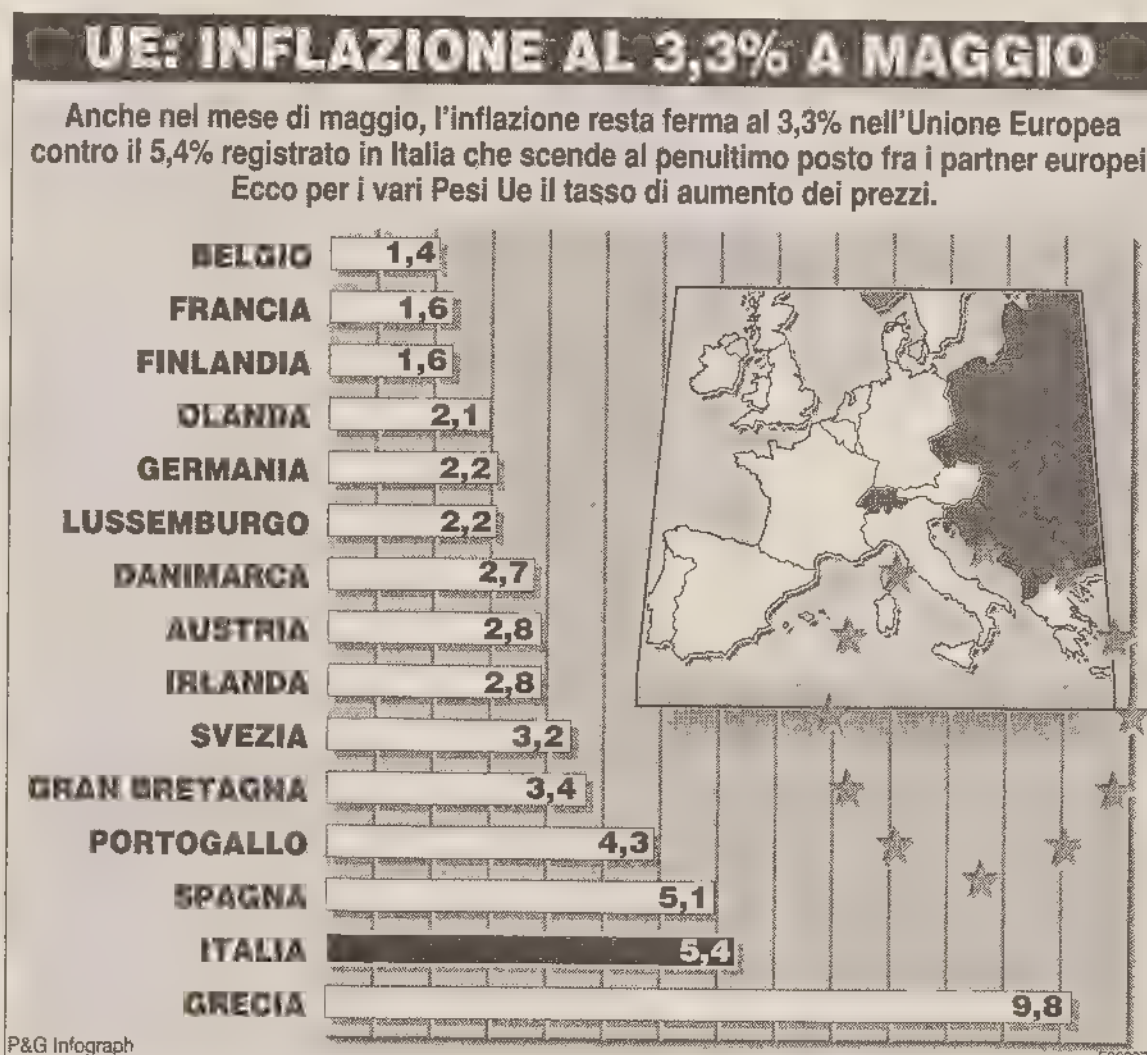


Lamberto Dini

CANNES - Il summit dei quindici capi di stato e di governo dell'Ue iniziato ieri a Cannes non sembra di quelli destinati a incidere sul futuro dell'Europa. I problemi sono numerosi e sono profonde le divergenze sulle vie di soluzione. Al primo posto quello della disoccupazione che non vuole saperne di diminuire. «Se non si interviene - ha avvertito il Presidente della commissione, Santer - ci saranno più in là esplosioni sociali».

Lamberto Dini, ai giornalisti che al suo arrivo gli chiedevano se la ripresa dell'inflazione in Italia avrebbe avuto un peso sul vertice ha risposto sorridendo: «E' leggera è leggera. Non vedo come possa pesare».

Il premier francese



Alain Juppé spera che da Cannes venga un chiarimento sulle politiche monetarie e sul rapporto tra turbolenze monetarie e coesione del mercato unico europeo. «Come si può vivere in un mercato interno unico - si è chiesto ieri Juppé - quando alcuni rispettano le regole della politica di convergenza economica e monetaria e quando altri non lo fanno?». E' una campana che suona anche per l'Italia. Il Consiglio europeo ha sei mesi di tempo per fissare le modalità del passaggio alla moneta unica e il nuovo nome da dare all'Ecu. Altrimenti, ha ammonito l'eurocommissario Yves de Silguy, l'Unione non sarà in grado di rispettare le scadenze fissate dal trattato di Maastricht per l'adozio-

ne della moneta unica. Sono note le resistenze dei tedeschi a chiamare «Ecu» la moneta europea. Preferiscono il «franken» ma potrebbero accontentarsi di aggiungere il suffisso «euro» a lira, marco, franco.

Avremmo così l'euro lira, l'eurofranco e così via.

Il documento conclusivo del vertice di Cannes conterrà un invito ad accelerare la convergenza economica e quindi il risanamento delle finanze pubbliche dei quindici paesi dell'Ue per combattere le distorsioni causate dalle fluttuazioni eccessive delle monete. I quindici potrebbero incaricare formalmente la Commissione europea di elaborare uno studio sugli effetti delle svalutazioni sul fun-

zionamento del mercato unico.

C'è infine, non ultima, la questione «disoccupazione».

Il Presidente della Commissione, Jacques Santer, ha lanciato un grido di allarme: con una crescita economica del 3 per cento quest'anno creiamo soltanto l'1 per cento in più di occupazione. «Se non interveniamo - ha avvertito Santer - ci saranno, più in là, esplosioni sociali». Bisogna dunque varare «una politica dell'occupazione attiva» che si coniughi con una «politica macroeconomica sana» e con «imprese competitive». E' la quadratura del cerchio in versione economica. Ne sapevo di più oggi, a conclusione del vertice.

Salvatore Arcella

LA RIUNIONE DELL'OSSERVATORIO PREZZI: SI ASPETTA UN CALO IN AUTUNNO

Inflazione, scoppia la guerra delle percentuali

ROMA - L'inflazione diminuirà. No, aumenterà. Ormai è guerra delle percentuali sul costo della vita per i prossimi mesi. Intanto, però, il governo si è messo in moto. Ieri si è svolta una riunione del comitato tecnico dell'Osservatorio prezzi formato fra gli altri da rappresen-

tanti della Banca d'Italia, dell'Isco e dell'Istat. Ai ministri del Bilancio, Rainer Masera, delle Finanze Augusto Fantozzi e dell'Industria Alberto Clò sono state illustrate le cause dell'attuale congiuntura economica. Conclusione: la tendenza ad un lieve miglioramento ci sarà, ma solo in autunno. Nel frattempo,

suggerisce l'Osservatorio, «i comportamenti delle diverse forze presenti sul mercato siano responsabili e coerenti con la politica dei redditi».

Tocca ora al governo decidere la strategia. Ma una cosa è certa per il sottosegretario al Tesoro, Pietro Giarda: «Il controllo della dinamica dei prezzi è affidato alle azioni che verranno intraprese dalle autorità monetarie». In ogni caso per Giarda il costo della vita calerà nei prossimi mesi «con lo svolgersi della vita economica del paese».

Neanche per idea, replica il presidente dell'Istat, Alberto Zulia-

ni: «Dobbiamo aspettare un ritmo di incremento nei prossimi tre mesi. E solo alla fine dell'anno i prezzi potranno ricominciare a scendere».

L'Istituto di ricerca Prometeia, addirittura, ipotizza un'estate all'insegna del 6% di inflazione. E allora? Allora «eleviamo al 5% il tasso di inflazione programmata», suggerisce il Pds. Ma non servirebbe a nulla, secondo Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria: «Una politica dei redditi anti-inflazionistica non si realizza così, ma con comportamenti che portino alla rivalutazione della lira». E' l'unica ricetta, sottolinea anche il presidente

degli imprenditori privati, Luigi Abete, che ricorda al governo una serie di priorità: «Fare presto la finanziaria '96, accelerare le privatizzazioni, e rivisitare tutta la politica delle tariffe pubbliche alcune delle quali sono eccessive e contribuiscono a questo rischio inflattivo».

Ancora più esplicito è il presidente dell'Anima, l'associazione che raccoglie oltre mille aziende del settore meccanico: «Come si fa ad accusare le imprese di essere responsabili della ripresa dell'inflazione quando ci sono interi settori della pubblica amministrazione, come le Poste, che andrebbe drasticamente ridi-

mensionati o in presenza di fatti scandalosi come quelli che stanno avvenendo in Alitalia». Enrico Massimo Carle, perciò, avverte il presidente del Consiglio: «Dini pensi a governare, gli imprenditori li facciamo noi».

I sindacati, però, sono sempre più indispettiti: «Non accetteremo un premio per i fessi», sottolinea il leader della Uil, Pietro Larizza. Mentre la Confal mette in guardia: «Sarà un autunno di fuochi». Intanto l'eurocommissario per gli Affari economici e finanziari Yves De Silguy ammonisce l'Italia: «Dovete vigilare contro il rischio inflazione».

Chiara Raiola

DOPO L'INGRESSO DELL'AUSTRIA NELL'UNIONE EUROPEA

Il modello Carinzia

Riconversione produttiva e nuove tecnologie: ma servono i capitali

Servizio di

Ugo Salvini

KLAGENFURT — Capitali stranieri cercano, firmato Regione Carinzia.

L'ingresso dell'Austria nell'Unione europea, formalizzato il 1.º gennaio di quest'anno, è un fatto recente, eppure i suoi effetti, come sempre avviene in questi casi, si diramano in due direzioni.

Da un lato c'è chi è capace di cogliere l'occasione al volo e utilizzare sapientemente le novità a proprio beneficio.

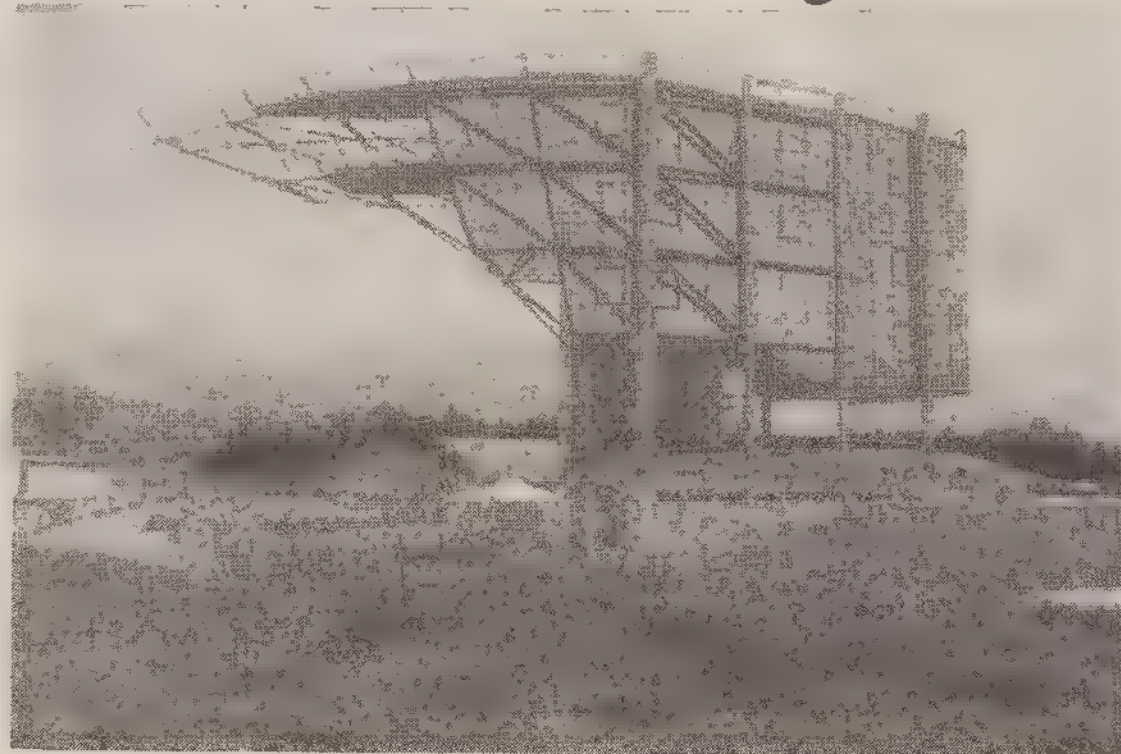
Dall'altro qualche settore dell'economia ne esce indebolito, perché la concorrenza, una volta liberalizzata all'esterno i confini, è sempre spietata, soprattutto quando agisce nei confronti di determinate categorie produttive che hanno beneficiato per anni, a ragione o a torto, di una situazione di privilegio simile al monopolio (è il caso dei contadini austriaci).

Risultato: bisogna rinnovarsi, cercare strade nuove, iniziare quella riconversione produttiva che permetta di mantenere il livello di vita medio e, al contempo, far maturare le novità. In Carinzia hanno pensato di dedicarsi alla tecnologia moderna, alla tutela dell'ambiente, alla ricerca, tutti settori caratterizzati da un potenziale sviluppo di notevole spessore, e che possono attirare la presenza di investitori e, di conseguenza, di capitali stranieri.

Ecco allora sorgere a Klagenfurt il Kaertner Betriebsansiedlung (Kb), che è la società per gli insediamenti industriali in Carinzia, il Technologieland Kartner, villaggio industriale capace di ospitare da subito i nuovi insediamenti (a Voelkermarkt ce n'è un altro destinato a curare le aziende che si occupano di innovazione e ricerca in campo industriale) e il Kaertner Wirtschaftsfoerderungsfonds, cioè il Fondo di promozione economica della Carinzia.

Si tratta, in sostanza, di una struttura moderna e capiente («Un modello unico per l'Europa», afferma orgogliosamente Thomas Deutsch, responsabile del Kb) specializzata nell'assistenza alle società straniere che intendono stabilizzarsi in Carinzia, alla ricerca di nuovi mercati.

«Vogliamo realizzare i nostri obiettivi, che consistono in una crescita del tessuto produttivo industriale del nostro Land - aggiunge Deutsch - e abbiamo pensato che l'unico modo per farlo era quello di creare una struttura di assistenza, di consulenza, di informazione, adeguata alla necessità degli anni nei quali stiamo vivendo».



La sede del Centro tecnologico di Voelkermarkt

tivo industriale del nostro Land - aggiunge Deutsch - e abbiamo pensato che l'unico modo per farlo era quello di creare una struttura di assistenza, di consulenza, di informazione, adeguata alla necessità degli anni nei quali stiamo vivendo».

La disoccupazione in Austria è in costante

crescita (dal 6,9% del 1989, si è passati all'8,4% del '93), lo scellino corre anche di più nel suo rapporto con le altre monete (la lira in particolare nei confronti della valuta austriaca sta risentendo più o meno della stessa debolezza accusata negli ultimi mesi nei confronti del marco tedesco) e una so-

luzione s'impone, anche perché la protesta sociale (i responsabili del settore agricolo, messo in crisi dall'arrivo di prodotti di altri Paesi, a prezzi notevolmente più bassi) aumenta ogni giorno. «Dalle nostre statistiche e dai nostri studi - aggiunge Deutsch - risulta che i partner ideali sono la

Germania del Sud, l'Italia del Nord e la Svizzera. Ecco perché ci rivolgiamo soprattutto in quelle direzioni per portare nella nostra regione capitali e iniziative».

La Carinzia dunque si allinea all'Europa. La crisi c'è e avanza, le problematiche sono quelle comuni agli altri Paesi dell'Europa occidentale, le soluzioni, in un'area dove gli insediamenti industriali, a causa della configurazione geografica, devono essere per forza limitati («nel nostro Land - precisa Deutsch - un'azienda con 100 dipendenti può già essere considerata di grande dimensione») possono essere individuate soltanto in nuovi insediamenti ad alta tecnologia.

Poi si scopre che esiste una certa (e inevitabile) concorrenza fra i vari Land (anche il Salisburghese sta facendo qualcosa di simile) e che l'organismo centrale preposto al controllo delle iniziative austriache dedicate al repertorio di partner stranieri disposti a venire alla corte di Vienna, l'Icd, retaggio della politica degli anni scorsi (stranamente alcune strutture di natura industriale, evidentemente legate a interessi particolari dipendono ancora dal ministero dei Trasporti) non gode delle simpatie più spiccate. «Facciamo da soli» sembrano dire quelli della Carinzia, proprio mentre nei negozi e nelle librerie si celebra, con pubblicazioni e coccarde che recano i colori del Land, l'anniversario del voto che fece scegliere l'Austria anziché la Slovenia qualche decennio fa.

Ma intanto il Gig, Centro fondatori, innovazione e industria della Carinzia a Voelkermarkt, lavora al 60% del suo potenziale, disponendo ancora di molti posti liberi per insediamenti.

E così, all'orizzonte, sale e prende corpo ogni giorno di più l'ipotesi che consiste nello sfruttamento pieno delle risorse dell'Ue: «La Carinzia è stata accettata come Zona obiettivo 5b (sviluppo e adattamento strutturale dell'ambiente agricolo) - spiega ancora Deutsch, che espone come fiore all'occhiello del Kb il fatto che gli amministratori non siano assolutamente legati al potere politico e perciò liberi da condizionamenti - che porteranno presumibilmente alle casse del Land, a titolo di sovvenzione comunitaria, qualcosa come 794 milioni di scellini austriaci (circa 150 miliardi)».



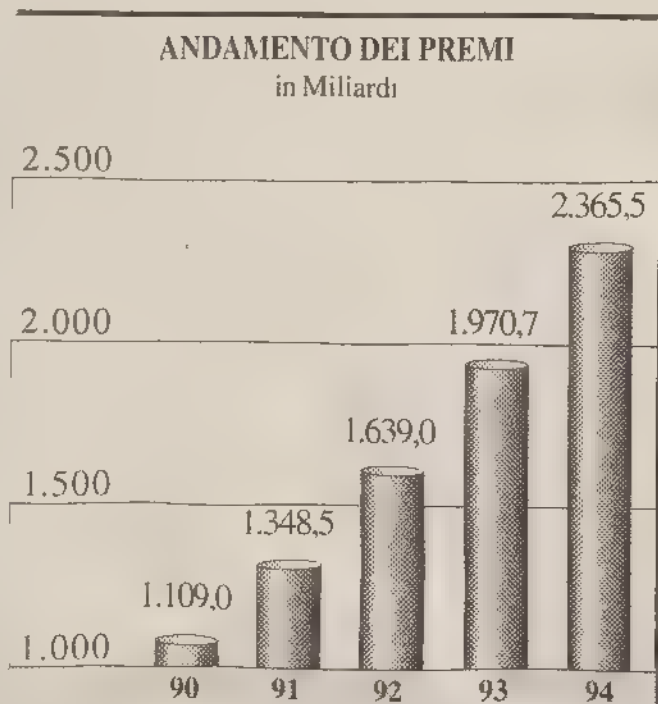
ALLEANZA ASSICURAZIONI

Società per Azioni con Sede e Direzione Generale in Milano - Viale L. Sturzo, 35
Capitale Sociale L. 330.135.513.000 interamente versato - Registro Imprese Milano N° 60220

BILANCIO 1994

ENTRATE	(miliardi di lire)	PARTE ORDINARIA
Premi e accessori	2.365,5	□ I premi ed accessori sono ammontati a 2.365,5 miliardi (1.970,7 miliardi nel 1993), con un incremento pari al 20%. Sono stati ceduti in riassicurazione 927 miliardi, pari al 39,2%.
Premi ceduti in riassicurazione	(-) 927,0	□ La produzione netta in capitali è stata di 9.400 miliardi (8.562), con un aumento del 9,8%, mentre i premi annui di nuova produzione sono ammontati a 582 miliardi (485), con un incremento del 20%.
Redditi ordinari e profitti da alienazione	1.271,9	□ I redditi e profitti da alienazione sono ammontati a 1.271,9 miliardi (1.292,9) e sono stati destinati per il 27% al servizio riassicurazione, per il 33% alle riserve tecniche e per il 40% a favore del conto economico. Rendimento Fondo S. Giorgio: 11,65%, retrocessione agli Assicurati 80%.
Saldo prelievi - accantonamenti	67,8	□ Gli investimenti ammontano a 11.376 miliardi (9.680 nel 1993), ripartiti come segue: obbligazioni 58,8%, immobili 18%, partecipazioni 13,1%, altri 10,1%. Il rendimento medio è del 9,4%.
Altre partite tecniche	31,0	□ I sinistri, le scadenze e i riscatti sono stati di 606 miliardi, di cui 293,8 a carico della Società e 312,2 a carico dei riassicuratori.
Altri proventi	101,3	□ È stato completato il progetto imprenditoriale approvato nel 1993 con l'acquisizione del residuo 49% del capitale da L. Venezia S.p.A. e Fincrai S.p.A.
TOTALE	2.910,5	□ L'utile è stato di L. 182,4 miliardi. È stato deciso un dividendo unitario invariato di L. 135 sulle azioni ordinarie e di L. 160 sulle azioni di risparmio n.c., pagabili dal 18 luglio 1995.
USCITE		□ La Riserva Patrimoniale è stata rafforzata di 67 miliardi, raggiungendo 463,4 miliardi.
Sinistri, scadenze, riscatti	293,8*	□ L'utile per azione (ordinarie e di risparmio n.c.) è di L. 277,8 e il rapporto dividendo/utile è del 50%.
Incrementi riserve tecniche	1.135,3*	□ Cariche Sociali: Presidente Amm. Del. A. Desiata, Vice Pres. E. Coppola Di Canzano.
Redditi verso riassicuratori	337,9	Amministratori: G. Bazoli, E. Braggiotti, G. Buoro, M. Casella, O. Castellino, E. Dusi, G. Guty, P. Iona, G. Liveris, A. Minucci, A. Wormser.
Costi di produzione e amministrazione	215,0*	Collegio Sindacale: Pres. F. Viezzoli.
Minusvalenze da titoli	453,0	Membri effettivi: G. Spizzico, G. Terzini.
Altri oneri	127,8	Membri supplenti: G. Dassi, N. Doffin.
Imposte e tasse	165,3	□ Il Bilancio Consolidato ha chiuso l'esercizio 1994 con premi lordi per 2.542,7 miliardi (+ 29,5%), investimenti per 11.852,9 (+ 22,1%) e un saldo utile di 140,6 miliardi.
Utile dell'esercizio	182,4	
TOTALE	2.910,5	

* al netto quote cedute ai riassicuratori



ALLEANZA ASSICURAZIONI

assicura e semplifica la vita

L'AQUILA DELL'ALLIANZ SI E' POSATA STABILMENTE SULLA COMPAGNIA ASSICURATIVA TRIESTINA

Lloyd-Allianz alla ricerca di un'identità

L'assemblea non ha presentato grosse novità - Assenti Gavazzi e Lentati - Buon fatturato, ma forte calo degli utili

Servizio di

Guido Vitale

TRIESTE — L'aquila dell'Allianz si è posata stabilmente sulla compagnia assicurativa triestina Lloyd Adriatico, acquisita dal gigante di Monaco di Baviera nel gennaio di quest'anno. Alla prima, breve assemblea ordinaria dell'era Allianz nella sede di largo Ugo Irneri si respirava un'aria tutta casalinga. A seguito dell'opera che si è recentemente conclusa, la compagnia assicurativa ha infatti già assunto il controllo del 98,086 per cento delle azioni della spa e si riserva di organizzare, se la Consob fornirà indicazioni in questo senso, un'offerta residuale di pubblico acquisto per quell'ultima manciata di azioni che ancora sfugge al proprio controllo.

Sarà un Lloyd Adriatico interamente controllato dal grande gruppo tedesco e la cui permanenza in Borsa non avrà più alcun motivo di essere, quindi, quello che si profila all'orizzonte.

L'assemblea, che ha fatto seguito al passaggio definitivo delle quote dal gruppo svizzero Swiss Re all'Allianz, non ha presentato di per se stessa grandi novità. Le integrazioni più significative nel Consiglio di amministrazione erano già avvenute all'inizio dell'anno. Roberto Gavazzi, Attilio Lentati, Helmut Perlet e Sandro Salvati (tutti uomini Allianz) sono stati ovviamente confermati ai loro posti e a Salvati sono state naturalmente di nuovo attribuite le tre cariche di presidente, amministratore delegato e direttore generale della compagnia triestina.

Per una serie di circostanze, peraltro, l'assemblea si è svolta in assenza di Gavazzi e di Lentati, impegnati altrove, e Salvati, che con il suo triplice incarico concentra su di sé praticamente ogni potere, ha condotto da solo la mattinata.

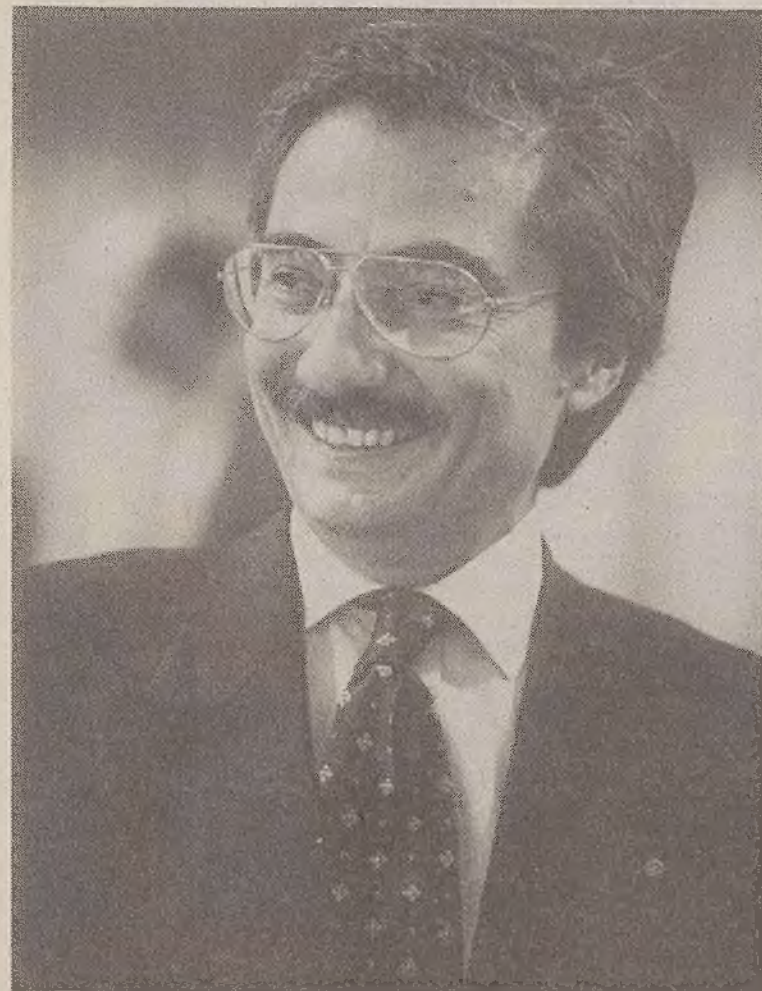
L'uscita del consigliere Adolf Decurtins, che era rimasto in rappresentanza del gruppo zürighese Swiss Re in questa fase di transizione,

non ha dato peraltro luogo a una nuova entrata nel Consiglio di amministrazione a seguito della proposta della stessa Allianz di ridurre a nove il numero dei consiglieri. L'uscita dal Collegio sindacale di Vittorio Di Bin ha invece dato luogo alla nomina al suo posto del tedesco Adolf Hellmeier.

I dati economici approvati dall'assemblea erano già di pubblico dominio. L'esercizio 1994, l'ultimo della gestione Swiss Re e sotto la guida di Antonio Sodaro (il presidente che ha preferito abbandonare la sua Compagnia per non continuare a condurla con la nuova proprietà tedesca), si è chiuso con un fatturato di 1897 miliardi, in crescita dell'11,9 per cento rispetto all'anno precedente. Si tratta di un dato di crescita fra i più forti nel settore. Anche il lavoro diretto (+12,6%) appare superiore a quello stimato per il mercato (+10,3%).

Il ramo vita, al secondo posto per importanza fra quelli gestiti dalla compagnia, segna uno sviluppo del 24,8% e si attesta a 245 miliardi. La raccolta nei rami danni ha portato uno sviluppo del 10,7%.

Ma l'utile ha raggiunto i 18 miliardi 409 milioni e si è attestato su un livello molto distante di quello dell'anno precedente (43 miliardi).



Sandro Salvati

I motivi di questo calo sono sempre gli stessi. I medesimi che stanno flagellando i bilanci di compagnie assicurative e istituti di credito in questi mesi. Le minusvalenze su titoli azionari e obbligazionari in primo luogo, che nel caso del Lloyd Adriatico hanno pesato per ben 73 miliardi e 100 milioni, oltre a

33 miliardi e 100 milioni di minusvalenze da partecipazione in società controllate.

Il livello di imposizione fiscale, riguardo al quale il presidente Salvati, nell'ambito di una chiacchierata informale al termine dell'assemblea ha usato toni molto duri, ha gravato per 21 miliardi e 900 milioni

per quanto riguarda le imposte sul reddito, per quattro miliardi di imposte sul patrimonio netto e per due miliardi di Ici e altre imposte minori.

In forte calo, di conseguenza, anche il dividendo distribuito agli azionisti, che è sceso a 195 lire per le azioni ordinarie (contro le 390 dell'anno precedente) e 225 lire per le azioni di risparmio (contro 420). I dividendi in distribuzione raggiungono l'importo complessivo di 12 miliardi. Gli assicurati che hanno investito nel fondo speciale Epu (Elevata partecipazione agli utili) hanno conseguito un rendimento minimo del 10,1 per cento.

I mezzi propri a disposizione della Compagnia, prima dell'utile del 1994 raggiungevano i 601 miliardi e 700 milioni (nell'anno precedente erano pari a 583 miliardi e 200 milioni), ripartiti per 127,4 miliardi al ramo Vita e per 474,3 miliardi al ramo danni.

L'assemblea ha costituito anche l'occasione per mettere a fuoco gli altri dati della compagnia assicurativa triestina.

Da sottolineare, fra l'altro, che gli investimenti hanno raggiunto i tremila 573 miliardi (in crescita del 15,9%).

Il personale è composto da 1561 dipendenti, cui si affiancano 610

agenzie e 869 subagenzie.

L'assemblea è così servita a chiudere un capitolo nella storia del Lloyd Adriatico, una fase contraddistinta da un forte tasso di crescita e dalla ricerca di un'identità che, è nella sensazione di tutti, nei prossimi anni sembra destinata a cambiare.

Solo al termine della riunione il presidente si è lasciato andare a qualche battuta sullo stato delle cose e sulle prospettive future.

Quale il destino della compagnia triestina? Allianz non ha ancora scoperto tutte le sue carte, ma molte cose sono state lasciate intendere.

E' necessario, ha ripetuto più volte il presidente, recuperare margini di produttività, abbattere al massimo i costi in modo da tenere la compagnia su un mercato che si va facendo sempre più agitato e difficile per la libertà di concorrenza.

Si tratta di recuperare costi, di affinare le armi per difendere la propria fetta di mercato e ovviamente di non perdere le occasioni che si profilano grazie alla riforma del sistema previdenziale che sembra avviarsi alla sua fase conclusiva. A questo proposito il Lloyd ricorda quanto sia importante che anche le compagnie assicurative, in reale concorrenza con altri soggetti, siano messe in grado di offrire ai lavoratori anche i prodotti tipicamente assicurativi, la cui sicurezza è garantita dalla costituzione delle riserve tecniche e dal possesso di adeguato margine di solvibilità.

Ma per il Lloyd Adriatico è anche necessario ripensare la propria collocazione sul mercato a partire dalla nuova posizione.

Sotto le ali dell'aquila di Monaco di Baviera, le prospettive saranno necessariamente diverse da quelle precedenti. Il Lloyd è ormai una componente di un gruppo colossale, uno dei primi assicuratori del globo e dovrà far appello a tutte le proprie risorse per trovare una collocazione credibile ed efficace nella nuova realtà.



I lavoratori del Lloyd Adriatico hanno vissuto il giorno della prima assemblea dell'era Allianz in un modo piuttosto straordinario. Mentre i consiglieri e rappresentanti della proprietà erano riuniti all'interno della sede, al suono di un fischietto che li ha richiamati si sono ritrovati in massa a metà mattina proprio sul piazzale di fronte all'edificio.

Infine si sono diretti al vicino cinema Ariston, dove si è svolta un'assemblea. Le trattative per il rinnovo del contratto sono cominciate dopo molte incomprensioni negli scorsi giorni. Per il momento il dialogo resta aperto, anche se l'insistenza del presidente sulla necessità di risparmiare e recuperare al massimo sui costi lasciano ristretti margini di speranza per un accordo in tempi brevi.

A MARGINE DELL'ASSEMBLEA

In forse le partecipazioni estere

TRIESTE — Madrid resta lontana. E Capodistria anche. Il destino delle società controllate o partecipate dalla compagnia assicurativa triestina non sembra particolarmente roseo. In pesante perdita (quasi due milioni di pesetas) il Lloyd Adriatico Espana, che la compagnia triestina controlla al 93,7%. Anche la slovena Adriatic assicurazioni spa (di cui il Lloyd Adriatico controlla il 26,3 per cento) ha fatto segnare una perdita di 861 milioni di

talleri nella gestione 1994. In tutti i casi sembra profilarsi un ritiro della compagnia triestina da questi impegni sul fronte estero.

L'operazione potrebbe avvenire a seguito di un duro risanamento della situazione attuale mediante diverse strategie. Da una parte, nel caso della Spagna, si potrebbe profilare il riassorbimento del LA Espana nell'ambito di altre realtà del gruppo Allianz al fine di una razionalizzazione capace di assorbire

re i costi. Nel caso di Capodistria la questione si fa più delicata.

L'entrata nella compagnia slovena da parte del Lloyd di Sodaro non era certo giustificata dall'intenzione di portare a termine investimenti redditizi nell'immediato, ma molto più probabilmente dall'idea di portare a Trieste una potenzialità strategica, l'apertura su uno dei nuovi mercati dell'Est.

Per il Lloyd Adriatico in formato Allianz, evidentemente, tutto ciò

non ha più motivo di esistere. Il gigante assicurativo controlla già, da Monaco di Baviera, tutta la strategia del gruppo sui mercati orientali e la «piccola» iniziativa di Capodistria viene a perdere, in questo modo, tutta la valenza strategica che le sia era voluta attribuire. I prossimi mesi saranno decisivi per definire i destini di queste due realtà che appaiono sempre meno funzionali alle nuove strategie del Lloyd Adriatico. g.v.

LA CRISI HA COLPITO DURAMENTE ANCHE IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Edilizia, 3000 posti in meno

Sicilia e Liguria (-26,3 per cento) le regioni più colpite - In regione un calo del 7,7%

TRIESTE — Perduti, in tre anni, 305 mila posti di lavoro. E, questa, la dura conseguenza della crisi che, ormai da anni, travaglia il settore delle costruzioni e dell'installazione di impianti in Italia. Ciò, in altri termini, significa che in tale periodo l'occupazione in questo settore produttivo è diminuita, nel nostro Paese, del 15,6%.

Nel Friuli-Venezia Giulia l'impatto negativo di questa crisi è stato meno violento. Nella nostra regione, infatti, la media annua degli occupati nel comparto delle costruzioni e dell'installazione di impianti è scesa da 39 mila a 36 mila unità, pari a un calo di 3 mila unità; vale a dire, del 7,7%

(rispetto all'8,3% registrato a livello nazionale).

Nel resto del Paese, le perdite di maggiore entità, in rapporto alla consistenza numerica degli occupati nel settore, si sono verificate rispettivamente in Sicilia e nella Liguria (in ambedue le quali i livelli occupazionali in questo comparto hanno subito una flessione del 26,3%), in Campania (23,1%), nel Molise (21,4%), Emilia-Romagna (19,7%), Lombardia (16,4%) e Calabria (15,9%).

Questi dati rivelano il perdurare di situazioni localmente molto pesanti; in relazione alle quali l'Ance ha — di recente — preso nuovamente po-

sizione, sottolineando l'insufficienza degli investimenti, la mancanza di agevolazioni (di cui godono, invece, altri settori industriali), nonché il fenomeno del lavoro «nero».

In merito, vanno ricordati sia il progetto per il rilancio dell'edilizia residenziale, illustrato alla prima «Conferenza nazionale programmatica sulle politiche abitative» dal ministro dei Lavori pubblici, nel febbraio scorso; sia lo sblocco di 20 mila miliardi, destinati a interventi da effettuare in questo settore nel Meridione.

Si tratta, in effetti, di risolvere tutta una serie di problemi, densi di implicazioni d'ordine sociale, sia per quanto attiene

al problema della casa, sia sotto il profilo occupazionale.

E, a questo riguardo, eloquente il fatto che proprio nelle regioni dell'Italia meridionale e insulare gli occupati nel settore delle costruzioni e dell'installazione di impianti costituiscono una larga fetta dell'occupazione complessiva, proporzionalmente molto più ampia della media nazionale. Gli occupati in questo settore rappresentano, infatti, rispettivamente il 15,3% dell'occupazione complessiva, nella Basilicata (il che equivale a un occupato su sei); il 13,2% in Calabria, il 12,0% in Sardegna e nella Valle d'Aosta; l'11,5 e il 10,5%, rispettivamente in Sicilia e nell'Abruzzo.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia — che, nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, occupa il dodicesimo posto — nella nostra regione l'occupazione nel settore delle costruzioni e dell'installazione di impianti si aggira intorno al 7,9% dell'occupazione complessiva: un'incidenza lievemente inferiore alla media nazionale (pari all'8,3%).

Va inoltre rilevato come il settore delle costruzioni e dell'installazione di impianti sia un campo di attività prettamente maschile: nella nostra regione, su un totale di 36 mila occupati in questo comparto, si contano appena 3 mila donne.

gio. p.

E' IL PRIMO PAESE AD AVER GIA' AVUTO ALLO SCOPO I FONDI PHARE

La Slovenia deve adeguare tante leggi all'Europa

LUBIANA — Molte delle leggi attualmente in vigore in Slovenia, anche quelle approvate dopo la proclamazione dell'indipendenza, hanno bisogno di essere ammodernate e adeguate alla legislazione europea. Soltanto nei settori della privatizzazioni, delle finanze, delle banche e delle assicurazioni sono attualmente in vigore 64 leggi, altre 33 sono in gestazione. C'è in questo settore necessità di avere un supporto legale e tecnico con l'ausilio di esperti dell'Europa comunitaria.

Anche questo ausilio è previsto nei programmi europei Phare destinati ai paesi in transizione.

La Slovenia è tra i primi paesi ad aver ottenuto già nel 1992 i primi aiuti previsti dal programma Phare, oltre che per l'adeguamento del sistema finanziario anche per la ristrutturazione di molte branche dell'economia. Negli anni dal 1992 al 1994 il 40% delle somme erogate è stato destinato al sistema finanziario, il 20% per l'ammodernamento

delle infrastrutture, il 20% per il programma Tempus e la scuola, il rimanente 20% per i settori della scienza, dell'energia, della tecnologia, ecc.

Recentemente è stato in visita a Lubiana il direttore del programma Phare Sipke Brouwer che ha firmato assieme al ministro sloveno per la ricerca scientifica Rado Bohinc un protocollo d'intesa per gli aiuti Phare fino al 1999. Negli anni scorsi il valore dei programmi Phare per la Slovenia è stato di 50 milioni di Ecu, per que-

st'anno sono previsti altri 30 milioni, negli anni dal 1996 al 1999 si prevede di spenderne ulteriori 120.

Vale a questo proposito ricordare che uno dei primi programmi Phare in Slovenia, se non addirittura il primo, è stato condotto dalla società triestina Seed, che opera nell'ambito del Bic, diretta dall'ing. Antonio Sfiligoi, che ha dato inizio a un lavoro di supporto a nuove imprese private nella zona della Goranjska, la regione a Nord di Lubiana. La Seed si trasferisce, dopo

una decisione degli amministratori del Bic triestino al Bic di Gorizia, diretto tra l'altro dal già citato ing. Sfiligoi. E con tutta probabilità proprio da Gorizia partiranno anche quei programmi della Phare previsti per la collaborazione transfrontaliera e quelli denominati multi-country program.

Essi sono infatti previsti nel Memorandum of understanding per il periodo 1996-1999 firmato nei giorni scorsi a Lubiana da Brouwer e da Bohinc.

Marco Waltritsch

“Bonus - malus” o “franchigia”?

Meglio tutti e due, insieme.

Al telefono.



Scopri i vantaggi

di Genertel, l'as-

sicurazione auto al

telefono. Comoda,

rapida, e molto

conveniente. Ancor più per te che conosci i vantaggi

di una polizza con franchigia. Oggi puoi conservarli

ed aggiungerli a quelli del “bonus-malus”. Prima di

rinnovare l'assicurazione, rinnova il modo di assi-

curarti. Con una semplice telefonata. Conviene.

Per una quotazione immediata e gratuita servono:
• cavalli fiscali
• scadenza polizza
• classe di bonus-malus
• importo della franchigia.

Numero Verde
167-20.20.20
Tel. 040 - 67.68.666
Fax 040 - 370.442



Trieste e Venezia Assicurazioni S.p.A.



Genertel

L'assicurazione al telefono.

Chiama Genertel
da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 18.30.
Potrai avere la tua
copertura auto anche in 5 minuti.

Condizioni
speciali per i clienti di
CR TRIESTE
BANCA SPA

FESTIVAL / SPOLETO

Sopravvivendo (per sei ore)

Lungo e ambizioso, denso di contaminazioni e di linguaggi, il «Progetto Hiroshima» di Lepage

Servizio di

Chiara Vatteroni

SPOLETO — Il «Progetto Hiroshima» è una questione di sopravvivenza: la città giapponese diventa per Robert Lepage il simbolo di una strategia di adattamento e resistenza che attraversa gli anni bui di questo secolo, ma anche le vite individuali degli uomini presi nella loro singolare individualità. E di sopravvivenza si parla anche per gli spettatori che devono resistere per una mezza dozzina di ore ripartite tra i cinque atti in cui è diviso «The Seven Streams of River Otta», versione spoletina del grandioso «Work in progress» intrapreso dal regista canadese. I fedelissimi che si ritrovano nelle gelide ore che precedono l'alba rientrano di diritto nella categoria dei sopravvissuti, protagonisti dello spettacolo di Lepage.

A parte le facili battute provocate dall'anomalia durata, lo spettacolo è un'avventura dello spirito che richiede concentrazione e dedizione, ma che premia gli spettatori con momenti teatrali di grande coinvolgimento. La struttura drammaturgica è complessa: seguendo l'immagine suggerita dal delta del fiume di Hiroshima, Lepage (di concerto con i suoi attori) ha immaginato storie diverse che si intrecciano e diramano da una «fonte» originaria: l'incontro d'amore tra un fotografo dell'esercito americano e una donna giapponese, una versione della «Butterfly» aggiornata al dopo-bomba. Come si addice alla rappresentazione dei materiali originali della coscienza, Lepage sceglie modalità astratte e rallentate scandite dalle sonorità di un percussionista dal vivo (Michael F. Coté) e dagli spezzoni

dei filmati originali di un cineoperatore dell'esercito americano.

Il linguaggio teatrale cambia a partire dalla seconda parte («Mirrors»), forse la più bella e la più ricca di sorprese nell'uso del circoscritto spazio scenico disegnato da Carl Pilon e adattato al Teatro di San Nicolò. La struttura di una tipica casa giapponese dalle linee sobrie e pure si dilata nel tempo e nello spazio per contenere i ricordi di Jana Capek, personaggio-chiave dello spettacolo, colei che incarna lo spirito di sopravvivenza celebrato da Lepage. La sua vita abbraccia tre continenti, l'Olocausto, le avanguardie artistiche di quattro decenni, sfiora tangenzialmente l'Aids e il ritorno al privato della seconda metà degli anni '80.

Come si può capire, Lepage vuole tracciare un'epopea di fine millennio, con un piglio non

privo di ambizioni, e vuole anche usare un linguaggio il più vicino possibile ai «media» popolari, pur esibendo un uso assai raffinato del mezzo teatrale. In questo senso si giustifica l'uso disinvolto del patetico, come nella sobria rappresentazione dell'eutanasia scelta da Geoffrey nella sua personale battaglia contro l'Aids, e la scelta fondamentale del realismo nel dipanarsi degli amori intrecciati tra Sophie, Pierre e Jana che dominano al quinta e la settima parte (della versione spoletina mancano la quarta e la sesta sezione), mentre l'omaggio alla trasversalità culturale impone rispettive citazioni di forme artistiche giapponesi per interpreti, come il Bunraku e il Nô. La trasversalità domina anche il settore linguistico, che vede gli attori giostrare disinvoltamente tra inglese, francese e tedesco.

FESTIVAL / SANTARCANGELO

Solidarietà in laboratorio



ROMA — Uno dei pochi festival che ancora non siano diventati una vetrina di spettacoli, ma un luogo di ricerca e in cui si sviluppano o creano piccoli e grandi eventi culturali è quello di Santarcangelo (Rimini) diretto da Leo de Berardinis (nella foto), quest'anno alla XXV edizione dall'1 al 9 luglio.

Per Leo, che lo intitola quest'anno a «Teatro e solidarietà», aprire un teatro o organizzare un festival è come ogni volta rifondarlo ed è come rifondare una società democratica, basata sull'essere e non sull'apparenza... sulla lealtà e non sulla mistificazione, sulla solidarietà disinteressata e concreta, non parolaia o d'effimero consenso».

Così l'idea di teatro-laboratorio diviene portante per questa manifestazione che punta su seminari sulla Monodia liturgica, su Aristofane, sulla Lettera di una tragedia, mentre Toni Servillo aprirà le prove del suo «Misanthrop» e Sanjuktà Panigrahi illustrerà praticamente la danza Odissi oltre a proporre uno spettacolo.

Altri punti saranno il confronto con la tradizione, tra l'altro con l'Orestea della Societas raffaello Sanzio e Fuoco centrale del Teatro Valdoca, e l'attenzione a Shakespeare con la ricerca sul Riccardo III e Amleto di Claudio Morganti e su Amleto di Japigia Teatro.

CINEMA / PERSONAGGIO

Va in riabilitazione il povero Reeve

NEW YORK — Christopher Reeve, il protagonista di «Superman» rimasto paralizzato dopo una drammatica caduta da cavallo, potrebbe essere dimesso oggi dall'ospedale della Virginia dove è stato ricoverato subito dopo l'incidente per proseguire la riabilitazione in un centro specializzato del Colorado. Ne dà notizia «Newsday».

Gli ultimi bollettini medici dalla Virginia danno intanto il protagonista di «Superman» in lenta ripresa: Reeve riesce da qualche giorno a mangiare cibi solidi e ha fatto qualche passeggiata in sedia a rotelle fuori dall'ospedale ma non può ancora fare a meno del respiratore artificiale.

L'attore era stato disarcionato alla fine di maggio durante una gara di salto a ostacoli. Era stato ricoverato a Charlottesville nell'University of Virginia Medical Center in condizioni disperate.

Reeve ha 42 anni: raggiunge fama internazionale nel 1978 quando, in un ruolo di eroe, fu scelto per la parte di «Superman».



Gérard Depardieu è il protagonista del film diretto da Yves Angelo.

CINEMA / RECENSIONE

Identità e menzogna

Buon gusto e ottimi attori in «Il colonnello Chabert»

IL COLONNELLO CHABERT

Regia di Yves Angelo
Interpreti: Gérard Depardieu, Fanny Ardant, Fabrice Luchini, Francia 1994.

Recensione di

Cristina D'Ossualdo

«Io sono colui che è morto», così esordisce il colonnello Chabert quando dopo anni di oblio (dichiarato morto nella campagna di Russia) riemerge come un fantasma a rivendicare, in piena restaurazione, nome, averi accumulati in epoca bonapartista e, soprattutto, la propria identità.

Sul volto sofferente ma fiero di Chabert prende avvio il bel film di Yves Angelo, tratto dall'omonimo romanzo breve di Honoré de Balzac.

Angelo gioca bene le proprie carte, coadiuvato da un cast di splendidi attori: Gérard Depardieu sfodera la sua classe per dipingere un colonnello Chabert «spaesato» nelle trame di un destino crudele. Fanny Ardant dà un'aria falsamente frivola alla contessa Ferraud vedova Chabert, una donna sola

e disperata a difendere un secondo matrimonio che fu solo di convenienza. Infine uno straordinario Fabrice Luchini nel ruolo dell'avvocato Derville, giudice severo e involontario custode di ignobili segreti dei suoi concittadini. «Il mio studio è come una fogna».

«Il colonnello Chabert» non è solo il ritratto di una società dove tutti sono impegnati a riciclare se stessi e a rincorrere il potere. Ad Angelo interessa, soprattutto, il confronto serrato tra i protagonisti, dai cui dialoghi filtra l'amarissima riflessione sull'identità e la menzogna, il tutto attraverso una bella ricostruzione d'epoca e una notevole sensibilità registica.

CINEMA

La Deneuve contestata da ecologisti a New York

NEW YORK — A New York per la proiezione di uno dei suoi film più celebri, «Bella di giorno», Catherine Deneuve, che non ha mai mostrato di condividere lo sdegno degli amici degli animali per la trasformazione di volpi, visoni e cincillà in cappotti, è stata contestata da un gruppo di attivisti.

Ma l'attrice, famosa per indossare le pellicce anche in estate a sostegno delle sorelle Fendi durante le sfilate di moda a Milano, non cambia idea: «Penso che chiunque abbia il diritto di dire ciò che vuole», ha detto, aggiungendo che «ci sono cose che mi preoccupano più delle pellicce: ad esempio il diritto delle donne ad ottenere un aborto».

MUSICA / PERUGIA

Notti jazz in Umbria

Joni Mitchell stella del festival, dal 7 luglio

PERUGIA — Grandi star internazionali, non solo di jazz, parteciperanno a Umbria Jazz '95, che si svolgerà a Perugia dal 7 al 16 luglio, con un prologo dedicato alla musica di New Orleans al Lago Trasimeno (3-6 luglio) e una appendice di due giorni a Cortona (16-17 luglio).

La stella del festival sarà Joni Mitchell. La bionda Musa della West Coast salirà sul palco dei Giardini del Frontone, a Perugia, la sera dell'11 luglio. Da quasi trent'anni Joni è la più raffinata cantautrice sulla scena. Le sue canzoni colte e sofisticate fanno parte del «songbook» del nostro tempo.

Tre sere dopo, il 14 luglio, si esibiranno insieme due leggende di New Orleans, Dr. John e i Neville Brothers: un mix esplosivo di soul e funky, di jazz e blues, interpretato in modo originalissimo da questa incredibile famiglia della città del delta e da colui che è stato definito «una icona vivente del rock americano».

In esclusiva europea, per tre notti, suonerà nel teatro Morlacchi (13, 14 e

15 luglio) Caetano Veloso, solo con la sua chitarra. Sarà la terza tappa di una sorta di trilogia di Veloso, che lo ha già visto a Perugia due anni fa alla testa del suo gruppo e poi, lo scorso anno, in duo con il suo amico Gilberto Gil per celebrare l'anniversario del Tropicalismo.

Ancora Brasile, con un concerto acustico del gruppo dello stesso Gilberto Gil (13 luglio) e con l'esordio a Umbria Jazz di Leny Andrade, che è forse la più grande cantante cariosa di jazz.

A grande richiesta si ripeterà a Perugia il duo di chitarre Jim Hall-Bill Friel, già protagonisti di un ruscississimo incontro nel corso della seconda edizione di Umbria Jazz Winter, svoltasi a Orvieto fra Natale e Capodanno.

Gli appassionati del jazz più raffinato potranno ascoltare i rappresentanti di tre diverse generazioni di pianisti: il classico Hank Jones, il bopper Kenny Barron e il più giovane Michel Petrucci.

Il programma completo prevede altre decine di eventi, molti dei quali gratuiti.

MUSICA / TRIESTE

Lo sceicco bianco del blues

Andy J. Forest giovedì in Castello. E domani i Klezmatics

TRIESTE — Castello di sera, bel tempo si spera! Dopo la pioggia e la bora che sabato scorso ne avevano fatto saltare l'inaugurazione, decolla finalmente «Trieste '95» che proseguirà fino a settembre al Castello di San Giusto. L'appuntamento di maggior spicco della settimana è in programma giovedì, con inizio alle ore 21, e avrà come protagonista Andy J. Forest, «lo sceicco bianco del blues», che ritorna in Europa, dopo aver partecipato al Festival jazz di New Orleans (dove ha inciso il nuovo disco acustico «Hogshead Cheese»), per il suo tour con una nuova band americana, «The New Stumblers», con cui suonerà nei maggiori festival blues italiani ed europei da giugno a settembre.

Pur essendo ormai popolarissimo, Andy J. Forest non si è discostato dallo spirito del blues di New Orleans, ed è con sapienza e grande intensità espressiva che fa vivere le sfumature dell'anima, i sentimenti più profondi, quelli che ognuno si porta dentro.

Giovedì sera in Castello (ingresso libero, consumazione obbligatoria) Forest, voce leader e armonica del gruppo, sarà affiancato da Charles Elam III (sax, flauto, voce), Marc Adams (tastiere e voce), Jack Cole (chitarra, Jim Markway basso e Allyn Robinson percussioni).

Domani sera, alle 21.30, sempre a San Giusto, a grande richiesta un grande ritorno, quello del gruppo «The Klezmatics», che poche settimane fa avevano riempito il Teatro Miela di spettatori entusiasti.

Il complesso newyorkese di musica yiddish è formato da Alicia Svigals violino, Lorin Sklamberg pianoforte e voce, Paul Morrissey contrabbasso, Frank London tromba, David Licht batteria e Matt Darriau flauto.

Altri spettacoli molto attesi di «Trieste '95» saranno il concerto dei Pooh, in programma il 6 luglio in Piazza dell'Unità d'Italia e la compagnia di danza americana dei «Momo», che l'11 luglio presenterà al Castello di San Giusto la coreografia «Passion» creata da Moses Pendleton su musiche di Peter Gabriel.



Andy J. Forest suonerà giovedì a San Giusto con i New Stumblers.

MUSICA / FANO

Il sovracuto cinese, estrosa e generosa novità corale

PESARO — Anche quest'anno è andato felicemente in porto, con la XXII edizione, l'Incontro internazionale polifonico «Città di Fano», l'appuntamento più prestigioso e di più antica data in questo settore in Italia, organizzato dal coro «Malatestiano». La manifestazione (sotto l'egida della Rai, come «Prix Italia» e «I giovani incontrano l'Europa») è sempre uno dei più ambiziosi e conosciuti appuntamenti corali a livello mondiale, e motivo di orgoglio per la città marchigiana, anche se in

questi ultimi tempi le difficoltà economiche non mancano e anche per questa edizione il numero dei complessi invitati e gli spettacoli in programma hanno dovuto, purtroppo, essere drasticamente ridimensionati.

Ma se è puntato, come sempre, sulla qualità artistica dimostrando, ancora una volta, che un programma di esecuzioni musicali di alto livello costituisce anche una forma importante di collaborazione fra i popoli e un messaggio culturale superiore.

Quattro sono stati i cori ospiti che per tre sere si sono avvicinati nei concerti a San Pateriano, ma l'attenzione si è puntata subito sulla novità, la presenza, per la prima volta a Fano, di un complesso cinese, il prestigioso Coro Filarmico di Radio Pechino, accompagnato dal vice primo ministro per la Cultura e da una troupe della televisione cinese.

La calda musicalità, la comunicativa, lo smalto fluido e generoso delle voci hanno conquistato il pubblico con un programma accattivante di

melodie popolari, e particolarmente interessante è stato il confronto con una cultura vocale diversa dalla nostra, anche se «occidentalizzata» nella scelta di arrangiamenti moderni, più adatti ai nostri gusti; ha colpito molto, specialmente nelle voci di soprano, la capacità di modulare sapientemente e con dolcezza i suoni, soprattutto nei registri sovracuti.

Ma anche gli altri complessi hanno offerto esecuzioni di notevole pregio: il coro «Ferdinando Paer» di Colomaro (Parma) si è fatto interprete, con rara proprietà, del canto

che rappresenta la quintessenza della musica occidentale, il gregoriano, per giungere fino al raffinato fraseggio di Palestrina. Le scelte degli altri due complessi hanno spaziato in tempi e stili più recenti: l'ottetto vocale «Cantus firmus» di Mondovì (Cuneo), dall'austerità della messa palestriniana è volato alle stesure sincopate di gospel e spiritual, e il gruppo «Con voice» di Wiesbaden (Germania) è arrivato, con vivacità e gusto, ai ritmi jazzistici di Gershwin e Carmichael.

Liliana Bamboschek

MUSICA / UDINE

A Tolmino la prima tappa del tour europeo di Zucchero Fornaciari

UDINE — Partirà da Tolmino (Slovenia), domenica 9 luglio, il tour europeo di Zucchero Fornaciari. Si tratterà della tappa più vicina per i fan del Friuli-Venezia Giulia. Il concerto s'inizierà alle 21 nel parco naturale del casinò di Tolmino, che è in grado di ospitare fino a 15 mila persone. Zucchero, che proporrà ai suoi fan i brani dell'ultimo cd, «Spirito divino» (al primo posto nelle classifiche di vendita italiane), sarà accompagnato dall'orchestra «Summer Festival».

La prevendita dei biglietti (35 mila lire) si apre oggi nelle filiali della Banca Popolare di Cividale di Udine, Attimis, Buttrio, Chiopris-Vicono, Feletto Umberto, Gemona, Latisana, Lauzacco, Lignano Sabbiadoro, Manzano, Palmanova, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone e Cividale.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.º luglio - 15 agosto). E in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con le «ASSICURAZIONI GENERALI» - «I concerti d'estate» lunedì 3 luglio ore 20.30, recital della pianista Elizaveta Chavardian. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19) e presso l'Auditorium del Museo Revoltella a partire da un'ora prima del recital. Ingresso intero Lire 10.000, ridotto Lire 8000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La scuola» il più grande successo italiano del '95; con S. Orlando e A. Galiena. Dolby stereo. Domani: «Sotto il segno del pericolo».

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Omaggio ai cento anni. Ore 18.30, 20.15, 22: «Città amara» (Usa 1971) di John Huston. Con Stacy Keach, Jeff Bridges e Susan Tyrell. Solo oggi. Domani «The Cameraman». Ingresso 7000, abbonamenti 55.000.

EXCELSIOR. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «Blue sky» con Jessica Lange e Tommy Lee Jones. In un mondo di segreti, l'amore è l'arma più potente. Premio Oscar '95 a Jessica Lange per la miglior attrice protagonista. Ingresso 7000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Con il consenso del marito». Ultimo giorno a grande richiesta.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The Mangler, la macchina infernale». Di Tobe Hooper, il regista di «Poltergeist» tratto da una storia di Stephen King con Robert Englund, il Freddy di «Nightmare». Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 17, 19.30, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks. Vincitore di 6 Oscar. Dts digital sound. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il colonnello Chabert» dal romanzo di Honoré de Balzac un film imperdibile. Con Gérard Depar-

dieu e Fanny Ardant. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Ed Wood» di Tim Burton con Johnny Depp. Vincitore di 2 Oscar. Dolby stereo. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 20, 22.10: «Mangiare bere uomo donna» di Ang Lee. Un grande cuoco in pensione, le sue meravigliose e incasinatissime figlie e... tante, tante sorprese! Dal regista di «Banchetto di nozze» un divertente ma serissimo incontro tra Oriente e Occidente. CAPITOL. La festa del cinema continua. Ingresso L. 5000, riduzioni 4000. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22: «Pronti a morire» con Sharon Stone e Gene Hackman.

LUMIERE FICE. 20.15, 22.15: «Il prete» di Antonia Bird. Il film scandalo del festival di Berlino. V.m.14. Ultimi giorni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Europei. Solo oggi ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «La teta y la luna» di Bigas Luna (Spagna 1994), con Matilda May a Gérard Darmon. Ah, le tette di Estrellita! «Il primo pornofilm per bambini» (Tullio Kezich). Vm 14. Domani: «Kika, un corpo in prestito» di Almodovar.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Solo domani, ore 21.30: a grande richiesta un grande ritorno «The Klezmatics» da New York il cuore caldo della musica Yiddish. I Klezmatics sono musica classica e l'avant guard del Pop. Professionisti della musica, capaci di studi rapidi, di melodie incredibilmente brillanti e al tempo stesso oltraggiosamente divertenti e struggenti. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 «Beverly Hills Cop III», l'ultimo successo comico di Eddie Murphy.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Pulp Fiction» con John Travolta e Uma Thurman. Prezzo unico biglietto 7000 lire. VITTORIA. 20, 22: «Un'avventura terribilmente complicata». Prezzo unico biglietto 7000 lire.

CINEMA ESTATE '95 all'ARENA ARISTON. E' in distribuzione il PROGRAMMA-CALENDARIO. Oltre 70 film fino all'8 settembre.



OPEL ASTRA SPORT CLIMATIC 1.6i 16V 100CV

FORZA CENTO.



CLIMATIZZATORE E FULL SIZE AIRBAG DI SERIE

Cento cavalli di potenza in un unico propulsore da 1.6i 16V. ASTRA SPORT CLIMATIC è pronta a lanciarsi ai vertici della sua categoria. Eppure mettersi alla guida di questa forza della tecnologia è la cosa più naturale e semplice di questo mondo.

Equipaggiamento da primatista: climatizzatore, servosterzo, Opel full size airbag del 30% più grande rispetto ai comuni Eurobag, cinture con pretensionatore, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici con sensore

antiscivolo, display multifunzionale, volante rivestito in pelle, sedili posteriori reclinabili separatamente. Tutto di serie. Per farvi prendere il largo, nel massimo del comfort e della sicurezza.

Imbattibile sulle lunghe distanze per affidabilità e consumi ridotti, **imprendibile su quelle brevi** per rapidità di scatto e

prontezza di frenata, ASTRA CLIMATIC distanzia elegantemente tutti gli avversari. Sceglietevi una rotta, al resto pensa Opel.

Prezzi speciali, bloccati fino alla consegna, offerti dai Concessionari Opel.				
Modello	Motore	Velocità	Cons. medio l/100 km	Prezzo chiavi in mano A.R.I.E.T. esclusa
GL 3p Climatic	1.4i 82CV	170	7,4	23.100.000
Sport Climatic	1.6i 16V 100CV	185	7,3	26.000.000
Sport Climatic	1.8i 16V 115CV	195	8,1	26.000.000

Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso.

TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE CLIENTE OPEL.

La sicurezza di un contratto d'acquisto trasparente: il nuovo "Accordo Opel", con la garanzia del prezzo bloccato fino alla consegna; l'affidabilità dell'Opel Assistance Premium triennale; l'eccezionale "Scelta Opel" ovvero la più innovativa e conveniente formula d'acquisto.

OPEL 